Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

...za Hortis ...ESTE 2 12..

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 settembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4916 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.250, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

LE AUTOSTRADE E L'UNITÀ

Si dice che Napoleone, nei giorni lucenti della campagna d'Italia, dopo che, minacciata Vienna, firmato l'armistizio di Campoformido, indugiava a Milano, e più esattamente a Mombello, librando nella mente sua i destini d'Italia, sia stato sollecitato a decidere fin d'allora l'unificazione politica della Penisola; e che egli, dato uno sguardo e un cenno a una carta d'Italia, distesa su un tavolo, lasciasse cadere la sentenza, terribile nella sua laconicità: «Troppo lunga e troppo stretta». Se l'aneddoto è vero, esso testimonia soltanto che anche gli uomini di genio, qualche volta, sono vittime dell'amore per le «battute»; e testimonia soprattutto che egli, Napoleone, non sospettava nemmeno lontanamente come proprio le sue folgoranti vittorie di quell'anno, dovessero avere ripercussioni spirituali ben più vaste di quelle strategiche, e segnare l'inizio di quel potente movimento d'idee e di sentimenti, che fu il Risorgimento, e mise capo precisamente a quella unità politica, ch'egli negava essere possibile, in nome di ciò che diceva la carta geografica.

Ciò non toglie che la constatazione di Napoleone avesse il suo peso; e che la forma peninsulare dell'Italia, proprio così lunga e così stretta, pesasse come un incubo sui propositi di quella minoranza di generosi, che furono alla testa del moto risorgimentale; i quali vedevano benissimo che quella «lunghezza» e quella «strettezza» dell'Italia compromettevano la traduzione in realtà politica e sociale dei loro sogni animosi; o, parlando più chiaramente, compromettevano la «effettività» dell'unità politica, raggiunta con le armi e la diplomazia. Si può quindi dire che la storia dell'unità d'Italia, nel campo pratico, si riassume negli sforzi compiuti per abbreviare la distanza tra Sud e Nord, per avvicinare *«quel Corno d'Ausonia s'imborga - di Bari, di Gaeta e di Crotona»* alla restante Italia, e soprattutto alla Padania; tanto più vicina di esso al cuore d'Europa, tanto più stretta ai maggiori paesi del Continente.

Donde il valore immenso giustamente attribuito nel Risorgimento, alla linea ferroviaria, sognata e sperata e progettata e in piccoli tronchi realizzata fin dal Quarantotto, ritardata nel suo sviluppo in tutta la Penisola — tranne che nel Regno di Sardegna — dalla reazione succeduta a Novara, e presa a costruire subito, con coraggio leonino, dalla Destra Storica, in quella Italia messa insieme alla men peggio coi plebisciti, in quella Italia poverissima e indebitata, in quella Italia unita in cui nessuno nell'Europa «seria» credeva; e presa a costruire proprio per dare consistenza reale all'Unità ancora troppo malcerta. Giustino Fortunato — uno dei grandi meridionali che ebbe più vivo, più imperioso, più assoluto il senso dell'Unità — soleva dire ch'egli non aveva mai potuto guardare la linea ferroviaria jonica, lanciata lungo il litorale allora deserto di quella che si chiamava ancora Basilicata, senza sentirsi inumidire gli occhi nel pensare ai valentuomini come Spaventa, come tanti altri che alla sua costruzione avevano fortemente contribuito; e che non si era mai sentito tanto soddisfatto come quando, giovane ventenne, aveva potuto mettersi in treno a Potenza, e di là risalire la Penisola, e — se ne avesse avuto vaghezza — raggiungere le grandi capitali d'Europa. E per conto suo, egli lavorò tenacemente a congiungere il suo paese — Rionero — alla rete nazionale; con la creazione di quella «Ofantina», che fu il vero romanzo della sua vita...

Ma nonostante questi sforzi eroici di due generazioni, non si può dire che le ferrovie, da sole, riuscissero a realizzare decisamente quel «ravvicinamento» del Sud al Nord, ch'è la base stessa di una vera unità del paese. Chi è anziano ricorda come erano favolosamente lontane, ancor verso il Novecento, dal Nord, e dalla stessa Roma, la Calabria e la Puglia. La grande innovazione tecnica del secolo nostro, quella che ha inciso di più — tra le grandi invenzioni di cui l'età nostra è mezza orgogliosa e mezza stordita — sul ritmo della vita moderna, intendiamo dire l'automobile, operò ai fini di quel «ravvicinamento» in modo molto più forte delle ferrovie.

Convien dire che, in una prima fase, che «grosso modo» si può far durare fino a una ventina di anni fa, il valore «politico» della macchina non apparve netto, così, come oggi noi lo vediamo. Chi, per esempio, studia le idee in proposito di quel grande italiano che fu Luigi Vittorio Bertarelli, il fondatore vero del «Touring», vissuto pure ben oltre la prima grande guerra, non tarda ad accorgersi che, per lui, la macchina era predestinata a essere più che altro un mezzo turistico a servizio di una minoranza piuttosto ristretta di cittadini; egli intravvide soltanto, forse, negli ultimi tempi della sua vita, lo sviluppo che l'auto avrebbe preso, fino a diventare strumento non più di turismo ma di lavoro, con conseguenze ben favorevoli a quella unità di fatto del paese, ch'egli aveva finora nella mente come un ideale, tale quale gli uomini del Risorgimento L'importanza del mezzo a motore, nella vita della nazione, e la sua ripercussione su quel tale «ravvicinamento» tra Nord e Sud, si imposero soltanto in questo dopoguerra. Donde le autostrade, che ne sono la conseguenza logica e necessaria; le autostrade lanciate tra Nord e Sud, a completare l'allacciamento ferroviario, a diminuire, nel tempo, la distanza tra il «Corno d'Ausonia» e la restante Italia. E donde le autostrade anche nel Mezzogiorno; le autostrade lanciate, come saranno lanciate, fino all'estrema Calabria e all'estrema Puglia, per ravvicinarle a Roma e a Milano...

E certo le autostrade nel Mezzogiorno sono più costose di quelle che possono essere nella restante Italia; la conformazione orografica, la natura stessa del terreno, portano la necessità di opere più dispendiose, e aumentano quindi il costo chilometrico. E d'altra parte, in una prima fase è probabile che siano meno redditizie, per un complesso di fattori sociali e produttivi che non è qui il caso di elencare. Ma un'argomentazione contraria a essa, e fondata su questi argomenti, sarebbe stata indegna dell'Italia; e lo sarebbe stata tanto più, siamo franchi, in un periodo in cui gli emigrati del Sud danno al Nord, con la loro forza di lavoro, e di lavoro spesso pagato sottocosto, un impulso poderoso al suo slancio produttivo...

E perciò sabato scorso il Presidente Segni, Capo dello Stato, ha inaugurato il tronco Frosinone-Capua della grande autostrada che sarà la spina dorsale della rete stradale meridionale; e che è destinata a operare in modo decisivo in quel senso che i promotori del Risorgimento sognarono e vollero, e in cui tutti gli italiani degni del nome continuano a volere fermissimamente. E la ha inaugurata — c'è da esserne sicuri — con un sentimento intimo degno dell'isola da cui trae le origini, e che ha una parte così illustre nella grande realizzazione dell'Unità nazionale. Un italiano di Sardegna, Presidente della Repubblica, che giunge in macchina da Roma, a inaugurare un'autostrada che renderà possibile raggiungere in una quindicina di ore, da Milano, Reggio, dalla pianura del Po, i lidi calabresi; e diminuisce così mirabilmente, la terribile «lunghezza» dell'Italia; oh quale smentita inflitta dagli ideali unitari serviti dalla tecnica moderna, alla dura sentenza di Napoleone!

Giovanni Ansaldo

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DI STATO RUSK

LA «COESISTENZA» DI MOSCA MASCHERA FINI AGGRESSIVI

Affermata l'incompatibilità fra gli obiettivi dell'URSS e quelli del mondo libero - Colloquio di Piccioni con Kreisky a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato stasera, nel corso di una intervista televisiva, che gli obiettivi del mondo comunista e di quello non comunista sono «incompatibili» ed ha affermato che a suo avviso la lotta tra i due campi continuerà «fino al trionfo della libertà». La coesistenza pacifica, tipico slogan comunista, ha aggiunto Rusk, «rientra in un piano inteso ad estendere il dominio comunista con tutti i mezzi possibili, esclusa una grande guerra che equivarrebbe ad un suicidio».

Il tempo presente è gravido di pericoli, ha affermato il Segretario di Stato, ma nel quadro dell'equilibrio mondiale si nota «un rafforzamento del mondo libero rispetto a quello comunista». I comunisti accusano il fallimento, ha detto Rusk, e lo stesso muro di Berlino ne è un «simbolo. I sistemi che hanno successo non hanno bisogno di innalzare muri a danno dei loro stessi popoli». Rusk ha sottolineato, tra gli altri, i seguenti punti:

1) «Nella Cina comunista la vantata scorciatoia verso il futuro si è dimostrata in realtà il cammino più breve verso la miseria. 2) «Nessun nuovo Paese ha adottato il sistema comunista. In realtà, nessuna nazione lo ha mai adottato con il consenso dei governati, consultati attraverso libere elezioni». 3) «La maggioranza dei nuovi Paesi si è schierata a favore delle Nazioni Unite, contro gli attacchi sovietici». 4) «Forze eversive ed erosive operano all'interno del blocco cinosovietico: sono i contrasti di vedute sull'ideologia, la prassi e la dirigenza politica». Il mondo libero è invece avviato sulla strada del progresso — ha affermato Rusk — ma il cammino sarà lungo e difficile».

Comparendo nello stesso programma televisivo, il Segretario alla Difesa Mac Namara ha rilevato l'aumento delle spese della difesa, il «molto significativo aumento» dei numero di missili balistici intercontinentali «Minuteman», l'aumento del 50 per cento nel numero di sommergibili «Polaris» (ne sono previsti 41 in servizio entro il 1965) e l'aumento del 50 per cento nel numero di bombardieri strategici pronti a intervenire con un preavviso di un quarto d'ora. Egli ha tuttavia sottolineato il fatto che il valore della superiorità nucleare attualmente detenuta dagli americani «può scemare con il tempo». «Non possiamo mantenere il quasi-monopolio delle forze nucleari strategiche che abbiamo detenuto nell'ultima decade», ha detto Mac Namara. Nello stesso programma, Walter Rostow, presidente del Consiglio di pianificazione politica del Dipartimento di Stato, ha detto che la corsa agli armamenti è più costosa alla Unione Sovietica che agli USA, e che la tensione mondiale può essere alleviata soltanto dalla adesione sovietica ad un efficace sistema di controllo degli armamenti.

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi a stragrande maggioranza la risoluzione che autorizza il Presidente Kennedy a richiamare 150.000 riservisti in servizio attivo.

La risoluzione era stata già approvata all'unanimità dal Senato, nella seduta del 13 settembre. Prima del voto, la Camera aveva respinto una serie di emendamenti, tra cui quello del repubblicano Gerlad Ford che proponeva di limitare l'autorizzazione ai riservisti della Aeronautica e della Marina. Ford aveva inoltre presentato una proposta intesa ad ampliare la forza dei richiamati dai 150.000 chiesti da Kennedy a un milione di uomini. Nel corso del dibattito, il Presidente Carl Vinson presidente della Commissione per le Forze armate aveva definito la concessione dell'autorizzazione come «parte della nostra risposta alla crisi di Cuba».

Il Ministro degli Esteri italiano sen. Attilio Piccioni e il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky a New York per i lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, si sono incontrati questo pomeriggio nella residenza dell'Ambasciatore Zoppi. Il colloquio, durato oltre un'ora, si è svolto in un'atmosfera cordiale e ha consentito ai due Ministri di avere uno scambio di vedute sui principali problemi all'o.d.g. dell'Assemblea e su questioni interessanti l'Italia e l'Austria. La conversazione ha dato inoltre modo, secondo quanto fu convenuto durante la riunione di Venezia, di concordare un prossimo nuovo incontro dei due Ministri degli Esteri. I due Ministri si sono riservati di fissare la data definitiva di tale incontro al rientro nelle rispettive capitali. Si è appreso che durante e dopo una colazione offerta ai rappresentanti dei Paesi appartenenti al MEC, il sen. Piccioni ha avuto un lungo e coriale colloquio con il Ministro degli Esteri belga Spaak e con gli altri presenti.

Domani Kreisky parlerà alle Nazioni Unite si prevede che il discorso del Ministro austriaco sarà un semplice rapporto sul progresso compiuto dalle trattative dirette fra Roma e Vienna e che mancherà, quindi di quelle note polemiche e di quei risentimenti di carattere irredentistico che caratterizzarono il suo discorso dell'anno passato e che tanto poco successo ottennero al palazzo di vetro i cui delegati finirono per allinearsi alla tesi italiana sostenuta dall'allora Ministro degli Esteri Segni. Ma si sa anche che nell'interno della delegazione austriaca vi sono gli estremisti che tentano di spingere lontano Kreisky e allora non si può non immaginare che il Ministro di Vienna abbia voluto vedere il Ministro di Roma proprio alla vigilia del suo discorso per discutere la relazione che farà domani.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ripreso il dibattito generale. Prendendo la parola per primo, il Ministro degli Esteri dell'Unione sudafricana, Eric Louw, si è soprattutto occupato del caso del Presidente della Commissione speciale dell'ONU per il Sud-Ovest africano, Victorio Carpio, il quale, dopo aver sottoscritto assieme al Governo sudafricano un comunicato in cui si affermava che la situazione in tale territorio non costituiva una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionali, aveva successivamente dichiarato che il comunicato non corrisponde alla situazione reale. Carpio aveva addirittura affermato di aver firmato il comunicato sotto l'effetto di droghe. Louw ha duramente attaccato Carpio e ha definito una «farsa» la decisione della Commissione di considerare come inesistente il comunicato.

Il rappresentante sudafricano ha ribadito la tesi del Governo di Pretoria secondo cui la politica di «apartheid» è «essenzialmente un affare interno sudafricano» ed ha concluso dichiarando che il Sudafrica non si lascerà sviare dalla sua strada, «dalla sua nuova frontiera», da attacchi e calunnie contro la sua «politica di sviluppo separato dei bianchi e dei non bianchi». Carpio si trova attualmente al Cairo come Ambasciatore delle Filippine.

S. T.

KASSEM HA FINITO PER CEDERE A MOSCA

RAMPE NELL'IRAQ INSTALLATE DAI RUSSI?

150 tecnici sovietici dirigerebbero i lavori nel deserto a 50 km. da Bagdad - Minaccia diretta alle difese americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

L'Unione Sovietica sta installando rampe di lancio per missili nell'Iraq, allo scopo di minacciare direttamente le basi americane in Turchia. Lo afferma lo specialista di problemi militari di «Paris Presse» in un articolo pubblicato stasera con grande rilievo. Le installazioni costruite dai sovietici si troverebbero più precisamente nel deserto iracheno, a una cinquantina di chilometri da Bagdad, e sarebbero previste per il lancio di missili «terra-aria». Da 100 a 150 tecnici russi dirigerebbero i lavori. Centinaia di missili verrebbero trasferiti nell'Iraq dalle officine sovietiche entro la fine del '63. Navi partite dai porti russi avrebbero già cominciato a scaricare il materiale strategico trasferito poi per ferrovia a Bagdad, dove l'accesso ad una parte della stazione ferroviaria è da tempo vietato al pubblico.

La costruzione della «Cape Canaveral» irachena viene presentata come una tappa della offensiva che l'URSS prepara segretamente nel Medio Oriente per neutralizzare il dispositivo difensivo degli occidentali. Le installazioni russo-irachene — scrive l'articolista di «Paris Presse» — distano soltanto 800 chilometri dalle basi dei bombardieri strategici americani di Adana, in Turchia, e sorgono mentre l'Iran ha appena promesso a Mosca che non consentirà la costruzione di basi americane sul proprio territorio.

«Perchè il generale Kassem avrebbe accettato la presenza militare dell'Unione Sovietica nel proprio Paese?». Perchè — risponde «Paris Presse» — lo «zaim» iracheno è sempre più prigioniero degli elementi comunisti del suo entourage. Indebolito dal fallimento dei suoi piani per l'affare di Kuwait, costretto a fronteggiare l'insurrezione dei curdi nel nord del Paese, Kassem ha finito per giocare la carta sovietica. Nell'ottobre scorso una missione militare, guidata dal generale Awkati, aveva lasciato Bagdad diretta a Mosca. Al ritorno portava l'assicurazione di Kruscev che l'Unione Sovietica avrebbe sostenuto Kassem «in cambio di contropartite sul piano militare».

U. R.

SCAMBIO DI CORTESIE fra Tito e Brezhnev

Belgrado, 24

E' giunto stamane a Belgrado, per una visita ufficiale di undici giorni alla Jugoslavia, il Presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, Leonid Brezhnev, che contraccambia formalmente il viaggio compiuto nel 1956 a Mosca dal maresciallo Tito. E' questa la prima visita di un Capo di Stato russo: cinque anni or sono, l'allora Presidente Voroscilov sarebbe dovuto venire nella capitale jugoslava, ma il suo viaggio fu sospeso all'ultimo momento a causa del riacutizzarsi della polemica jugo-sovietica.

Sceso dallo «Yliuschin 18» che si era fermato davanti alla stazione aeroportuale, Brezhnev è stato salutato cordialmente da Tito e dai suoi diretti collaboratori, i Vicepresidenti Kardelj e Rankovic, e dalla signora Jovanka Broz.

In un breve indirizzo di saluto e di benvenuto, il maresciallo Tito ha posto in risalto gli stretti vincoli d'amicizia che uniscono i popoli jugoslavi a quelli dell'Unione Sovietica, vincoli rinsaldati nell'ultima guerra di liberazione che tanti sacrifici è costata ad essi. «Ritengo — ha aggiunto Tito — che sia nostro dovere anche oggi continuare su questa strada, rinforzando vieppiù tali sentimenti e la reciproca fiducia nell'interesse non solo della collaborazione fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, ma della collaborazione fra tutti i Paesi del mondo e della pace universale».

«Il Governo jugoslavo apprezza e appoggia gli sforzi compiuti dall'Unione Sovietica per il disarmo e per la distensione internazionale — ha dichiarato il maresciallo Tito nel brindisi pronunciato durante una colazione offerta stasera a Brezhnev —. Con soddisfazione posso constatare — ha aggiunto il maresciallo — che i punti di vista del Governo sovietico e di quello jugoslavo sui principali problemi internazionali sono identici o assai vicini». Dopo essersi compiaciuto con il Governo sovietico «per i suoi sforzi diretti all'applicazione dei principi per la coesistenza pacifica e per la collaborazione internazionale», Tito ha brindato anche «al successo, alla buona salute e alla felicità del nostro caro compagno Kruscev».

L'AMICIZIA RUSSO-JUGOSLAVA

(Telefoto al «Piccolo»)

Belgrado: Il Presidente dell'URSS, Brezhnev, stringe calorosamente la mano al maresciallo Tito nel segno della rinnovata amicizia russo-jugoslava. Brezhnev è a Belgrado in visita ufficiale

RISTABILITO L'ORDINE IN TUTTA L'ARGENTINA

Guido promette «libere elezioni»

Si ritiene a Buenos Aires che i peronisti saranno rappresentati nelle liste
Anche la Marina si è impegnata a obbedire agli ordini del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 24

L'ordine è stato ristabilito in Argentina: agli arresti i generali Labayru e Lorio, in fuga il generale Saravia, il Presidente Guido e il suo «alleato» generale Onganìa sono rimasti padroni della situazione. Ciò non significa naturalmente che la grande Repubblica sud-americana sia uscita dal drammatico travaglio politico e sociale dal quale è oppressa; basta però per auspicare che il Paese si incammini verso la soluzione dell'annosa crisi nel rispetto delle libertà costituzionali. E' questo il desiderio delle masse popolari che in effetti sono rimaste praticamente estranee allo scontro armato delle fazioni militari. Era inevitabile che i «golpisti» ed i «legalisti» dell'Esercito argentino si scontrassero prima o poi, ora lo scontro è avvenuto e si è concluso con la vittoria dei legalisti che dovrebbe avere allontanato dal Paese il pericolo della dittatura militare.

«Libere elezioni al più presto possibile, ha detto nel suo attesissimo radiodiscorso il Presidente Guido, questo è l'obiettivo che il potere esecutivo si è prefisso». Ed ha aggiunto: «Eccoci di nuovo ad un punto di partenza. Il Governo sarà comprensivo nei confronti di tutti i partecipanti agli avvenimenti dei giorni scorsi, ma sarà inflessibile verso ogni altro tentativo di sedizione. Il potere esecutivo farà ascoltare la sua voce più chiaramente ed opererà per la rapida attuazione dell'unica vera soluzione: libere elezioni».

Il Presidente Guido ha inoltre affermato che quando nei giorni scorsi la crisi gli sembrò senza via di uscita, egli offrì le sue dimissioni per evitare una «sanguinosa guerra civile», quando però si rese conto che il suo gesto sarebbe servito soltanto ad aumentare il caos egli decise di assumersi tutte le sue responsabilità e di proclamare ufficialmente il suo appoggio a coloro che «si battevano per la democrazia».

Fu così, in effetti, che i «ribelli del Campo de Mayo» passarono dalla parte dell'autorità centrale ed il generale Onganìa, comandante degli «azzurri», divenne il più strenuo difensore del Presidente e della sua autorità. Onganìa e gli alti ufficiali del «Campo de Mayo» non avevano accettato il ritorno in servizio a posti di grande responsabilità di alcuni generali della riserva e per questo gesto erano stati destituiti dal Ministro della Difesa. Furono cioè per due giorni «ribelli», poi si comprese che essi in realtà erano scesi in campo per impedire che si instaurasse una dittatura militare in Argentina, il proposito appunto del generale Saravia e dei suoi seguaci. L'accenno alle «libere elezioni» nel discorso del Presidente Guido viene variamente commentato. L'impressione destata dal radiodiscorso è stata comunque generalmente positiva. Per quanto Guido non abbia fatto in merito dichiarazioni esplicite, si ritiene che quando gli argentini saranno chiamati alle urne tutti gli schieramenti politici saranno rappresentati nelle liste, anche i peronisti. E' questa l'interpretazione che si dà al passo del discorso nel quale si promettono «libere elezioni».

E' evidente che dalla «rivolta» la posizione del Presidente Guido esce notevolmente rafforzata. Egli ha nominato Ministro della Guerra un generale a riposo che si è impegnato a tenere i militari fuori dalla politica. Un comunicato diramato dalla Casa Rosada dichiara che la Marina si i[...]gna ad obbedire agli ordini del Presidente Guido, riconoscendone «la legittima e costituzional[e] autorità».

Guido ha innanzitutto provveduto a rimpiazzare nella compagine governativa i Ministri dimissionari. Ha nominato i generali Rattenbach e Carlos Colungia rispettivamente Segretario della Guerra e della Marina, ha affidato l'interim del Minstero degli Interni ad Alvaro Alsogaray, Ministro della Economia, ed ha assunto l'interim del Minister della Guerra. Agli Esteri ha confermato invece Bonifacio De Carril che prossimamente partirà per New York per partecipare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e nel contempo presentare al Dipartimento di Stato le garanzie di democratic[it]à dei dirigenti politici argentini.

Quanto al generale Onganìa è stato nominato «provvisoriamente» comandante in capo dell'Esercito. Dal suo Quartier Generale Onganìa ha ribadito che gli obiettivi della rivoluzione «azzurra» sono il rapido ritorno al regime costituzionale, la convocazione al più presto di elezioni che rispettino la sovranità popolare, la riorganizzazione dell'Esercito e l'opposizione di qualsiasi forma totalitaria di Governo. «Perchè tali obiettivi siano raggiunti — ha dichiarato Ongaria — noi continueremo a vigilare».

Secondo alcuni ambienti fedeli a Frondizi, che è sempre confinato nell'isola di Martin Garcia, dopo il colpo di Stato del marzo scorso, la vittoria degli «azzurri» sui «gorila» è tale da cambiare l'atteggiamento dell'ex Presidente (rifiutato di dimettersi) e di portarlo a rassegnare le dimissioni per contribuire al nuovo clima di distensione e di riconciliazione voluto dai vincitori dell'ultima crisi militare.

A Buenos Aires, come nel resto del paese, la calma continua a regnare. Anche in provincia, la situazione è tornata alla normalità. La maggior parte delle truppe che avevano lasciato le loro basi sono rientrate nei loro accantonamenti. Tutte le guarnigioni che, prima della crisi, erano sotto il comando di ufficiali favorevoli ai «colorados» hanno cambiato comando senza che, nella maggior parte dei casi, tali cambiamenti abbiano provocato agitazioni.

U. P. I.

Fermato dai sovietici un convoglio americano

Berlino, 24

Un convoglio militare americano di 80 militari, a bordo di 26 automezzi, è stato fermato dalle autorità sovietiche di controllo a Marienborn, località vicina alla frontiera con la Germania occidentale, sull'autostrada che collega Berlino Ovest con la Germania federale. Lo ha dichiarato un portavoce dell'Esercito a Berlino, precisando che il convoglio è stato fatto proseguire solo dopo una sosta di due ore e mezzo.

La situazione

Il Governo sovietico ha sospeso il suo programma di graduale riduzione delle tasse annunciato l'anno scorso con tanto clamore propagandistico. Il provvedimento che logicamente trova la sua spiegazione nelle difficoltà economiche interne, specialmente agricole, viene spiegato da Mosca alla popolazione come una misura resasi necessaria in seguito alla intensificazione delle attività aggressive degli «imperialisti» occidentali. Tale giustificazione ha un aspetto chiaramente propagandistico, in effetti, la economia sovietica sia per ragioni tecniche, sia per le aumentate spese militari, sia per gli aiuti che Mosca dispensa ai Paesi che spera di attrarre o di mantenere nella sua orbita, si trova in condizioni tutt'altro che floride e Kruscev ha dovuto rimangiarsi quelle promesse tante volte clamorosamente sbandierate. Il provvedimento di Mosca suona perciò conferma a tutte le voci corse in questi ultimi tempi sulla crisi economica che travaglia il mondo comunista.

All'ONU si è iniziato il dibattito generale e Rusk in un colloquio con il Ministro norvegese Lange ha affermato che Cuba potrebbe divenire un problema «riguardante il mondo libero». Contemporaneamente è circolata insistente una voce secondo la quale sovietici e americani avrebbero già concordato in linea di massima di firmare l'accordo per la messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari non appena i due Paesi avranno terminato le prove in corso o annunziate. L'accordo verrebbe firmato alla ripresa della conferenza di Ginevra, ma non si esclude che i due «K» [p]ossano considerare la firma come una favorevole occasione per un loro incontro.

La situazione in Argentina è avviata alla normalità. Dopo la vittoria degli ufficiali di Campo de Mayo, il Presidente Guido ha fatto il primo passo per ristabilire la legalità, la calma, nominando Ministro della Guerra un generale a riposo e ordinando una epurazione nell'Esercito. Due sono state le grandi novità apportate dalla rivoluzione nella vita politica argentina: l'ammissione dei peronisti alla politica attiva, purchè aderiscano ai prin-principi democratici, e la fine del predominio che i Ministri «gorilla» detenevano ormai da sette anni. Gli obiettivi del generale Onganìa e dei suoi seguaci, nuovi arbitri della situazione, sono sostanzialmente tre: far partecipare alla vita politica tutti i settori dell'opinione pubblica; fare dell'Esercito il guardiano della Costituzione e respingere ogni forma dittatoriale e totalitaria di Governo.

Il Ministro degli Esteri italiano Piccioni, che si trova a New York per i lavori dell'ONU, si è incontrato con il collega austriaco Kreisky, nel quadro dei normali rapporti del nostro Ministro.

Il Presidente sovietico Brezhnev si trova da ieri a Belgrado: è questa la prima visita di un Capo di Stato russo in Jugoslavia. Le accoglienze sono state calorose. Brezhnev avr[à] colloqui politici con Tito, colloqui la cui importanza è evidente in questo particolare momento della situazione internazionale.

A Cuba 150 militari sono stati arrestati sotto l'accusa di aver ordito un complotto contro il regime di Fidel Castro.

Violenti scontri si sono verificati ad Aden tra manifestanti e polizia. Le truppe britanniche, armate di fucili mitragliatori, presidiano le strade; il partito socialista popolare ha ribadito la sua volontà di proseguire la lotta per ottenere l'indipendenza del Paese.

IN SETTIMANA L'AVVIO ALLA CHIARIFICAZIONE TRA D. C. E SOCIALISTI

MORO CHIEDEREBBE AL P.S.I. UN PRECISO IMPEGNO DEMOCRATICO

Dovrebbe comprendere anche le assicurazioni per le giunte regionali
Oggi Nenni, Lombardi e De Martino decidono sul congresso del partito

Roma, 24

Settimana importante sul piano politico quella iniziata oggi perchè segnerà l'inizio, attraverso le riunioni degli organi direttivi dei partiti, di quel processo di chiarimento nei rapporti tra i vari gruppi politici al quale sono legate in sostanza sia la realizzazione degli altri impegni programmatici del Governo, sia la stessa formula di centro sinistra. Il chiarimento riguarda in modo particolare, come è noto, i due partiti più importanti della attuale maggioranza: la DC e il PSI. Giovedì si riunirà la direzione del PSI, mentre per l'organo direttivo della DC la convocazione dovrebbe esser imminente.

La prima tappa del chiarimento in seno al PSI è il colloquio che avrà domani a Formia Nenni, che è ancora convalescente, con il vicesegretario De Martini e Riccardo Lombardi. Sarà in questo incontro che praticamente si deciderà se il PSI terrà il suo congresso prima o dopo le elezioni. E' convinzione di molti che la direzione si orienterà per il rinvio, limitandosi a convocare per il prossimo ottobre una sessione del Comitato centrale allargato con la partecipazione dei segretari provinciali, dei parlamentari e degli amministratori locali, demandando a tale assise il compito di deliberare sugli sviluppi della linea politica fissata a Milano. Tale convincimento trova la sua ragione nel fatto che mentre alla maggioranza del partito non conviene un congresso alla vigilia di importanti elezioni politiche, la minoranza di sinistra è anch'essa favorevole al rinvio per due ragioni, e cioè perchè dilazionando il congresso essa avrà via libera nella scelta dei candidati per le elezioni e perchè avrà modo di decidere la propria linea nei confronti della direzione a seconda dei risultati della consultazione elettorale.

Ma non tutti sono concordi nella stessa maggioranza autonomista sulla opportunità del rinvio; infatti mentre alcuni autonomisti, come l'on. Cattani, concordano sull'opportunità di compiere un ulteriore passo nel processo di autonomia aderendo, anche senza congresso, alle richieste della DC in materia di garanzie per le Giunte regionali, la posizione dell'on. Riccardo Lombardi, rigidamente ferma nella richiesta di uno sviluppo programmatico per il quale non esistono impegni da parte della DC, è uscita rafforzata dalle recenti vicende interne del PSI, che hanno fra l'altro fatto registrare un singolare accostamento del direttore dell'«Avanti!», on. Pieraccini, alle tesi lombardiane. E' questo il fatto nuovo verificatosi nell'ambito del PSI in queste ultime settimane, fatto nuovo che non sfuggito ad alcuni autorevoli esponenti socialisti. Incerta ed ambigua rimane anche la posizione del vicesegretario del PSI on. De Martino, cui vanno le preferenze di Nenni per spingere avanti il processo di autonomia. La prossima riunione della direzione socialista dovrebbe contribuire a far luce sulle prospettive di marcia del PSI.

La direzione della DC si riunirà non oltre giovedì. Sabato si aprono, infatti, a San Pellegrino, i lavori del convegno ideologico al quale interverranno i maggiori esponenti del partito. Stando alle ultime informazioni, l'on. Moro ha già stabilito l'atteggiamento da assumere in direzione, concordandolo con i suoi più vicini collaboratori e con i maggiori esponenti della sua corrente: Moro cercherà di conciliare le richieste dorotee di una maggior chiarezza da parte del PSI con quelle della sinistra democristiana, che vuole l'attuazione del programma governativo.

Probabilmente, per venire incontro ai dorotei, Moro chiederà al PSI la convocazione di un comitato centrale allargato, al quale intervengano esponenti della base e rappresentanti sindacali, in luogo del congresso nazionale. Il comitato centrale dovrà impegnarsi, se non in un vero e proprio pronunciamento anticomunista, almeno in una netta presa di posizione in senso democratico. I socialisti dovrebbero inoltre fornire ampie assicurazioni sulla struttura politica delle future Giunte regionali, nel senso di non creare Giunte con i comunisti nelle regioni dove la cosa è possibile.

Da parte dorotea non si è avuta oggi alcuna reazione al discorso pronunciato domenica da Fanfani, il quale ha ribadito la posizione che la settimana scorsa aveva provocato la nota Piccoli. Anche la stampa si è limitata a brevi cenni di commento, fatta eccezione per quella ispirata da ambienti di destra. Questa ha tenuto a sottolineare la insistenza con cui Fanfani ripete i motivi che avevano provocato la reazione di taluni esponenti della maggioranza democristiana. A proposito ve segnalato un commento a Fanfani apparso sulla agenzia socialdemocratica di sinistra «Paese», la quale dopo avere definito il discorso «una ulteriore precisa assicurazione fornita ai partiti alleati della DC», afferma che «Fanfani ha parlato come è suo dovere, quale capo di un Governo che nella realizzazione di alcuni importantissimi punti del suo programma vede l'incentivo a proseguire l'opera intrapresa. Tocca ora ai partiti confortare il Governo con la loro approvazione».

A DIFESA DELLA PRODUZIONE E DEL CONSUMO DI FRONTE AI «PRESTIGIATORI»

Saranno inasprite le sanzioni contro i sofisticatori alimentari

Fanfani: «Si dia finalmente la lezione che tutti attendiamo» - Jervolino fa il punto sulla situazione sanitaria e rileva la grave carenza di personale

Roma, 24

Il problema delle frodi alimentari è al centro dell'interesse del pubblico. Le notizie da Milano informano che anche sul pane nella capitale lombarda, si esercita su larga scala la sofisticazione. Infatti nei primi mesi del 1962 a Milano su 326 campioni di pane esaminati dalle autorità sanitarie comunali, ben 202 sono risultati non regolari. Il che significa: o pane con acqua in eccedenza (che influisce sul peso); oppure, confezionato con farine di qualità inferiori a quelle denunciate dal prezzo e dalle etichette, o peggio ancora, confezionato con l'impiego di lieviti e condimenti non consentiti.

Sempre a Milano, dal primo gennaio al 31 agosto di quest'anno l'Ufficio comunale d'igiene ha fra l'altro «diffidato» 607 fra negozianti e produttori cittadini — in particolare pasticcieri e salumieri — le cui merci avevano denunciato all'esame batteriologico, «cariche batteriche» eccessivamente elevate. Risulta ad esempio che per alcune partite di burro — ove i tecnici tollerano cariche sino a 200 mila unità per centimetro cubo — siano stati individuati anche più di un milione di germi — «Tutto questo — precisano i dirigenti dell'Ufficio d'igiene — è indice di scarsa pulizia e disinteresse per la pubblica salute. Comunque si tratta di una situazione che riusciamo a controllare: solo in pochi casi, subito individuati e circoscritti, abbiamo trovato nei cibi quei germi patogeni, come gli stafilicocchi e le salmonelle, che possono causare avvelenamenti e infezioni».

Il problema delle sofisticazioni alimentari e delle misure da adottare per combatterle è stato oggetto nei giorni scorsi di una riunione alla quale hanno partecipato i responsabili dei Dicasteri della Sanità, dell'Agricoltura e della Giustizia. Ne ha dato notizia a Empoli il Presidente del Consiglio Fanfani, inaugurando la II Mostra del vetro, della ceramica e del vino. E stamane, appena rientrato a Roma, il Presidente del Consiglio si è incontrato con il Ministro di Grazia e Giustizia sen. Bosco per la messa a punto di un provvedimento inteso a intensificare la vigilanza e ad inasprire le pene contro i sofisticatori di sostanze alimentari e di bevande.

«Aiutate Governo e parlamentari con vivo moto di opinione pubblica — ha detto appunto Fanfani nel discorso pronunciato ad Empoli — a sentire vivo l'impegno, specie in questo momento, di non uscire dalla terza legislatura senza aver approvato uno strumento indispensabile per garantire a chi lavora di vendere il frutto genuino delle proprie fatiche non in concorrenza col frutto delle truffe quotidiane, e per aiutare i consumatori ad avere fiducia nel loro gusto, senza che gusto e salute corrano rischi di fronte ai prestigiatori della sofisticazione. Nei giorni scorsi — ha proseguito Fanfani — ho riunito i Ministri competenti per affrontare anche questo problema e ho detto ai colleghi se per caso fosse la carenza di funzionari in numero, non in qualità la causa di certi ritardi di intervento: concentrateli laddove ormai è chiaro hanno origine le sofisticazioni, e date finalmente quella lezione che tutti attendiamo».

Intanto presso l'Ufficio centrale del Servizio repressioni frodi alimentari che dipende dal Ministero dell'Agricoltura si sono avute notizie riguardo ai gravi episodi verificatisi recentemente in Lombardia, in Emilia e nel Veneto. Interpellato relativamente alle adulterazioni del formaggio, un funzionario responsabile dell'importante servizio ha dichiarato: «Quando il formaggio comunemente chiamato «grana» presenta, a lavorazione ultimata, caratteristiche per le quali non può essere usato per la alimentazione umana (come deficienza di grasso rispetto al minimo stabilito dalla legge) esso viene in genere utilizzato per l'alimentazione degli animali oppure ceduto a industrie che fabbricano materiale plastico (bottoni, pettini, manici di ombrelli). Purtroppo da questa lecita destinazione si è passati, ad opera di alcuni fabbricanti e rivenditori, ad un'altra illecita attività: Tale formaggio, grattugiato e con l'aggiunta di latte in polvere, è stato confezionato in sacchetti e venduto come «formaggio grana grattugiato».

Il prodotto, oltre a essere scadentissimo dal punto di vista alimentare può essere assai nocivo alla salute perchè spesso vengono utilizzati tutti i fondami di lavorazione con la conseguente presenza di impurità. Il maggior quantitativo di questo formaggio è stato destinato alle trattorie, alle convivenze e a mense aziendali. Gli accertamenti e i sequestri (in ragione di migliaia di quintali la maggior parte in forme) sono stati effettuati in Lombardia, in Emilia e nel Veneto. I responsabili sono stati denunciati per frode in commercio e per vendita di sostanze non atte all'alimentazione umana. Le pene previste sono perciò fino a due anni di reclusione oltre a multe che vanno da 225 mila lire a 5 milioni.

Anche per i quantitativi di burro, scoperti nel Veneto e prodotti per la maggior parte in Emilia, il funzionario dell'ufficio repressioni frodi ha dichiarato che i responsabili sono stati denunciati in base alle stesse disposizioni (art. 515 e 516 del Codice penale e nuova legge sanitaria). E' risultato che la sofisticazione del burro la si accerta con il nuovo metodo della gascromatografia in fase di vapore. Con tale metodo riesce agevole individuare la preesnza nel burro di grassi diversi da quelli derivanti dal latte di vacca, quali a esempio grassi di cocco, sego animale e altri grassi idrogenati.

Il Ministro della Sanità, Jervolino, a proposito delle adulterazioni alimentari, ha rilasciato alcune interessanti dichiarazioni. Il Ministro ha illustrato fra l'altro i più recenti provvedimenti adottati dal suo Dicastero per reprimere e prevenire le frodi alimentari.

«Sul piano scientifico delle ricerche — ha affermato il sen. Jervolino: — ho costituito tre gruppi di studio dell'Istituto superiore di sanità dei quali fanno parte tecnici di fama internazionale (tra loro figurano due «Premi Nobel» perchè con un metodo rigorosamente scientifico identifichino tutte le adulterazioni sia dei cibi che delle bevande. Nel campo pratico ho indetto corsi di divulgazione ai quali hanno partecipato medici provinciali, veterinari provinciali, ufficiali sanitari e nuclei delle finanze e dei carabinieri, per indicare i metodi da seguire negli accertamenti relativi». «La difficoltà maggiore — ha sottolineato Jervolino — consiste nel non avere a disposizione dal punto di vista quantitativo, un personale sufficiente per eseguire in tutta Italia ed a carattere continuativo i necessari accertamenti».

E' stata, poi, rivolta al Ministro della Sanità la seguente domanda: «E' lecito supporre che la maggior parte dei prodotti adulterati non giungerebbero sulla mensa del consumatore se in periferia, ossia nei singoli Comuni gli organi sanitari fossero convenientemente potenziati, mediante un rafforzamento numerico dei vigili annonari ed assicurando un ufficiale sanitario in esclusiva ai Comuni stessi?».

«Per tutto ciò che si svolge alla periferia — ha risposto l'on. Jervolino — è ovvio che l'attività al riguardo dev'essere svolta dal medico provinciale e dal veterinario provinciale nel capoluogo della provincia e dagli ufficiali sanitari nei singoli Comuni».

Il Ministro ha tuttavia, preannunciato una riforma dell'attuale ordinamento sanitario centrale e periferico. «Posso al riguardo comunicare — ha infatti aggiunto — che ho messo allo studio la riforma delle condotte mediche ed ostetriche, affidando al medico condotto nuove attività che finora sono state in gran parte trascurate. Per quanto riguarda gli ufficiali sanitari posso assicurare che la loro condizione sarà attentamente esaminata nel disegno di legge da me elaborato, ed inviato ai Ministeri competenti, che concentra o coordina tutte le attività sanitarie oggi frazionate tra varie amministrazioni statali».

La bolletta di accompagnamento dalla produzione al consumo dello zucchero è stata chiesta, con apposita proposta di legge, dall'on. Pellegrino e da altri deputati comunisti. Il provvedimento è rivolto a combattere le sofisticazioni da zucchero del vino.

A Verona, con ordinanza del Sindaco, è stata vietata nel territorio comunale la vendita di formaggio grattugiato, che, finora, era offerto agli acquirenti in molti negozi di generi alimentari confezionato in sacchetti di plastica. L'ordinanza è stata determinata dalla considerazione che la vendita del formaggio grattugiato rende impossibile l'accertamento della qualità del prodotto da parte del consumatore, e difficile un controllo efficace da parte degli organi preposti.

Il Presidente Burghiba al Quirinale e in Vaticano

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica tunisina di passaggio per Roma nel viaggio da Salsomaggiore, dove ha trascorso un periodo di riposo, si è recato al Quirinale per una visita al Presidente Segni. L'incontro tra i due Presidenti è stato particolarmente cordiale. Segni ha rivolto a Burghiba parole di benvenuto e l'ospite ha ringraziato ricambiando le espressioni di saluto. Il Presidente tunisino ha poi cordialmente salutato l'on. Fanfani che aveva conosciuto in occasione della recente visita in Tunisia del Presidente del Consiglio. Terminate le presentazioni il Presidente Segni e il Presidente Burghiba si sono trasferiti nello studio del Capo dello Stato per il previsto colloquio, al quale ha preso parte anche il Presidente del Consiglio.

Precedentemente il Presidente Burghiba si era recato in Vaticano, in forma privata, per fare visita a Giovanni XXIII.

Il Papa ha intrattenuto Burghiba a colloquio privato nella sua biblioteca per 35 minuti, facendogli dono, al termine, di una fotografia con autografo e di una medaglia d'oro del Pontificato. Alcuni minuti Giovanni XXIII ha concessi.

In serata il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Presidente della Repubblica del Dahomey, Ubert Maga, che si trova a Roma per un breve soggiorno in forma privata. Anche a questo incontro era presente Fanfani.

MENTRE PROSEGUONO LE INDAGINI SULL'ATTENTATO NELLA BASILICA VATICANA

Severa sorveglianza agli ingressi di San Pietro

E' atteso il responso degli esperti per accertare le eventuali analogie con il precedente sacrilegio di luglio - Un commento dell'«Osservatore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Proseguono le indagini da parte della Gendarmeria pontificia e della Polizia italiana per far piena luce sull'attentato incendiario nella Basilica vaticana. Solo tra due giorni i tecnici della Direzione di artiglieria potranno rimettere alle autorità vaticane i risultati degli esami esperiti sugli ordigni rinvenuti nel tempio: allora si potrà tirare qualche conclusione su eventuali analogie con lo attentato del 14 luglio. Si potrà dire o meno se nei due fatti, almeno da un punto di vista tecnico, si sia di fronte ad una stessa mano. Per ora, l'analogia si basa su elementi piuttosto tenui: i due attentati sono avvenuti ambedue in giorno di sabato, il primo il 14 luglio; il secondo il 22 settembre. Probabilmente la sistemazione dell'ordigno esplosivo sotto la statua di Clemente X e la preparazione della bomba incendiaria nell'aula conciliare sono avvenute, alla stessa ora, nel primo pomeriggio quando la Basilica è pressocchè deserta.

Come sempre succede in questi casi, quanto più difficile si presenta l'indagine tanto più si dà libero campo alle supposizioni. Si dice: solo un uomo vestito con la tuta di operaio poteva avvicinarsi nell'aula conciliare e, pertanto l'attentatore dovrebbe aver usato simile travestimento per mettere in atto il suo insano proposito.

Non si hanno maggiori elementi quando si cerca di individuare il movente dell'attentato. Un motivo ideologico anticattolico da parte di qualche avversario della Chiesa e del Concilio? La pazzesca «protesta» di un sedicente cattolico per ragioni politiche o di altro genere? La clamorosa trovata di qualcuno che si crede mal trattato o non compreso dalla Amministrazione vaticana? Sono ipotesi, sono interrogativi affiorati in questi giorni e che si riportano per dovere di cronaca.

Ma, ecco, dopo le «voci» registriamo i «fatti» odierni. Un prolungato sopraluogo è stato nuovamente effettuato stamane nella Basilica vaticana dal colonnello Angelini, comandante della Gendarmeria pontificia, dall'Ispettore generale di P. S. presso il Vaticano, Cerretti, e dall'ingegner Vacchini, direttore dell'ufficio tecnico della Fabbrica di San Pietro.

Inoltre si stanno attualmente vagliando da parte degli organi inquirenti le deposizioni fatte sabato pomeriggio stesso al brigadiere della Gendarmeria pontificia Camilli, subito dopo il ritrovamento degli ordigni incendiari, da otto operai che nella mattinata avevano svolto la loro attività nei pressi dei luoghi dove sono stati scoperti gli ordigni.

La sorveglianza agli ingressi della Basilica di San Pietro è da questa mattina severissima: gli addetti al tempio ritirano ai visitatori valige, macchine fotografiche, pacchi e borse di ogni genere, rilasciando in cambio uno scontrino che permetta ai proprietari di tornarne in possesso al momento dell'uscita. Inoltre, dall'interno del tempio, è stata messa in atto una «circolazione rotatoria»; il cancello centrale del tempio è infatti chiuso e restano aperti i due laterali: i visitatori entrano dal cancello di sinistra ed escono da quello di destra dopo aver percorso la navata minore di sinistra, la crociera, l'abside e la navata minore di destra.

In questo modo la navata centrale, in cui si trova l'aula conciliare, è impraticabile a chiunque, meno che agli addetti ai lavori. Questi operai sono circa 200 appartenenti a sei ditte diverse ed anche sul loro ingresso da questa mattina si attua un rigido controllo per stabilire l'identità di ognuno. Da questa mattina, inoltre, un vasto corridoio che permetteva fino a ieri di avere un colpo d'occhio in tutta la sua lunghezza dell'aula conciliare dal portone centrale è stato sbarrato da transenne e tenuto completamente deserto.

L'«Osservatore Romano» ha pubblicato stasera un breve comunicato: «Nel pomeriggio di sabato 22 settembre nella Basilica vaticana ove i lavori per l'aula del Concilio sono quasi ultimati, un operaio ha rinvenuto presso il posto di tribuna prospiciente la cappella del Santissimo Sacramento un involucro contenente materie incendiarie collegato con un congegno di scatto che avrebbe dovuto provocare l'esplosione e che è stato prontamente bloccato. Un secondo detonatore è stato rinvenuto sulla scaletta del pilastro di Sant'Andrea che conduce alle grotte. Non vi sono state deflagrazioni e quindi non si lamenta alcun danno. Sono in corso le indagini del caso».

L'«Osservatore Romano» riporta quindi le parole di deplorazione della Radio vaticana cui fa seguire un commento. Dopo aver sottolineato con la emittente della Santa Sede «la mestizia e la serenità del Santo Padre per il grave episodio» il giornale afferma: «Per la seconda volta in pochi mesi gesti inconsulti ma comunque sacrileghi vengono tentati nel maggior Tempio della cristianità mentre fervono i lavori per disporre la grande aula del Concilio ecumenico Vaticano II che, tra pochi giorni, nell'attesa fiduciosa della cristianità, darà inizio ai suoi lavori. In questa vigilia episodi come quelli che si è ripetuto sabato scorso offendono ma ancora più addolorano profondamente i cattolici, i quali si uniscono filialmente nella preghiera riparatrice e propiziatrice al Capo visibile della Chiesa».

A. Paglialunga

Sull'autostrada Roma-Napoli trentunmila veicoli in 24 ore

Roma, 24

Sul tratto Roma-Napoli dell'Autostrada del Sole, il cui ultimo tronco, quello Frosinone-Capua, è stato inaugurato sabato scorso dal Presidente della Repubblica, sono transitati dalle ore 6 di ieri domenica alle ore 6 di oggi, ben 31.500 veicoli di ogni cilindrata.

L'EPURAZIONE NEI QUADRI DEL P.C.I.

Silurato il segretario dei giovani comunisti

Il progressivo sfaldamento della FGCI
Ha perduto oltre la metà degli iscritti

Roma, 24

L'epurazione nei quadri del partito comunista continua. Questa volta il terremoto tocca la Federazione giovanile, il cui segretario nazionale Rino Serri sarà sostituito. La sostituzione sarà sancita formalmente tra un mese, subito dopo il congresso della FGCI, convocato a Bari, dal 18 al 21 ottobre; ma la decisione presa «d'autorità» dalle supreme gerarchie del PCI, è già definitiva.

Il provvedimento è il più drastico — e l'ultimo in ordine di tempo — adottato nel quadro di quello che negli ambienti comunisti viene chiamato ufficialmente il «rinnovamento» dei quadri dirigenti, e che risulta ormai, in buona sostanza, una vera e propria epurazione a tutti i livelli: dai sindaci della Bassa Padana, ai federali del Mezzogiorno, ai gruppi parlamentari, ai responsabili delle sezioni di lavoro e di massa, ai direttori della stampa di partito.

Questa operazione, iniziata quasi in sordina, all'indomani delle drammatiche riunioni del Comitato centrale e della direzione, dopo il 22.o congresso del PCUS, è stata silenziosamente ma inesorabilmente accelerata in relazione alle nuove esigenze tattiche e strategiche, a cui il PCI è stato bruscamente chiamato dalle mutate condizioni sociali e politiche del Paese.

La condizione critica del Partito comunista è, appunto, particolarmente grave nel settore dell'organizzazione giovanile, che già versava, da lunga pezza, in un pericoloso dissesto; dai circa cinquecentomila iscritti, che ne avevano fatto negli anni del dopoguerra la più potente organizzazione di giovani in Italia, è progressivamente discesa a poco più di duecentomila, perdendone più della metà; le avanguardie intellettuali, che le avevano guadagnate larghi e vivaci settori studenteschi, si sono logorate al punto di costringere i dirigenti del PCI a sciogliere del tutto i centri universitari comunisti; quanto alla condizione giovanile operaia, basta pensare a quanto è successo ultimamente nelle piazze di Torino e di Bari, in occasione degli scioperi dei metallurgici e degli edili, all'imbarazzo e ai rimproveri dell'«Unità» verso i «teddy-boys» e i «provocatori».

I termini preoccupanti di questa situazione non potevano evidentemente sfuggire ai dirigenti del partito, i quali, dopo una serie di mezze misure e di palliativi più o meno efficaci, si decisero ad affrontare la questione al massimo livello. Nel mese di giugno dell'anno scorso Togliatti convocò una sessione del comitato centrale esplicitamente ed esclusivamente dedicata al «problema delle nuove generazioni»: il dibattito fu ampio e insolitamente spregiudicato, le critiche e le autocritiche vi furono numerose e spietate, intervennero nella discussione tutti i grossi calibri, Alicata e Pajetta compresi. Togliatti concluse tre giorni di discussioni con un lungo e impegnativo discorso.

Invece, alla fine dell'anno e al giro di boa del centro-sinistra, le cose erano ancor più peggiorate: non solo gli iscritti continuavano a diminuire e tutta la organizzazione a sfaldarsi, e nelle Università e nelle fabbriche, ma per giunta il piccolo gruppo dirigente giovanile superstite, nel tentativo di invertire la rotta, rianimando il dibattito e sburocratizzando l'asfittica struttura, si impennava in una generosa quanto astratta campagna di «revisionismo da sinistra», di vago sapore trotzkista e di sfacciata marca anarco-sindacalista («Nuova generazione» se ne uscì addirittura con una fotografia di Leone Trotzky su tutta la prima pagina). La sortita di questi giovani turchi fu tanto rumorosa, che il segretario del partito comunista francese, Thorez, rampognò in un pubblico comizio i giovani comunisti italiani, e Togliatti, per non essere da meno, li tacciò di massimalismo e intellettualismo.

Da quel momento è iniziata l'epurazione a tutti i livelli nella Federazione giovanile comunista: il primo colpo fu inferto al settimanale dal momento che prima vide la sua redazione decimata, poi fu minacciato di soppressione, infine fu ridimensionato a semplici competenze di settore, di carattere propagandistico e di proselitismo. Da qualche settimana a «Nuova generazione» sono stati tagliati i finanziamenti. Il giornale non esce più a rotocalco, ma viene stampato saltuariamente sulla macchina piana. Successivamente toccò alla segreteria giovanile, in seno alla quale fu «inviato» una specie di commissario, certo Turci, al quale è stata in pratica devoluta la direzione organizzativa della FGCI.

50 anni di attività della Shell in Italia

Genova, 24

Alla presenza delle principali autorità cittadine è stato celebrato il 50.o anniversario dello inizio dell'attività nel nostro Paese della «Shell Italiana», costituita nel 1912 a Genova come «Nafta Società per il petrolio e affini». In questo mezzo secolo la «Shell Italiana», seguita dalla partecipe attenzione di tutti i genovesi, è passata da semplice distributrice di prodotti finiti al rango di grande complesso industriale, fattore positivo per l'economia nazionale.

Durante la cerimonia si è proceduto alla inaugurazione delle attrezzature che la società petrolifera, d'intesa col Comune, ha realizzato a Genova nella zona di Valletta Cambiaso, per l'attività sportiva e ricreativa dei dipendenti e delle loro famiglie.

Il 50.o anniversario della «Shell Italiana» vede la società saldamente affermata nel settore della raffinazione con le due raffinerie di La Spezia e di Rho e, nel settore commerciale, con la capillarità della rete di distribuzione.

SALTANO IN ARIA DUE BARACCHE A CERVINARA NELL'AVELLINESE

TRE MORTI NELLO SCOPPIO DI UNA FABBRICA DI FUOCHI

A Torino un'esplosione distrugge il terzo piano di uno stabilimento industriale provocando una decina di feriti e 100 milioni di danni

Avellino, 24

Uno scoppio è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in una fabbrica regolarmente autorizzata di fuochi d'artificio, in via Cupa, a Cervinara, di proprietà di Francesco Starace, causando tre morti. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Avellino e di Benevento.

Due persone sono morte subito a causa dello scoppio: Giuseppe Starace fratello del proprietario e Amalia Maetta, dipendente.

La fabbrica era ubicata in due piccole baracche, in aperta campagna, nella periferia del paese, una delle quali era in muratura e ricoperta con tegole; l'altra, in legno e ricoperta con lastre di eternit.

Quando è avvenuto lo scoppio Giuseppe Starace e Amalia Maetta si trovavano nella baracca di legno, intente alla manipolazione della polvere pirica per la confezione dei «fuochi». Giuseppe Musto e Raffaella Lanni che, sono stati subito ricoverati in gravi condizioni in ospedale, si trovavano invece nella baracca in muratura.

Per cause in via di accertamento, poco dopo le 13 — quando era stato da pochi minuti ripreso il lavoro — è avvenuto uno scoppio che è stato avvertito in quasi tutto l'abitato di Cervinara. La deflagrazione ha fatto saltare in aria le due baracche, le cui macerie sono state in breve avvolte dalle fiamme alimentate da un notevole quantitativo di polvere pirica.

I primi ad accorrere sul posto sono stati alcuni contadini della zona, i quali hanno tentato di prestare soccorso. Sono poi giunte altre persone dal centro del paese con i carabinieri, e quindi i vigili del fuoco. Il Musto, la Lanni e Antonio Laudato sono stati estratti per primi dalle macerie. Essi con le auto dei soccorritori, giunti dal centro abitato di Cervinara, sono stati trasportati a Napoli dove il Musto è stato ricoverato nell'ospedale degli Incurabili, la Lanni nell'ospedale Nuovo Loreto e il Laudato agli ospedali riuniti di Benevento.

Giuseppe Starace ed Emilia Maetta, sono stati estratti dalle macerie dai vigili del fuoco, quando erano già morti. L'incendio che è seguito allo scoppio è stato domato dopo circa tre ore di lavoro. Raffaella Lanni, è morta questa sera alle 18.30, all'ospedale. Giuseppe Musto versa ancora in condizioni gravissime.

A Torino, un fragoroso scoppio, che è stato udito in gran parte della borgata San Paolo, è avvenuto oggi alle 13.30 nello stabilimento «Westinghousen». Immediatamente sono accorsi i vigili del fuoco, con tre distaccamenti e autobarelle della Croce Rossa e della Croce Verde. Si temeva un disastro: per fortuna, invece, le proporzioni dell'incidente sono state meno gravi di quel che si paventava in un primo tempo.

A causa della violenta esplosione, tuttavia, si devono lamentare una decina di feriti e danni che oltrepassano i 100 milioni di lire. Lo scoppio, che ha devastato parte dello stabile, è dovuto alla supercompressione di un forno che funzionava a naftalina, nel mezzo del reparto «Westalite». In quel momento, nel reparto, si trovavano soltanto tre operai, distanti una decina di metri dal forno, che è stato sventrato dalla deflagrazione. Si tratta di Giovanni Chiodi, di 44 anni, Michele Mogliasso, di 47 e Alfredo Morandi di 21, tutti i tre ricoverati all'ospedale San Vito e giudicati guaribili in 20 giorni per ustioni al capo e alle braccia.

Il Chiodi ha così raccontato la disgrazia: «Ho udito un rumore enorme e, nello stesso tempo, sono stato avvolto dal fumo. Non ho capito nulla e ho pensato al terremoto. Dal fumo, quasi improvvisamente, è venuta una tremenda vampata di calore e mi sono sentito tutto bruciare. Sia io che gli altri siamo fuggiti istintivamente verso il grande ingresso che si trova al lato opposto del forno». Mentre i tre operai fuggivano, si sviluppava l'incendio. Nei reparti attigui, gli operai si allontanavano rapidamente cercando scampo nel cortile, o nella strada, oppure si buttavano verso il padiglione in fiamme, per recare soccorso agli eventuali colleghi rimasti prigionieri sul posto. Così accadeva a Domenico Ruggero di 28 anni, il quale ha riportato ustioni al viso e alle braccia, ritenute guaribili in venti giorni. Egli era convinto che la sorella Brigida Regent, di 32 anni, si trovasse presso il forno. Incurante del pericolo, attraversava il rogo per andare in suo aiuto; la ragazza invece aveva ultimato il suo turno una mezz'ora prima, ossia alle 13.

Per molto tempo la Westinghouse dovrà sospendere la lavorazione del prodotto che si fabbricava nel reparto distrutto. Anche il reparto sottostante ha subito qualche danno in conseguenza dello spostamento di aria, e ha dovuto sospendere nel pomeriggio la produzione, che verrà però ripresa probabilmente domani. L'esplosione ha danneggiato l'intero terzo piano rendendo inservibili i macchinari che vi si trovavano.

NEL RACCONTO DI UNA DELLE VITTIME L'EFFERATO DELITTO DI DESIO

L'assassino si gettò urlando sulla coppia accoltellandola

I due fidanzati stavano facendo progetti per l'avvenire quando avvenne repentina l'aggressione - Un'arma a doppio taglio ha ucciso la ragazza

Milano, 24

Polizia e carabinieri sono impegnati da ieri sera in una caccia all'uomo senza respiro per cercare di dare un volto al folle assassino che nei pressi di Desio ha ucciso con una coltellata una ragazza di sedici anni ed ha infierito selvaggiamente sul suo fidanzato. La vittima di questo feroce delitto si chiamava Ornella Banacora, piuttosto minuta, capelli castani raccolti sulla nuca, occhi azzurri, con lineamenti del viso molto delicati.

Ornella Banacora, abitava a Varedo, con una sorella maggiore, Rosa Rita, diciottenne: le due ragazze erano orfane. La povera giovane, dopo aver sofferto da piccola di un attacco di poliomielite, aveva trovato un affetto e un po' di serenità per l'avvenire in un giovane siciliano, Angelo Giangreco, ventunenne, che abita a Desio in corso Garibaldi 130.

Appena è stato possibile interrogarlo, il giovane ha fornito la prima traccia utile per le indagini. L'accoltellatore era in bicicletta (ha precisato addirittura che era una vecchia «Bianchi») alto circa un metro e sessanta, biondo, con la scriminatura nei capelli, piuttosto robusto, sui vent'anni, indossava una giacca scura su pantaloni grigi.

L'inchiesta ha preso subito una direzione precisa: si pensa che il delitto sia stato commesso da un maniaco, non nuovo a simili aggressioni sanguinose. Si ricorda per esempio, che il 22 luglio, scorso (anche allora di domenica) altri due giovani fidanzati in cerca di solitudine erano stati accoltellati. Vittime del maniaco furono allora la quindicenne Lidia Vismara e il diciassettenne Olivio Colciago, abitante a Carate, lui colpito da sei coltellate, lei da due. Dovettero restare in ospedale per circa un mese: anche quella volta, appunto lo aggressore era in bicicletta ed era biondo.

Angelo Giangreco ha dichiarato: «Mi si è buttato addosso urlando come un ossesso: io mi sono sentito colpire prima alla schiena. Mi sono girato e lui ha continuato a colpire, alla cieca con un'ira furibonda».

Il selvaggio delitto è avvenuto in mezzo ai prati alla periferia di Desio. La località precisa è denominata Zorloni. Angelo Giangreco e Ornella scesi dalla motoretta, si sono inoltrati in un sentiero al riparo di una siepe di robinie. Per trascorrere meglio la serata, per avere un po' più di compagnia Ornella aveva portato una radiolina a transistor che Angelo le aveva regalato qualche mese fa per il suo sedicesimo compleanno.

A questo punto è meglio lasciar parlare il Giangreco: «Eravamo seduti da circa mezz'ora e io tenevo sulla mia spalla la testa di Ornella. Facevamo progetti: io a novembre devo andare militare e si pensava al dopo, quando sarei ritornato a casa. Ormai i miei genitori e i miei tre fratelli conoscevano bene Ornella, tutti avevano convenuto che era una brava ragazza. Improvvisamente, con la coda dell'occhio, ho visto avvicinarsi qualcuno. Ho visto un'ombra: era un uomo in bicicletta. Mi si è avvicinato e m'ha detto: "Perchè questa motoretta in mezzo alla strada? Non posso passare". Io stavo per rispondere, mi accingevo a spostare la mia moto quando, improvvisamente ho sentito due fitte alla schiena. E poi lui, urlando come un pazzo, emettendo grida agghiaccianti che poco avevano dell'umano, ha continuato a colpirmi. Io ho cercato di riparare con il mio corpo il corpo di Ornella: mi sono alzato sono riuscito a vibrargli un calcio agli stinchi.

«Lui con una mossa improvvisa s'è avvicinato ad Ornella, che era rimasta a terra impietrita dal terrore, e l'ha colpita con estrema violenza. Poi s'è improvvisamente calmato, ha rialzato la bicicletta, è rimontato in sella s'è allontanato».

Tutto si è svolto nello spazio di pochi minuti. Sul sentiero si andava allargando una macchia di sangue: Ornella respirava appena. Angelo Giangreco grondante sangue dalle sette ferite, è riuscito a trovare la forza di tenersi in piedi e di trascinarsi barcollando lungo il viottolo. Ha camminato per almeno cinquanta metri, premendosi le mani sul petto quasi a trattenere il sangue che sgorgava copioso. Soltanto più tardi i due hanno potuto essere soccorsi.

Nel quadro delle indagini i moventi possibili, quello della vendetta e quello della rapina, sono stati subito accantonati. Angelo Giangrego non aveva nemici, era benvoluto da tutti. Trasferitosi sei anni fa a Desio con il fratello maggiore, Gioacchino di 23 anni, aveva lasciato senza rimpianti il paese nativo di Campobello di Licata e per un po' aveva lavorato come garzone presso un parrucchiere, poi era riuscito a trovare una buona sistemazione alla Snia di Varedo. Lì aveva conosciuto Ornella e la sua relazione con la ragazza non aveva destato le gelosie di alcuno. Anche il movente della rapina venne escluso in quanto l'assassino non aveva chiesto nulla ai due giovani, nè aveva tentato di strappare loro oggetti di valore.

Il perito legale, prof. Cavallazzi, presente il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Monza, dott. Arcidiacono, ha proceduto nel pomeriggio di oggi, presso la sala mortuaria dell'ospedale di Desio, all'esame necroscopico del cadavere di Ornella Bonacora. L'autopsia ha stabilito che la ragazza è stata aggredita con un'arma dalla lama a doppio taglio.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI - 6% 1957-1975

Il giorno 11 settembre 1962 ha avuto luogo la seconda estrazione delle obbligazioni IRI 6% 1957-1975 da rimborsare al 1° dicembre 1962, per il complessivo valore nominale di L. 1.137.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e in un apposito Bollettino, unitamente ai numeri dei titoli sorteggiati nella precedente estrazione e ancora non presentati per il rimborso.

Il Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha registrato flessioni particolarmente sensibili in apertura e nei secondi prezzi sui titoli di massa e sui valori speculativi. Una certa azione di difesa ha permesso alla quota di evitare in seguito ulteriori gravi cedenze; il listino accoglie prezzi in notevole perdita da venerdì con ulteriori contrasti per i titoli di massa e soprattutto sulle Viscosa, schiacciate sui minimi. Cedenze si sono avute negli elettrici, nei quali Edisonvolta ed Emiliana scendono sotto il valore nominale, nelle Terme Acqui, assicurativi, Olivetti, Breda, Saffa, Mediobanca e Ciga. Resistenti sono apparse le Anic, Finsider, Erba, Nebiolo e Sagi; migliori, per contro, le Châtilion e le Magneti Marelli. Stazionari i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro; prevalentemente riflessivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 116 milioni; obbligazioni 247.500.000; azioni n. 848.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,55 (104,30); Red. 3,50% 96,05 (—); Ric. 3,50% 88,55 (88,90), 5% 99 (—); Trieste 5% 93,65 (—); Rif. F. 5% 96,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 100,40 (—), 1964 100,45 (100,40), 1965 100,65 (100,75), 1966 100,85 (101), 1966 (sett.) 100,40 (100,50), 1968 100,80 (100,95), 1969 100,90 (101), 1970 101,90 (102,25), 1971 102 (102,05).

Alimentari: Certosa 3310 (—), Distillerie 3100 (3130), Eridania 2680 (2790), Es. Molini 2100 (—), Motta 29.820 (30.300), Romana Zuccheri 280 (290).

Assicurativi: Ass. Gen. 133.550 (137.300), Ass. Mil. 43.000 (44.380), Ass. Mil. priv. 35.200 (34.500), Ass. Torino 14.550 (15.020), Ass. Torino priv. 9820 (10.170), Incendio 13.600 (13.900), L'Assicuratr. 64.850 (66.950), Ras 48.050 (49.400).

Bancari: Mediob. 87.990 (89.750).

Chimici: Anic 2590 (—), Brioschi 10.800 (—), Gas Napoli 1048 (1050), Erba 13.220 (13.200), Italgas 17775 (1800), Larderello 2785 (—), Ledoga 14.050 (14.225), Liquigas 274,75 (279), Mira Lanza 52.800 (53.300), Ossigeno 2475 (2495), Pibigas 123 (125,50), Rumianca 2390 (2425), Saffa 8730 (9000), Sarom 1645 (1653).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1045 (1114), Cieli 2650 (2750), Dinamo 2091 (2120), Edisonvolta 1973 (2126), Bresciana 2100 (2180), Caffaro 358 (363), Calabria 1540 (1565), Campania 1520 (1660), Sarda 3800 (3940), Valdarno 2970 (3010), Emiliana 1957 (2087), App. Centr. 2945 (—), Alto Veneto 1800 (1870), Subalpina 2500 (2525), Lucana 2170 (2195), Magneti 1560 (1510), Marelli 1050 (1080), Orobia 2170 (2206), Pugliese 1460,50 (1501), Romana 2615 (2735), Seso 1755 (1766), Sip 1187 (1246), Sme 2120 (2177), Tecnomasio 3510 (—), Teti 2970 (3010), Terni — (417), Unes 2085 (2210), Vizzola 3175 (3275).

Finanziari: Bastogi 2310 (2355), Breda 5140 (5420), Finelettrica 1193 (1213), Finmare 599 (605), Finsider 1285 (1282), Gim 6950 (7000), Invest 3910 (4022), Italpi 2958 (3040), La Centrale 10.705 (11.020), Pirelli & C. 8535 (8700), Sifir 1355 (1380), Stet 3010 (3075), Sviluppo 2655 (2700).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5480 (5519), Beni Stab. 7801 (8103), Bonifiche 835 (—), Co. Ge. 14.990 (15.100), Imm. Roma 1291 (1329), Sagi 2552 (2525), In. Edilizia 5600 (—), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8230 (8360), Silos Genova 6850 (6900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 560 (—), C. Westingh. 1450 (—), Fiat 2678 (2727), Fiat priv. 2192 (2242), Nebiolo 1005 (1002), Olivetti 6750 (7001), Franco Tosi 1720 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.150 (10.300), Broggi-Izar 1910 (—), Dalmine 2170 (2180), Ilssa-Viola 1655 (1685), Italsider 1471 (1505), Magona 1300 (—), Metalli 5100 (5200), Montecatini — (2903), M. Amiata 4720 (4750), Monteponi 970 (997), Siele 5110 (5190), Trafilerie 2860 (2870).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9300 (9100), Cot. Cantoni 30.000 (30.100), Val Ticino 46,50 (47), Olcese 1700 (1704), Cucirini 11.475 (—), Stampati 4975 (5000), Cascami Seta 2260 (8302), Fisac 500 (—), Lanerossi 5285 (5300), Gavardo 4050 (4200), Scotti 214 (210), Linificio 1069 (—), Marzotto priv. 2305 (2350), Rossari 35.900 (36.000), Rotondi 47.900 (—), Man. Tosi 4300 (4230), Cot. Merid. 900 (—), Pacchetti 1500 (—), Snia Visc. 5004 (5169), Snia priv. 4025 (4155), Bernasconi 3400 (—), Tilane 305 (—), Un. Manifatt. 96.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2150 (2190), L'Ausiliare 3450 (—), Mittel 3890 (3895), Veneta 2440 (—).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Baroni 200 (—), Cart. Binda 55.500 (—), Cart. Burgo 32.000 (32.500), Cementir 6560 (6775), Cer. Pozzi 1100 (1125), Cer. Ginori 1299 (1300), Ciga 8170 (8301), Edison 3483 (3582), Eternit 7600 (7700), Italcementi 24.000 (24.400), Cond. Acqua 843 (850), Rinascente 703,50 (725), Rinascente priv. 540,25 (549,50), Linoleum 4300 (—), Pirelli S.p.A. 5500 (5640), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 360,50 (373), Terme Acqui 32.000 (33.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,35; sterlina 1735,50; franco belga 12,44; franco francese 126,075; marco 155; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,575; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,25, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 576,25; franco svizzero libero 143,54; sterlina 1738,20; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,1425; franco belga 12,474; fiorino olandese 172,27; corona danese 89,65, svedese 120,45, norvegese 86,795; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 24,50-25,50.

TRIESTE

Inizio di settimana con mercato depresso; tutta la quota scende sotto i limiti minimi della chiusura precedente. Unica voce in denaro: Anic. Ben tenuti per contro i valori di Stato, con guadagni specie per i Buoni del Tesoro a lunga scadenza. Titoli trattati: 3700 Catini, 2000 Anic, 1000 Sade, 534 Terni, 500 Liquigas, 250 Stet, 140 Generali.

Generali 133.900 (137.300), Ras 48.500 (49.500), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (44.900), Tripcovich 34.900 (35.900), Snia Viscosa 5004 (5150), Italsider 1480 (1500), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari intermittenti. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con piogge e qualche temporale. Temperatura in diminuzione quasi ovunque. Venti moderati o forti, prevalentemente settentrionali. Mari: bacini meridionali mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 22; Verona 12, 20; Trieste 14, 20; Venezia 12, 20; Milano 11, 22; Torino 8, 19; Genova 17, 23; Bologna 14, 22; Firenze 14, 22; Pisa 15, 24; Ancona 13, 18; Perugia 10, 17; Pescara 11, 17; L'Aquila 5, 13; Roma 12, 24; Campobasso 6, 9; Bari 12, 19; Napoli 12, 17; Potenza 6, 14; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 22; Palermo 18, 22; Catania 11, 24; Alghero 16, 25; Cagliari 14, 25.

rabarbaro ZUCCA il rabarbaro
RABARZUCCA S.p.A.
MILANO VIA C. FARINI 4

A VENT'ANNI DALLA MORTE

RICORDO DI FERRERO

Viale Machiavelli, numero 7, a Firenze. E' un pomeriggio autunnale di molti anni fa. Il viale dei Colli, di cui «il Machiavelli» è una derivazione, è tutto coperto di foglie. Fosse quel brivido che c'è nell'aria e fa presentire l'inverno, fosse quel grigio spento che penetra fino all'anima, o un vago sentimento di sfinitezza e di stanchezza che emana da molte cose, certo io sono preso da una indefinibile malinconia cui si aggiunge l'invincibile soggezione di dovermi incontrare con Guglielmo Ferrero che mi definiscono sussiegoso e scontroso nonostante l'apparente cordialità. Per mezzo d'amici comuni sono riuscito a fissare un appuntamento con quello che è considerato o storico più discusso, e più polemico, del tempo.

E questo glielo dico subito, appena esauriti i convenevoli, a Guglielmo Ferrero. Non mi pare che se ne dispiaccia; tuttavia, per conto suo, non si sente d'ammetterlo; o meglio, di ammetterlo nel senso, e soprattutto secondo lo spirito, che gli altri gli danno. «Ma questa è una fama che mi hanno procurato i nemici; e se proviene da loro può immaginare di che razza sia e quanto mi giovi. So però, per esperienza, che, ai tempi che corrono, quando si suscitano così forti contrasti, e la gente ci si scalmana, vuol dire che si è, almeno in parte, nel giusto; che si è toccata qualche corda dolente o che si è, addirittura, messo il dito sulla piaga. La nostra gente, nel campo degli studi, oggi è piuttosto apatica; lascia correre, per pigrizia, per non essere disturbata. Se sta all'erta, se si agita, vuol dire che l'impresa vale la spesa; ossia, che la sua fatica o la sua inquietudine risulta, a un certo punto, preferibile al riposo e alla quiete, quando proprio questa quiete si crede, o si teme, che sia insidiata».

Fin dal primo momento del nostro incontro, Ferrero aveva trovato l'avvio della conversazione e il tono: un tono serio, pacato, tanto sdegnoso da riuscire distaccato, come se si trattasse non di se stesso, o dell'argomento che lo toccava di più, ma di un'altra persona e di problemi riguardanti un estraneo, anzi relativi a un personaggio storico. Non so se egli se ne avvedesse e ci tenesse oppure se accadesse in modo del tutto spontaneo e involontario; ma, certo, Ferrero, anche nelle espressioni o nei discorsi più semplici, si presentava come un personaggio storico; e alle cose che diceva dava un senso troppo impegnativo e assoluto. Man mano che parlava, manifestava un'idea o pronunziato un giudizio, si fermava; e direi che quella pausa fosse da lui ostentata. Mi dava l'impressione che egli volesse invitare, di tanto in tanto, il suo interlocutore a riflettere sulle sentenze emesse, sulle scoperte rivelate; e che solo quando fosse sicuro dell'avvenuta meditazione e dell'approfondita comprensione si decidesse a passare oltre, all'altro paragrafo del suo discorso. Eh, sì; aveva voglia d'imprimere, a mano a mano che si procedeva nella conversazione, calore o veemenza agli argomenti e alle parole, ma, in quella sua eloquenza compatta come un tessuto fitto, non c'era verso che si notasse uno sfilacciamento, e tanto meno, una sgranatura. L'ordine dei problemi, come li veniva sviluppando, era rigoroso, assoluto: sembrava che leggesse, insomma, non che parlasse, e che nel testo non notasse alcuna incertezza o correzione. Svolto, sia pure in un periodo, un argomento, segnata la pausa di cui si è detto, passava all'altro. Per questo metodo, una materia incandescente, a tratti rivoluzionaria, diventava normale, moderata e moderatrice, una regola, come se fosse espressa negli articoli, incontrovertibili, di un codice. Ad ascoltarlo, sembrava che parlasse la verità in persona; e che tutto il resto fosse falso, assurdo, una maligna invenzione. Certo, il suo ragionamento disarmava. — Ma è possibile, si era portati a sostenere, che quest'uomo non debba essere creduto, e che provochi, invece, tante polemiche, tanti contrasti? — Il suo sorriso compiva l'opera: un sorriso stranamente sdegnoso per coloro che, negando lui e le sue teorie, sembrava che negassero la luce del sole.

Ma c'era anche un'estrema prova cui, nel corso della conversazione o della dimostrazione, ricorreva, una specie di sigillo capace di sgannare ogni uomo; quando diceva: «Guardiamoci intorno, consideriamo quel che succede, stiamo ai tempi». I «tempi» erano diventati per lui un'ossessione, gli toglievano il respiro, anche se, sotto sotto, sembrava che dovessero confermare le sue teorie, risultare la dimostrazione evidente di quel che aveva indagato e scritto. Non si trattava propriamente di una novità, chè da un pezzo Ferrero ce l'aveva con i tempi, ossia con la riprova di quel che accade, a seconda che si attuino o no talune condizioni, che si segua un orientamento o un altro, che si stia con la logica o contro la logica. A sentir lui, ci si veniva sempre più discostando dalla logica, dall'effettiva realtà, dall'essenza delle cose; e in tale irrazionalità che poteva assumere addirittura le forma della follia, consistevano i mali della società e del mondo, di cui l'insofferenza e l'uggia erano il più potente riflesso. «Gli uomini sragionano», diceva, «il mondo è pazzo. Dove si andrà a finire?». E si guardava intorno, sgomento, come se già si vedesse in una landa desolata, fra le macerie, senza peraltro che perdesse la sua compostezza, la sua fierezza. «Grand, mince — l'ha descritto un suo biografo francese — l'air altier, il portait la tête haute, un peu rejetée en arrière». Si poteva immaginare che in questa posizione sarebbe stato sorpreso dalla fine d'ogni cosa, dalla rovina del mondo. Il mondo, secondo lui, sarebbe precipitato nell'abisso, se non avesse messo giudizio; ossia, se non avesse trovato la sua salvezza nella disciplina, nella regola, nell'ordine. A trasgredire a queste condizioni essenziali d'esistenza gli sembrava che fossero d'incitamento soprattutto l'ingordigia, il lusso, la ricerca dei comodi, la brama dei divertimenti, il far consistere ogni bene nelle pure cose materiali e nel rigettare quelle dello spirito e ideali. «Dicono che sia un materialista — e sembrava che parlasse a se stesso, alla sua immagine riflessa in uno specchio — ma costoro, non so se in buona o in mala fede, giocano su degli equivoci, scambiano la necessità, da me dichiarata, di partire dalla realtà nell'esame delle cose e nello sviluppo dei problemi, d'attenersi ad essa, col tendere esclusivamente agli oggetti materiali, col sostituire alle esigenze e ai fini dello spirito, alle soddisfazioni delle idee, il gretto godimento di tutto ciò che è materia o che si riferisce alla materia». Mentre sosteneva ciò, teneva a non creare egli stesso degli equivoci. «Io sono per il progresso e contro l'immobilismo; ma un vero progresso si ottiene perfezionando le virtù umane, esaltando e conseguendo il meglio, un meglio effettivo, s'intende, duraturo, non effimero e illusorio». Chiudeva gli occhi, come se, distogliendosi dalle forme presenti, egli ricercasse lontano, nel passato, le testimonianze più valide alle sue asserzioni. «L'ho scritto nella mia "Storia di Roma". La decadenza di quella civiltà si deve, per l'appunto, alle bramosie, ai lussi, all'aver perduto l'esatta nozione delle cose, agli avventurieri che fatalmente diventeranno despoti... Oh, sì, ambizioni, follie; e poi il disastro!». Sembrava che se li vedesse vicino i grandi personaggi della storia antica; e che chiedesse loro schiarimenti... Mi venne, allora, in mente quel che si raccontava di lui (e che non so se corrispondesse a verità): che, trovandosi con Leone Tolstoi, mentre il grande scrittore russo parlava, egli lo interrompesse: «Scusi, un momento...».

* * *

Venti anni addietro, a Ginevra. Una mattina si trovava ancora a letto, quando ricevette la posta. Lo ha raccontato sua moglie, Gina figlia di Cesare Lombroso. «C'era anche una piccola lettera che veniva dall'Italia: una lettera di mia sorella Paola Canara scritta dalla nostra villa dell'Ulivello. Essa parlava del giardino, della grande terrazza che si apriva sulla biblioteca, della rotonda dove andavamo in giugno a vedere il mare di lucciole che si stendeva ai nostri piedi. Parlava dell'accoglienza che i contadini le avevano fatto, portandole fiori e frutti che volevano fossero mandati al "signore". A questo punto Guglielmo si fermò, mi prese le mani e me le strinse: "Che accoglienza ci faranno quando ritorneremo!». I suoi occhi brillavano pronunciando queste parole. In quel momento tutto a un tratto la testa gli cadde sul cuscino; il suo cuore aveva cessato di battere».

E' proprio il caso di dire che, nella camera di Guglielmo Ferrero, la morte entrò in punta di piedi.

Luigi M. Personè

Ha lasciato l'ospedale il medico inglese Ian Clark che ha avuto in regalo un rene da un collega, il dott. David Spencer

A TORINO UN VASTO PANORAMA INTERNAZIONALE

Finestra aperta sull'avvenire il grande salone della Tecnica

Con un cervello elettronico automizzati per la prima volta nella storia delle manifestazioni fieristiche anche i vari servizi d'informazione

Torino, settembre

Varcata la soglia della XII Mostra internazionale della tecnica, siamo di colpo nel mondo delle meraviglie. Ogni passo accende sempre più la nostra immaginazione e in nessun luogo, come in questo che testimonia le prodigiose possibilità dell'ingegno umano, si può meglio comprendere come la profezia del goethiano Dottor Faust che, morente dopo aver esplorato tutti i campi della terrestre, rivolgeva il suo pensiero alla tecnica come destino delle generazioni future, si sia avverata. Le meravigliose costruzioni e i meravigliosi strumenti nati dalla ricerca scientifica e dalle sue applicazioni, che si allineano in questo immenso salone di centomila metri quadrati sono così varie e tali da domandarsi cosa vedranno i nostri nipoti nell'anno duemila se l'umanità continuerà a correre così vorticosamente per superare ciò che poco prima aveva scoperto.

Appena entrati apprendiamo che i servizi d'informazione sono, per la prima volta nella storia di tutte le manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali, automizzati con un cervello elettronico che può accogliere nella sua memoria venti milioni di dati e fornire spiegazioni e indicazioni in quattro lingue. Le sue ricerche avvengono tutte in frazioni di secondo e le risposte sono fornite da una stampatrice che ha la velocità di seicento righe al minuto. Di più il cervello elettronico svolge tre grandi indagini: due sugli espositori e una sui visitatori per accertare i loro contatti reciproci e le loro esigenze onde fare tesoro dei suggerimenti che ne affioreranno.

Sorpassata questa sorpresa che suscita la curiosità di migliaia di visitatori, proseguiamo alla scoperta del nuovo mondo dato dal miracoloso binomio tecnica-scienza nei sedici settori della mostra che nella sua XII edizione presenta un panorama completo delle tecniche moderne tra le quali è in grande evidenza il progressivo sviluppo di quelle italiane.

Impresa ben ardua sarebbe quella di descrivere minuziosamente quanto è presentato nei numerosi stands, ci limitiamo quindi a dare qualche immagine di ciò che maggiormente colpisce la fantasia del visitatore. Ecco, nell'atrio d'onore, la riproduzione delle grandi centrali atomiche presentata dal Comitato nazionale per l'energia nucleare. Con esse una novità nel campo delle telemanipolazioni: il Mascot I; questa macchina, in grado di effettuare a distanza una grande varietà di operazioni meccaniche, viene a risolvere un problema di carattere pratico ed economico di rilevante portata, in quanto realizza un sistema universale di sicura manipolazione del materiale radioattivo ed è in grado persino di autoripararsi in caso di guasti.

Nel settore aeronautico la Fiat presenta l'apporto da essa dato in tanti anni al continuo sviluppo dell'aviazione nel quadro di una sempre più stretta collaborazione europea. Una serie di modelli in scala 1:10 comprende i principali tipi di aerei da trasporto, turismo e allenamento, che la Fiat Aviazione ha realizzato dalla fine della prima guerra mondiale ai giorni nostri. Esposto il velivolo da addestramento e operativo G 91 T e l'elicottero Fiat 7002, presentati al vero. L'elicottero è equipaggiato con la speciale strumentazione impiegata dal Dipartimento «Prove volo Fiat» per il rilevamento dei dati relativi al comportamento della macchina in volo. Presenti anche i relativi motori. Sono inoltre esposti due modelli di velivoli di grande interesse, espressione della ingegneria aeronautica più avanzata: il Fiat G 95 VTOL, capace di atterrare e decollare anche verticalmente e il velivolo F 104 G Starfighter.

Completano questa mostra, parti meccaniche dell'elicottero S 58 Sikorsky e del velivolo Caravelle (prodotti dalla Fiat per conto della Sud Aviation); dell'elicottero Super Frelon (progettato e costruito dalla Fiat in collaborazione con Sud Aviation); elementi vari del G 91 e del motore General Electric J 79 (propulsore dell'F 104 G). Presentazioni anche del Centro elettronico Fiat-Avio, sia per la parte progettativa che costruttiva.

E sempre la Fiat nel suo vasto stand della meccanica, alfine di illustrare il tema tecnologico «Concezioni e realizzazioni di progresso produttivo» espone un plastico di 60 mq., che semplifica alla scala 1:50 uno stabilimento automobilistico tipo. Questo plastico suggestivo — di vivo successo alla recente Mostra industriale italiana a Mosca — evidenzia come va ideato e realizzato un moderno razionale impianto per la produzione di autovetture. Fanno corona al grande complesso torinese presentazioni di tutte le industrie aerospaziali italiane che raggruppate nella loro associazione di categoria, espongono varie parti meccaniche ed elettroniche dell'aviogetto F 104 G capace di una velocità superiore ai 2500 chilometri all'ora, che rappresenta l'ultimissima realizzazione, su licenza americana, delle industrie nazionali per l'Aeronautica militare.

Indubbiamente il settore aeronautico giuoca nel Salone il ruolo del grande protagonista, ma quello delle materie plastiche gli contende audacemente la prerogativa. Non vi è forse nessun altro settore dell'industria moderna che impegni tante forze di scienziati, ricercatori e tecnici, quanto le materie plastiche, che, nel salone a loro dedicato, presentano un panorama grandioso nel campo di questo «stupefacente» ritrovato della nostra epoca, offrendo, con la molteplicità dei prodotti esposti e con alcune novità eccezionali, argomenti di altissimo interesse per il pubblico e per i tecnici. Qui, lo slogan che Henry Ford, il magnate dell'industria automobilistica, «tutto può essere costruito in plastica», è una realtà alla quale, come ebbe ad affermare Guido Donegani, fondatore della Montecatini, «è aperto un campo che ha uno sconfinato avvenire». In meno di un secolo la plastica ha compiuto passi giganteschi per soddisfare le esigenze dell'uomo, e creare la disponibilità di ciò che le sue accresciute necessità rendevano scarse e non a tutti accessibili. Oggi si può affermare che le applicazioni della plastica concorrono sempre in modo più vasto a migliorare il tono di vita delle popolazioni. L'uomo moderno quindi che si affaccia nella età atomica deve riservare ai pionieri ed ai realizzatori del mondo delle materie plastiche il posto loro dovuto nella storia avuta inizio con le prime applicazioni nel 1869. Le profezie dei pionieri sono ormai divenute realtà. Infatti la rapidità con la quale gli oggetti di plastica vengono prodotti e gettati sui mercati ha del prodigioso. La loro funzione, il loro aspetto estetico e la praticità di essi, è uno degli elementi più caratteristici del nostro tempo. Affermare quindi che siamo nell'era della plastica, significa sintetizzare tutto un settore della produttività verso il quale le industrie grandi e medie sono orientate. Plastica vuol dire rinnovazione di ambienti, miglioramento del comfort, elevazione del tono di vita delle popolazioni e possibilità di creare nuovo lavoro, nuove correnti di esportazione.

Ad ogni grande manifestazione internazionale fieristica, la Montecatini può presentarsi e si presenta sempre con nuove realizzazioni della sua dinamica attività. Il grande complesso industriale presenta con nuove applicazioni tutta la vasta gamma dei prodotti che nascono dalla petrolchimica dei quali ultimo e importantissimo il Moplen le cui caratteristiche di resistenza superiore a quelle dell'acciaio rivelano senza dubbio le possibilità rivoluzionarie in tutta la moderna industria. Sono infatti realizzabili col Moplen lastre, tubi e prodotti vari per le industrie elettriche, chimiche, meccaniche, tessili e automobilistiche. A proposito delle industrie automobilistiche è proprio col Moplen che si va avverando la profezia di Ford il quale predisse in un tempo lontano «le materie plastiche avrebbero preso il posto nella costruzione delle carrozzerie». Insieme alle realizzazioni del Moplen sono presenti quelle ottenute con il Movil, fibra vinilica rivelatasi preziosa nei molteplici impieghi nel settore tessile. Eccoci di fronte ad un bell'esemplare nel campo della plastica applicata all'edilizia ed alla prefabbricazione. Una villetta costruita e arredata interamente in materiale sintetico; le sue caratteristiche sono l'ininfiammabilità, l'indeformabilità e la resistenza estetica praticamente infinita.

Nel percorrere il lungo itinerario, dopo i due grandi protagonisti del Salone, aeronautica e materie plastiche, altre mostre non certo meno interessanti e meno ricche di sorprese attirano l'attenzione del visitatore. All'insegna de «L'uomo coltiva e costruisce», incontriamo quella dedicata alla meccanica agraria ed alle macchine da cantiere, che illustra con i modernissimi mezzi presentati, l'organizzazione delle grandi e medie aziende agricole. Poi quella dedicata alla tecnica cinematografica, fotografica e ottica, in cui, fra l'altro, l'Unione Sovietica documenta le sue più recenti realizzazioni in fatto di strumenti fotografici e cinematografici, per ricerche scientifiche e per la ripresa a grande distanza ed elevata velocità; alla Rassegna internazionale della stampa tecnica e scientifica; e quella degli artigiani e degli inventori italiani che si presenta ricca di piccole e grandi invenzioni capaci di destare la curiosità dei visitatori per un intero pomeriggio.

Non è troppo dire che questa XII edizione del Salone, nei suoi molteplici aspetti, è come un grande balcone dal quale l'uomo della strada si affaccia per ammirare gli sconfinati orizzonti che l'alleanza tra scienza e tecnica apre alla umanità.

G. A. Castellani

RAPIDO FINO ALLO STORDIMENTO IL RITMO DEL TURISMO

Anche l'oltraggio dei ristoranti cinesi nella idilliaca Avignone del Petrarca

Quella della dolce vita settecentesca doveva essere al confronto un modello di austerità mentre oggi travolta dalla bufera dei rock e dei twist fa ricordare l'invettiva del Poeta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avignone, settembre

Dalla «Torre degli Angeli» la Valchiusa è un libro aperto. Un filo di Mistral, che corre nel cielo rosso del tramonto, ne scompiglia le pagine verdi. L'aria tersa è sul paesaggio come una lente di cristallo: ingigantisce il profilo del Monte Ventoso e avvicina le linee azzurre dei colli all'orizzonte. L'occhio può distinguere, tra i campi, la trama argentea dei canali derivati dalla Sorga e dalla Duranza; può contare le foglie degli alberi nei frutteti intorno ad Avignone. Arrivano nel vento il profumo del timo e l'odore della vendemmia; si sentono i rintocchi di campanili lontani.

«Transalpina solitudo mea iocundissima», disse il Petrarca di questa pace, rimasta intatta nel tempo. Messere Francesco tiene ancora, con i suoi versi, le chiavi d'oro che spalancano le porte di questo paesaggio paradisiaco. «Chiare fresche e dolci acque...»: e si pensa alla fontana di Valchiusa, che sussurra esausta per la lunga estate. «Solo e pensoso i più deserti campi...»: le rime si risvegliano nella memoria, passano leggere nel cielo con gli uccelli migratori. E' un vagabondare dolce e svagato sulle strade dei papi e dei guerrieri, fra vigneti, castagni e cipressi; volteggiano i versi di un altro sonetto, quell'ode dice: «Rapido fiume che d'alpestre vena». Con la mediazione del Petrarca la Valchiusa ridiventa viva — per noi italiani che la guardiamo ritrovandovi architetture da paesaggio toscano — dei segni lasciati dalla dominazione romana, dall'esilio di sette Papi, delle opere dei nostri artisti. Sarà effetto dell'ora e delle suggestioni petrarchesche, ma eccoci intenti a «catturare le ombre» come faceva Pierre Juliar sul Monte Ventoso, ripercorrendo i passi di messere Francesco: le ombre di Benedetto XII e di Clemente VI, di Laura e di Filippo il Bello, dei cortei degli Incappucciati e dei banditi di Du Guesclin.

Tutto di corsa

Ma la contemplazione di questa terra così italiana al nostro cuore è breve. La guida ha fretta; con il pretesto che la luce scarseggia accorcia spietatamente l'ultima visita della giornata. Si fatica a stargli dietro per la scala a chiocciola, nel salone delle grandi udienze dove un mendicante intona il «Te Deum» per mostrare gli effetti dell'eco, nel cortile di dove s'intravvede, attraverso le rovine, il giardino di Benedetto XII con le ortiche e il fico polveroso. Si corre nel dedalo delle sale, dei corridoi e delle cappelle, trascinati come in un vortice dal nostro uomo che ha premura di andarsene e ripete senza prender fiato le stesse frasi dette chissà quante volte. «Ammirate questo gruppo del Laurana, una fra le prime opere del Rinascimento italiano in Francia; vedete la bellezza di queste figure dipinte da un allievo del Martini». Poi via attraverso la Cappella Clementina, dove la polvere fina del pavimento si solleva al nostro passaggio e s'indora nell'ultima luce. Non si ha neppure il tempo di ricostruire, attraverso le macchie alle pareti, i motivi degli affreschi distrutti; non ci si può eppure affacciare alla finestra delle Indulgenze e immaginare, nel cortile d'onore, il corteo regale dei penitenti, con Enrico III e il cardinale di Lorena. Un'occhiata alle cucine papali, con l'enorme cappa aperta sul cielo e più adatta a rievocare festini pantagruelici che digiuni conventuali. Forzieri vuoti ingombrano il pavimento della tesoreria.

«Sic transit...», commenta la guida, e subito passa oltre. Rievoca pestilenze, scismi e assalti di banditi; ricorda i tempi della Rivoluzione e l'occupazione del castello da parte delle truppe di Napoleone. Il sorriso di Madonna Laura (così fresco e scanzonato che spiega da solo tutte le gioie e tutti i tormenti del Petrarca) è ripetuto fedelmente nella serie di incisioni appese nel piccolo museo: vi lascereste conquistare se non ci fosse il pericolo che la guida, impaziente, vi rinchiuda nel castello.

Vi ritrovate sulla scalinata un po' storditi per la visita troppo breve e confusa. Ma rammaricarsi è inutile: il ritmo del turismo avignonese ormai è questo. Rapido fino allo stordimento, superficiale, distratto. Nella carta delle vacanze Avignone è diventata una tappa sulla strada di un viaggio in Spagna, o della villeggiatura sulla Costa Azzurra. Ci si ferma giusto il tempo di ascoltare la filastrocca di una guida del Palazzo dei Papi. Rispetto e devozione sono scomparsi; da maggio a settembre Avignone vive in una atmosfera di fiera foranea. Gli alberghi sono zeppi, le strade che portano al castello affollate, le piazze ingombre di auto. Prosperano commerci levantini, occhieggiano insegne luminose di ritrovi notturni, i ristoranti sono presi d'assalto da comitive che conoscono le virtù della cucina provenzale meglio della storia dei Papi. Il sentore dell'«aiola» si mescola al profumo del Laudun e del Tavel, serviti freddi nei chioschi dei giardini municipali; quando i riflettori si spengono e le torri del palazzo papale piombano nel buio comincia, per le strade, una sarabanda che ricorda le notti folli di Saint Tropez.

Plastica colorata

L'oltraggio è più evidente proprio vicino al palazzo, intorno al Rocher des Doms e nella vecchia piazza dell'Orologio. Impossibili caffè di dove esplodono urla di «juke-box», tavole calde sfavillanti di cromature e di plastica colorata, falsi ristoranti cinesi, «déhors» fitti di ombrelloni rossi e gialli hanno invaso la zona. L'Avignone della «dolce vita» settecentesca doveva essere, al confronto, un modello di austerità. Davanti allo sfoggio di tenute alla Saint Tropez e all'ammiccare delle insegne luminose, travolta nella bufera infernale dei «rock» e dei «twist», la gente austera è tentata di ricordare l'invettiva del Petrarca: «Avignone, ricettacolo della spazzatura del mondo, città dove si adora il denaro e si dimenticano le leggi umane e divine...».

No, l'invettiva è troppo forte e i moralisti non sono più di moda. Meglio abbandonare questa enorme macchia di luci e di rumori per rifugiarsi nelle vecchie strade buie e silenziose dove lo stridio di una porta, o lo scroscio di una fontana, o i passi del viandante conservano un peso e un mistero, dove l'illuminazione è così avara da lasciare larghe zone d'ombra da cui emergono, inattesi, impianti scenografici di altri tempi. Quartiere della Bilancia, via dei Tintori, via dei Licei: qui sono i resti degli edifici del Quattrocento. gli «hôtels particuliers» del XVIII secolo, i piccoli campanili dei conventi che diedero ad Avignone il nome di «città sonante».

Viaggio nel passato

Qui sono la Cappella dei Penitenti Grigi, le piazzuole con i portici, le acque della Sorga nelle quali si specchiano platani e ruote di mulini. Sui muri antichi i manifesti delle corride di Bayona, ad una finestra una vecchia solitaria. E un «bistrot» silenzioso con due «piedi neri» che, la pelle bruciata dal sole africano, annegano nell'anisetta la nostalgia di Algeri. La via è intitolata ad Antoine Biret, «maestro del ferro battuto»; ci sono insegne di piccoli negozi, uno stabilimento di bagni pubblici, gatti randagi. Ci sono odori di frutta marcia, mucchi di immondizia fra i ruderi, frammenti di cielo stellato. In una radura è accampata una carovana di gitani, si sentono le voci delle donne e le grida dei bimbi.

E' un viaggio nel passato. Se si potessero cancellare le insegne dei negozi, strappare i manifesti dai muri, far sparire le automobili dalle strade; se si raschiasse l'intonaco sulle vecchie pietre e si restaurassero facciate e cornicioni l'illusione di esser tornati indietro di secoli sarebbe perfetta.

E invece? Invece si parla di distruggere tutto il quartiere, di sacrificare anche quest'ultima parte della città alla speculazione turistica. Molte volte, in questi ultimi anni, il progetto di demolire il quartiere della Bilancia, per farne una zona turistico-residenziale, è stato tirato fuori e rimesso nel cassetto dell'assessore all'urbanistica. La minaccia rimane; prima o poi, se si deve giudicare dalla disinvoltura con cui, finora, sono state trattate le cose belle e antiche, le ragioni dei «capitani» del turismo avignonese prevarranno sui lamenti dei «conservatori del passato». Ma quali ragioni? Costruire strade, alberghi e garages per i visitatori? Dare nuove dimensioni edilizie ad una città fiorente per l'industria del forestiero?

L'industria turistica si comporta talvolta come Saturno, che divorava i suoi figli. Per meglio accogliere le folle che partono alla ricerca di paesaggi e monumenti, con guide Michelin e libri d'arte nelle valigie, si finisce per manomettere o cancellare i segni della bellezza e le testimonianze del passato. Per distruggere, in altri termini, i motivi stessi che attirano le folle. «I calcoli dei miei concittadini — ci diceva una personalità avignonese — sono stupidi. Anteporre le necessità pratiche all'amore per l'arte è una speculazione sbagliata. Le masse hanno conquistato il "tempo libero", vogliono istruirsi, sono curiose di vedere il mondo. Quando il Palazzo dei Papi, sommerso da una selva di casermoni in cemento armato, sarà diventato opaco come una perla malata, allora la gente scarterà Avignone dagli itinerari turistici. E Avignone sarà dimenticata».

Un altro difensore della vecchia Avignone diceva: «Una città come questa non appartiene soltanto a noi; è patrimonio comune di tutti gli uomini. Tocca anche a voi italiani, che tanti legami uniscono alla Valchiusa, far sentire la vostra voce per salvare Avignone».

Giusto. Quando la stampa francese protestò per le minacce urbanistiche che incombevano su Venezia noi fummo lieti che gli stranieri si commuovessero alla sorte delle nostre città. Non dispiaccia dunque ai francesi se, adesso, alziamo un grido d'allarme per la città dei Papi.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

Giuseppe Zoppi: *Quando avevo le ali* (pag. 163, L. 830). Per celebrare il decimo anniversario della morte di Giuseppe Zoppi, si è ristampata una delle opere più rappresentative della virile e pacata visione della vita di questo scrittore. «Quando avevo le ali», pubblicato per la prima volta nel 1925, e in seguito più volte ristampato da vari editori, raccoglie dieci racconti che hanno, come filo conduttore comune, la figura del protagonista: un candido ragazzo visto in quella difficile età che segna il trapasso dalla fanciullezza agli albori dell'adolescenza, e che è contrassegnata da continui scatti di umore e di aspirazioni irrisolte. La montagna fa da sfondo alle ribellioni improvvise del fanciullo verso il mondo dei grandi, alle fughe repentine là dove la fantasia può giostrare a suo agio. Un libro intimamente poetico, di profonda ispirazione e forza educativa.

○

Da Washington sono stati resi ufficialmente noti i nomi dei nove astronauti selezionati per il prossimo volo lunare americano. Essi sono: Neil Armstrong, Frank Borman, Charles Conrad jr., James Lovell, James Mc Dvitt, Elliot M. See jr., Thomas Stafford, Edward White II, John Young. Prescelti tra 253 candidati, i nuovi astronauti sono tutti piloti supersonici che, pur non avendo superato il 35.o anno di età, hanno al loro attivo una lunga esperienza di volo. Prossimamente essi terranno una conferenza stampa alla Università di Houston (Texas). Tra questi nove astronauti saranno scelti i due candidati all'operazione «Gemini», per la messa in orbita di due uomini in una stessa capsula; operazione che dovrebbe costituire il banco di prova per l'«Apollo», il progetto americano di viaggio umano fino alla luna, di cui pare prossima l'attuazione. La competizione apertasi nel 1959 con la prodigiosa impresa del Lunik sovietico sta dunque avviandosi alla sua conclusione? A questo punto non si tratta più soltanto di chiedersi quale dei due competitori riuscirà a prevalere in questa favolosa «scommessa sulla luna», ma anche di valutare l'estrema importanza che l'avvenimento potrà avere sulla futura navigazione spaziale e sulla storia stessa dell'uomo. Alcuni interrogativi in questa direzione sono stati affacciati recentemente da un giovane scienziato francese, Albert Ducrocq, che alla storia del Lunik II ha dedicato un libro, intitolato *Scommessa sulla Luna*, di prossima pubblicazione anche in Italia. Noto per la sua profonda conoscenza dei problemi dell'astronautica, Albert Ducrocq non si è limitato a ricostruire tecnicamente tutte le fasi del volo lunare sovietico. L'esperienza del Lunik II, analizzata nei suoi aspetti scientifici, storici, politici e nei suoi riflessi psicologici, gli ha permesso di avanzare una serie di previsioni sulle future competizioni spaziali, previsioni che le ultime notizie da Washington rendono oggi di più viva e immediata attualità.

○

Le terre dell'avventura, racconti di avventure a cura di Betty Liberio (volume della collezione «I Pinguini», pagine 128, illustrato, L. 1000, Vallecchi).

○

I prigionieri del Caucaso, racconti di avventure a cura di Betty Liberio (volume della collezione «I Pinguini», pagine 140, L 1000, Vallecchi).

○

Testimonianze di scuola, di Salvatore Comes (volume fuori collezione, pagine 236, L. 1800, Vallecchi).

Mondo che sorride

Siviglia: Il mondo sa ancora gioire e sorridere. Ecco il senso di questa inquadratura tratta da uno dei documentari realizzati dalla Durban's in un completo giro del mondo. In questi film la gioia di vivere è sorpresa nelle espressioni multiformi dei vari popoli, ma è sintetizzata in un comune denominatore: il sorriso. Nell'invitarvi ad assistere alle prossime trasmissioni televisive, la Durban's vi invita anche a far vostra la filosofia del sorriso: sorridete, perchè basta un sorriso per trasformare un volto, e il sorriso Durban's è il più bel sorriso del mondo

CRONACA DELLA CITTA'

NEL CONTROLLO PRESSO UN GROSSISTA

Anche a Trieste il grana sospetto

Sequestrati pure campioni di tipo «Emmenthal» in sacchetti
Bloccati anche presso vari negozi due quintali di formaggio

Un fulmine a ciel sereno, ieri, nel vasto e minato campo delle frodi alimentari: contrariamente a quanto era stato dato di credere in un primo tempo, si teme che anche la nostra città sia purtroppo interessata al tanto discusso caso del «grana» sofisticato.

Il fatto è che nella giornata di ieri si è provveduto a porre sotto sequestro cautelativo un notevole quantitativo di formaggio grana — ed in parte anche di tipo «Emmenthal» — fornito da quella stessa ditta Garancini di Carnate, in provincia di Milano, che in questi giorni ha avuto una pubblicità certamente non desiderata su tutti i giornali d'Italia, a seguito del recente scandalo scoppiato a Milano.

L'Ufficio igiene del nostro Comune, dopo le gravi notizie che giungevano dal capoluogo lombardo e da altre regioni, pur continuando nella sua quotidiana, preziosa attività a salvaguardia della salute pubblica, la intensificava maggiormente, facendo scattare il dispositivo di una ricerca attenta e capillare, che si estendeva nei magazzini dei grossisti e nei negozi, presso i dettaglianti, nel tentativo di scoprire eventuali addentellati locali con le indagini che in Lombardia, nel Veronese e nel Padovano in modo particolare avevano reso possibile la identificazione dei responsabili e il ritiro della merce. Si nutriva seri dubbi sui risultati concreti dell'operazione — comunque altamente positiva — anche perchè finora, come si è avuto occasione di scrivere qualche giorno fa, nessun campione di formaggio sottoposto ad una pur attenta analisi è stato eccepito per eventuali impurità riscontrate nel suo contenuto.

Iermattina, invece, come detto, la novità che non farà certamente piacere ad alcuno: nel deposito e magazzino «Celeritas» di via Ghiberti 5, un commissario e un funzionario del Commissariato d'igiene hanno individuato la presenza di mezzo quintale circa di formaggio grana e di dieci chili di tipo «Emmenthal», della stessa società fornitrice, la Garancini di Carnate. Beninteso, il titolare del magazzino non ha assolutamente nulla da vedere con l'«operazione grana», in quanto il suo compito si limita a ricevere la merce da uno dei tanti clienti, in un eterogeneo campionario (in questo caso il formaggio), e farla avere ai dettaglianti della città, per l'immissione alla vendita.

Ed è qui, appunto, che sta la gravità della situazione, quando si pensi che quel formaggio — contrariamente a quanto certi rivenditori hanno creduto di sostenere — veniva posto in vendita quotidianamente, a centinaia e centinaia di persone, per l'alimentazione di tante altre ancora. C'è chi afferma che, di quella società, dai cinque ai dieci quintali al mese giungessero nei negozi cittadini per giungere poi sulle nostre mense; c'è chi, invece crede di sapere che addirittura quindici quintali di quel formaggio interessassero la nostra città.

Il commissario e il funzionario del Commissariato d'igiene hanno provveduto a bloccare la merce esistente ancora in magazzino — come s'è detto, ammontante a una sessantina di chilogrammi, fra grana in particolare e quello di tipo «Emmenthal» — ponendola in uno scatolone che veniva poi sigillato; prima, da ogni forma (del grana) e dai sacchetti di cellophane (del tipo «Emmenthal»), avevano tagliato dei pezzi destinati a raggiungere i laboratori chimico e micrografico, per essere sottoposti ai previsti esami, i cui risultati dovranno dire la parola definitiva sulla integrità o meno della merce. Il sequestro, di carattere preventivo e cautelativo, è condizionato infatti ai risultati di laboratorio, in quanto non è escluso che quella partita di merce non debba venir eccepita; il sospetto, comunque, esiste, e fondato, visti i precedenti della ditta.

Di conseguenza, scoperto il filone di quanto all'ufficio igiene stava particolarmente a cuore, si provvedeva a setacciare con i vigili del servizio antifrode i locali della zona e quelli di altre parti della città. La battuta anti-grana dava ben presto i suoi frutti: nel corso della giornata, che si è rivelata campale per i funzionari preposti a tale servizio, sono stati bloccati e sigillati altri quantitativi di formaggio, per un totale di due quintali circa, tutti forniti dalla ditta Garancini.

Come noto, il formaggio per il quale la società, assieme a varie altre, era stata incriminata, veniva fabbricato con materie prime di scarto, di solito destinate al foraggio del bestiame o alla fabbricazione di bottoni e manici d'ombrello. Il referto del laboratorio di Milano era stato al riguardo esplicito: si trattava di formaggio rifatto, contenente varie impurità, assolutamente sconsigliabile.

Un'altra novità da registrare in campo locale, per quanto concerne la massiccia operazione operata dalla Guardia di finanza sul burro e la margarina fabbricati con unghie di cavallo e d'asino: quantitativi di margarina sarebbero stati consumati tempo addietro — ora non più — da un istituto religioso femminile, che si serviva presso il margarinificio di Noventa Padovana, il cui titolare è stato di recente denunciato per frode in commercio e fabbricazione clandestina di quella merce. Inoltre la donna di Trieste, il cui nome tutti i giornali hanno riportato perchè denunciata dalla Finanza — si ritiene comunque per ragioni fiscali — verrebbe identificata in una suora facente parte di quell'istituto.

Giornata triestina alla Fiera di Innsbruck

Alla Fiera di Innsbruck, specializzata particolarmente nel campo turistico, la giornata odierna è stata dedicata a Trieste, che per la prima volta partecipa a questa manifestazione con una propria mostra rappresentativa.

Il dott. Rinaldini, direttore dell'Ente provinciale del Turismo, ha tenuto nell'Hotel Tyrol, presenti il Borgomastro Lugger, il Presidente della Camera di Commercio del Tirolo, Menardi, il Console generale d'Italia, Bellia, il consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Vienna, dott. Serafini, e numerose altre personalità, una conferenza stampa, in cui ha tracciato un quadro delle attività economiche triestine, da quelle industriali a quelle portuali e turistiche.

In onore della delegazione triestina, composta dal presidente della Fiera di Trieste, dott. Suttora, dal dott. Rinaldini e dal dott. Cogoi, del Centro sviluppo e propaganda, il presidente della Fiera di Innsbruck, deputato Fink, ha offerto una colazione, alla quale hanno partecipato anche i maggiori esponenti dei circoli economici tirolesi e autorità italiane.

(«Giornalfoto»)
Un funzionario sta apponendo i sigilli allo scatolone in cui è stato depositato il formaggio sequestrato a titolo cautelativo

Prossima l'inaugurazione di tre palestre scolastiche

AI CAMPI ELISI, IN VIA FLAVIA E A OPICINA

Sono in corso di approntamento da parte del Comune e del Provveditorato agli studi le cerimonie per l'inaugurazione di tre palestre scolastiche, i cui lavori sono stati recentemente ultimati. Si tratta delle palestre annesse alle scuole elementari dei Campi Elisi e di via Flavia e alla scuola di avviamento di Opicina. Gli impianti verranno a completare la strutturazione delle scuole cui sono riservati, per favorire la pratica della educazione fisica, resa difficile finora proprio dalla carenza di palestre. I nuovi edifici sono stati costruiti per conto dell'Ufficio tecnico comunale con finanziamenti del Provveditorato agli studi.

Va ricordato che in epoca abbastanza recente la Provincia aveva a sua volta effettuato la consegna di una doppia palestra al Liceo scientifico «Oberdan», per cui bisogna dedurre che in questo settore le autorità scolastiche hanno operato avendo cura di potenziare le attrezzature riservate allo sport studentesco. Delle tre palestre di prossima inaugurazione, quella di Campi Elisi misura metri 36 per 18, mentre le altre due sono di dimensioni lievemente inferiori.

Nella progettazione sono stati previsti i vari servizi, spogliatoi, docce, impianti di riscaldamento e la possibilità di trasformare le sale in aule di proiezioni.

PEDONE INVESTITO AL PONTE DELLA FABRA

TRAGICHE CONSEGUENZE DI UN BANALE INCIDENTE

Decesso all'ospedale dopo sei giorni di degenza

Esito letale ha avuto un incidente stradale che sembrava di minima portata. Ecco i fatti: mercoledì scorso poco prima di mezzanotte un uomo di cinquantuno anni, l'impiegato Ernesto Perisutti, abitante in via Ginnastica 1, era stato investito in via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabra da uno scooterista rimasto in un primo tempo sconosciuto. Trasportato all'ospedale, il Perisutti era stato accolto nella divisione ortopedica per ferite in più parti del corpo.

Sembrava un incidente stradale come ne succedono tanti ogni giorno. Purtroppo però poco dopo l'accoglimento all'ospedale le condizioni dell'impiegato hanno incominciato ad aggravarsi ogni giorno di più e ieri pomeriggio, probabilmente per qualche sopravvenuta lesione interna il ferito ha cessato di vivere, nonostante le pronte cure prodigategli.

Il giorno successivo alla disgrazia, si era spontaneamente presentato ai carabinieri della stazione di via Cologna, il diciannovenne Elia Accerboni, domiciliato in via dei Mirti 8, per mettersi a disposizione degli inquirenti, quale responsabile dell'investimento.

Nell'incidente egli si era rovesciato al suolo con la motoretta e, abbandonatala sul posto, era stato accompagnato al nosocomio da un militare di passaggio. Dopo la medicazione, il giovane era rincasato decidendo di presentarsi il giorno successivo ai carabinieri. Gli inquirenti hanno inviato ieri un dettagliato rapporto alla Magistratura.

Investita dallo scooter Prognosi riservata

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera verso le 21 in via San Giacomo in Monte angolo via Frausin. A quell'ora la casalinga Rosetta Sturmon di 32 anni, abitante a Borgo San Sergio 2005 stava attraversando la strada sulle strisce pedonali quando una motoretta pilotata a forte andatura dal ventiduenne Sergio Poropat, abitante in via Galilei 21 è piombata sulle strisce zebrate travolgendo la donna ed atterrandola. Sul posto sono giunti prontamente i carabinieri dell'Emergenza di via dell'Istria che, constatata la gravità delle condizioni della Sturmon hanno provveduto a trasportarla allo ospedale. Al pio luogo la donna è stata accolta con prognosi riservata.

Ancora senza nome l'uomo rinvenuto morto

Rimane senza nome il cadavere scoperto nella mattinata di domenica scorsa da un cacciatore in una zona montagnosa presso Stazione della Carnia. Il sospetto che lo sconosciuto possa aver risieduto nella nostra città e avere qui i suoi familiari è scaturito dal fatto che in uno zainetto che giaceva al suo fianco è stata rinvenuta una copia del giornale in lingua slava edito nella nostra città in data 22 agosto u. s. In posizione supina su di un impermeabile di naylon blu giaceva il cadavere dello sconosciuto dell'apparente età di 40-50 anni, di statura media, aveva indosso un vestito verde scuro, camicia bianca con cravatta marrone, stivaletti di cuoio con suole di gomma, cappello e portava occhiali con lenti correttive.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi . Gite . Soggiorni Documenti . Visti Cambio Valute
Informazioni · Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT · Stazione Autolinee P. LIBERTA' . Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Il prezzo, ecco un argomento che spesso t[illegible] in[illegible]nno. Non si può sc[illegible]ere [illegible]res[illegible]io. una buona [illegible] solo in base [illegible]ma per Barb[illegible]un poco di p[illegible] diversa, Ci[illegible] ingredienti p[illegible] la pelle in profondità e moltiplicano la ra-
forse non volete spendere di più... che peccato!

La Crema per Barba Kalodermo costa un po' di più ma... è tanto diversa! Moltiplica la rasatura, cura la pelle, mantiene il volto fresco e asciutto per tutto il giorno. Prezzo L. 300.
satura. Il prezz[illegible] ecco un argomento che sp[illegible] in inganno. Non si [illegible]d esempio. u[illegible]a per barba sol[illegible]zzo. La Crema [illegible]erma costa un[illegible]lle altre... ma [illegible] è composta di [illegible] pr[illegible]ssimi che curano la pelle in profondità e

NUOVO INCONTRO PER IL POLITEAMA

A piccoli passi verso la soluzione

Colloquio del Sindaco con l'amministratore della società proprietaria del «Rossetti»

Il restauro e la conseguente agibilità del Politeama Rossetti stanno avvicinandosi forse a piccoli passi, grazie alle laboriose trattative avviate fra le parti interessate, alla soluzione del problema. La fase più recente di questi incontri ha avuto luogo ieri mattina in Municipio, presso il Sindaco, che ha ricevuto l'ing. Romano, perito di fiducia dei proprietari del teatro, l'avv. Teo de Ferra, patrocinatore locale degli stessi, e lo amministratore della società «Puccini» che ne è proprietaria, avv. Leoni.

Il colloquio è durato a lungo, e le discussioni sono state molte. Di conclusivo, alla fine della riunione, è rimasta la determinazione dell'avv. Leoni di riferire agli amministrati quanto è emerso dall'incontro di ieri, in cui il Sindaco ha ribadito la necessità che i lavori di restauro vengano eseguiti dai proprietari, con l'impegno di consegnare il teatro in stato di agibilità. E' stato fatto cenno pure al periodo di affittanza dell'impianto; come già riferito dal Sindaco nella ultima seduta della Giunta comunale, il contratto di affittanza avrà una durata tale da consentire il raggiungimento di una cifra pari alla copertura delle spese dei lavori. Ieri si è accennato ad un periodo di sei anni di affittanza, di cui tre corrisposti dal Comune e tre dal Commissariato del Governo. Va ricordato a questo punto le proposte che erano state fatte dai proprietari, i quali avrebbero offerto il «Rossetti» a titolo gratuito e aggiunti cinque milioni, quale contributo per l'esecuzione dei lavori di restauro, che essi non intenderebbero eseguire direttamente.

Secondo quanto si è appreso, in caso di accordo fra le parti in ordine alla esecuzione dei lavori, alla durata dell'affittanza e alla entità del canone, i lavori avrebbero svolgimento rapidamente, in modo da consentire la riapertura del Politeama Rossetti per la prossima stagione concertistica.

Denuncia dei prezzi per le stanze d'affitto

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste richiama anche con questo mezzo l'attenzione di tutti i titolari di autorizzazioni di P.S. all'esercizio dell'attività di affittacamere sull'obbligo che ad essi è fatto dall'art. 10 della legge 16 giugno 1939 n. 1111 di denunciare all'E.P.T. stesso entro il mese di settembre i prezzi delle singole camere ed appartamenti, nonchè quelli eventuali per la somministrazione del vitto, che intendono praticare per l'anno successivo. I prezzi denunciati sono considerati come massimi e non possono essere aumentati per nessun motivo. L'inosservanza della su ricordata disposizione di legge è punita con ammenda sino a lire 8000.

I candidati del PSDI

La Federazione del PSDI ha reso nota la lista dei sessanta candidati socialdemocratici per le elezioni comunali, così composta:

Angelini Fernando, Benussi Riccardo, Berti Carlo, Bevilacqua Livio, Bidussi Bruno indipendente, Bizai Romano, Bonivento Licia in Candek, Callegari Marcello, Caliano Angelo, Carlini Amos, Cesare Giorgio, Cervi Paolo, Ciacchi Aurelio, Curri Salvatore, Curiel Glauco, De Giois Giuseppe, De Giorgi Mario, De Rota Ermenegildo, Del Zio Vittorino, D'Osmo Sergio indip., Dulci Giuseppe, Elleri Giorgio, Eulambio Matteo, Fabris Marcello, Facchin Giusto, Fazzini Giorgi Antonio, Fontanot Giordano, Fogher Lorenzo, Francia Ermenegildo, Giraldi Ettore, Guadagnini Severo, Gei Guerrino, Giannella Costantino, Gomisel Palmira, Greco Francesco, Lonza Lucio, Lovero Bruno, Lucchina Massimo, Miani Michele, Palermo Francesco, Papa Salvatore, Perini Giuseppe, Petronio Tullio, Pittoni Ennio, Puecher Tullio, Postogna Dario, Savarino Gaspare, Santoli Luigi, Sella Agapito, Stasi Luigi, Saraval Dino indip., Salvadori Luisa, Suban Ettore, Trisciuzzi Renato, Tonazzi Bruno indip., Vascotto Reclus, Viezzoli Luigi, Zanier Pietro, Zmajevich Mario indip., Zugna Bruno.

La Federazione autonoma triestina del PCI comunica che oggi, nella sala della Casa del Popolo (via Madonnina 19) alle ore 19.30 avrà luogo l'assemblea cittadina dei comunisti triestini per l'approvazione della lista dei candidati e del programma elettorale per il Consiglio comunale di Trieste.

E' deceduta ieri nella terza divisione medica dell'ospedale, Pia Biarzino ved. De Biagio, di 90 anni, abitante in via Vecellio. Martedì scorso l'anziana signora era stata rinvenuta priva di conoscenza nel suo alloggio dove, colta da malore mentre riposava su di una poltrona, aveva battuto il capo contro il davanzale della finestra, riportando gravi lesioni craniche.

Da domani a Trieste accademisti finanziari

Saranno ospiti della nostra città da domani a venerdì 70 allievi ufficiali del 61.o Corso «Cefalonia-Corfù» dell'Accademia della Guardia di finanza di Roma. Accompagnati da cinque ufficiali e dal comandante del corso, gli allievi stanno compiendo un giro d'istruzione nel settore dell'arco alpino orientale e la tappa a Trieste conclude praticamente le visite compiute a centri minori in altre zone confinarie.

Verso mezzogiorno saranno in città a bordo di speciali pullman del Corpo, e alle 12.30 saranno ricevuti dal Sindaco Franzil che porgerà loro il benvenuto a nome della città. Al breve ricevimento interverrà con gli allievi anche il comandante del Gruppo della Guardia di finanza, ten. col. D'Amore, assieme agli ufficiali. La sosta degli allievi prevede un intenso programma di visite e di incontri. Fra l'altro sono previste visite alla zona di confine, dove si trovano distaccamenti del Corpo e alla sezione naviglio con i cui mezzi compiranno anche un completo giro del golfo e al comando del Gruppo. Inoltre gli allievi compiranno visite ai dintorni della città.

Giovedì prossimo alle ore 9 i cadetti deporranno una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto. Nella stessa giornata parteciperanno a un ricevimento che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha organizzato in loro onore, alle ore 21, al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto. Prima di giungere nella nostra città, nella giornata di oggi, gli allievi che si trovano a Gorizia renderanno omaggio al Sacrario di Redipuglia e visiteranno i campi di battaglia.

DA IERI AL CORONEO I TRE ARRESTATI IN VIALE

NEL TRAFFICO DELL'OPPIO MOLTI VIAGGI IN JUGOSLAVIA

Oltre cortina due dei fermati recentemente erano già finiti in carcere
La componente femminile del terzetto avrebbe confessato per prima

Con la traduzione al Coroneo delle tre persone (due uomini e una donna) fermate venerdì scorso per il noto contrabbando di oppio, la prima e più importante parte dell'operazione della Guardia di finanza può dirsi conclusa. Agli agenti del nucleo di Polizia tributaria non resta ora che vagliare tutte le testimonianze e confessioni raccolte e cercare gli altri bandoli della aggrovigliatissima matassa che valica più di una frontiera.

Mentre la donna era stata tradotta in carcere nella stessa giornata di venerdì, appena ieri sera gli agenti della Tributaria hanno accompagnato al Coroneo i due uomini. Ed ora tutti e tre sono a disposizione della Procura.

Dalle indagini da noi condotte in città abbiamo potuto ricostruire i fatti e indagare sulla personalità dei protagonisti. Gli arrestati, come abbiamo detto, sono due uomini e una donna. E precisamente: Eugenio Notaro, noto con il soprannome di «Gegè», nato a Nicastro il 17 aprile del 1923, di professione rappresentante di tessuti e abitante in via Rossetti 20, l'aiuto barista Laura Petrini nata il 2 febbraio di 31 anni or sono, domiciliata in via Giuliani 6, e il suo convivente, il rappresentante di commercio Claudio Guastalla, nato il 20 ottobre di 41 anni or sono.

Dalle indiscrezioni raccolte sembra che il più implicato dei tre nella faccenda sia proprio il Guastalla che, a quanto si dice, sarebbe la mente della piccola banda.

Egli, che è sposato ed ha due figlie (una di 14 e l'altra di sei anni) aveva conosciuto circa tre anni or sono Laura Petrini e per lei aveva abbandonato la famiglia, verso la Pasqua di quest'anno, andando ad abitare sotto il suo stesso tetto. La Petrini, che ha un figlio di otto anni, ha dovuto lottare non poco con la madre Antonia per poter dare ospitalità al Guastalla; ma, infine, ha avuto partita vinta.

Circa due anni or sono, i due avevano chiesto il passaporto per l'estero e da quella data si erano recati molto spesso in Jugoslavia. Partivano al mattino presto con la macchina (una vettura di media cilindrata) usata dal Guastalla e rimanevano assenti per diversi giorni. Ogni tanto spedivano qualche cartolina al piccolo Fabio (il figlio della Petrini) da varie località della vicina Repubblica. L'ultima cartolina era stata spedita da Lubiana poco tempo fa. Verso i primi mesi di quest'anno, le autorità jugoslave avevano fermato i due ed avevano sequestrato loro la vettura. Mentre Laura Petrini veniva rilasciata dopo pochi giorni e poteva far ritorno a Trieste, il Guastalla aveva dovuto rimanere nelle prigioni jugoslave per circa due mesi. Egli è quindi ritornato a Trieste senza l'automobile. In breve tempo però egli si è fatta una utilitaria di seconda mano e, poco dopo, ha ripreso i suoi viaggi. Nelle sue spedizioni egli era sempre accompagnato dalla Petrini, e spesso anche dal Notaro.

Laura Petrini

Claudio Guastalla

Il famoso venerdì dell'arresto, i due erano usciti di casa, dicendo alla signora Antonia di preparare buon'ora il pranzo perchè di primo pomeriggio sarebbero partiti. Verso l'una invece sono stati arrestati. Nella trattoria da Gigi, in viale XX Settembre 59, gli agenti del nucleo di polizia tributaria li hanno fermati sequestrando 2800 grammi di oppio grezzo, confezionato in pani. Sin dai primi interrogatori la Petrini ha confessato, ragione per cui, a sera è stata tradotta al Coroneo rimanendo sempre a disposizione del nucleo. Gli altri hanno invece passato tre notti e quattro giorni nella guardina della Finanza.

REGISTRATO IL DECRETO DALLA CORTE DEI CONTI

Entro la settimana l'«una tantum» agli statali

Il Commissariato del Governo ha reso noto che la locale delegazione della Corte dei Conti ha provveduto nella giornata di ieri alla registrazione del decreto commissariale con il quale viene concesso al personale statale in servizio continuativo a Trieste dal 1.o luglio 1961 alla data di entrata in servizio di quel decreto, una indennità «una tantum». Essa viene fissata nelle seguenti misure: coefficiente da 125 a 226 lire 29 mila; coeff. da 229 a 311 lire 31 mila; coeff. da 325 a 499 lire 35 mila; coeff. da 500 in poi lire 45 mila. E' inteso, come noto, che tale indennità non spetta al personale del Ruolo speciale ad esaurimento, previsto dalla legge 1600, nè agli appartenenti alle Forze armate.

Il comitato di coordinamento dei sindacati statali di Trieste ha voluto esprimere ieri sera la piena soddisfazione per l'avvenuta registrazione del decreto commissariale alla Corte dei Conti. «La vertenza — è stato precisato — iniziatasi nel luglio dello scorso anno con la costituzione del comitato, ha visto coronati gli sforzi dei sindacalisti in quanto, con la corresponsione della indennità, viene riconosciuta la giustezza delle richieste degli statali. Il comitato rivolge quindi un invito a tutti gli statali a dare la propria adesione e il proprio appoggio all'azione che dovrà essere svolta per l'approvazione dei progetti di legge dell'on. Gefter Wondrich e dell'on. Santi, giacenti presso la prima Commissione della Camera».

Il comitato ha inteso pure di ringraziare il dott. Mazza per la comprensione dimostrata verso gli statali di Trieste e per la appassionata opera svolta allo scopo di superare le obiettive difficoltà che si frapponevano alla erogazione della indennità.

L'«una tantum», secondo assicurazioni fornite ieri agli esponenti del comitato dalle autorità amministrative, sarà corrisposto entro la corrente settimana. Per questa sera alle 18.30 il comitato è convocato presso la sede del Circolo dei dipendenti finanziari.

Riunione per gli ex PC

Sono convocati oggi, alle ore 15.30, nella sede della Camera confederale del lavoro, i fiduciari del Sindacato ex appartenenti alle forze di polizia della V. G. Verrà esaminata la situazione attuale, alla luce soprattutto delle recenti notizie pervenute da Roma, secondo le quali sarebbe stata trovata una soluzione, almeno sul piano tecnico, dei vari problemi che interessano la categoria.

DIEGO DE HENRIQUEZ ASSOLTO A ROMA

Accusa di furto per la caserma demolita

Il collezionista Diego de Henriquez, direttore del Museo storico e di guerra di Trieste, è stato assolto ieri dal Tribunale di Roma «per non aver commesso il fatto» dall'imputazione di furto continuato. Egli era stato rinviato a giudizio insieme con i dipendenti di un'impresa romana di trasporti, Antonio Zoccoli, Armando Perciballi, Francesco Perciballi e Carmelo Di Rosa, per aver sottratto — secondo l'accusa — inferriate, porte, stipiti e gradini dall'ex caserma «Principe di Piemonte» di proprietà del Ministero delle Finanze.

Nel 1960 la Soprintendenza delle antichità di Roma aveva autorizzato la demolizione della ex caserma nella cui area sarebbe stata costruita la nuova sede del Museo storico e di guerra che da Trieste si sarebbe dovuto trasferire nella capitale. Durante i lavori di demolizione vennero alla luce un «circo» di rilevante diametro e i resti del palazzo dell'imperatore Costantino. Il materiale dell'ex caserma venne asportato dai dipendenti dell'impresa con i residui della demolizione. In seguito alla scomparsa delle inferriate, delle porte e di altre suppellettili furono rinviati a giudizio per furto Diego de Henriquez e i quattro dipendenti dell'impresa di trasporti.

Ieri il Tribunale ha assolto tutti gli imputati dalla accusa loro mossa: Antonio Zoccoli e Armando Perciballi sono stati prosciolti per insufficienza di prove; il direttore del Museo, Francesco Perciballi e Carmelo Di Roma con formula piena, in accoglimento della richiesta del P.M. e della tesi difensiva sostenuta dagli avvocati Iolanda, Patriarca e Fabrizio Ramacci.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,7, minima 13,7; umidità 43 per cento; pressione mb. 1021,6 in lieve aumento; temperatura del mare 20,6; vento km. 24 da E-N-E, raffiche km. 50.

Oggi: S. Firminio. Il sole sorge alle 5.54, tramonta alle 17.59. La luna nasce alle 2.17, tramonta alle 16.49.

Maree — OGGI: alta alle 8.15, cm. 37 e alle 19.46, cm. 29 sopra il l. m.; bassa alle 14.07, cm. 21 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.34, cm. 41 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Calligaris ved. Lacovig Eugenia anni 82, Pitacco Antonio a. 59, Di Giacomo Pietro a. 59, Zelzsnik Mario a. 52, Mongelli Domenico a. 62, Perger Martino a. 66, Galterosa Guido a. 78, Veglia Giovanni a. 72, Digianantonio in Michelazzi Noemi a. 41, Chierego Francesco a. 70, Valentinuzzi in Romanutti Lucia a. 75, Magi Eraldo a. 41, Belletich in D'Agostini Maria a. 60, Giassi ved. Ottaviani Maria a. 92, Daris Italo a. 55, Marsnik Antonio a. 86, Fontanin Luigi a. 8, Bisiacchi in Fabbro Maria a. 57, Racman ved. Sanzin Giuseppina a. 80, Molinari Pietro a. 58, Del Piccolo Antonio a. 64, Strani Ermanno a. 62, Carboni Libero a. 46, Zorzenon ved. Brumat Oliva a. 76, Sina ved. Saric Ofelia a. 64, Morgan Giuseppe a. 81, Prasel Emilio a. 48, Asselti Giuseppe a. 81, Tromba Giorgio a. 72, Paiero Maurizio a. 12, Biarzino in De Biasio Pia a. 90, Desenibus Luigi a. 69, Trampuz Francesco a. 71, Natek ved. Lepin Anna a. 74, Cesari Mario a. 65.

RIELLO bruciatori
Per sopralluoghi e preventivi gratuiti e per l'assistenza agli impianti rivolgeteVi direttamente alla nuova Filiale di Trieste Via Fabio Severo 30 telefonando ai numeri: 61.786 - 61.177

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 . 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 . Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

NOVITA' SENSAZIONALE PER I
DEBOLI di UDITO
LA ZENITH RADIO CORPORATION - CHICAGO U.S.A.
annuncia un nuovo apparecchio acustico:
IL CAMEO
Una nuova creazione per udire meglio
Il CAMEO completa la già vasta gamma Zenith e potete chiedere gratis una prova a:
TRIESTE presso il nuovo recapito «LA FOTOTECNICA», via Carducci 25, tel. 61101 nei giorni di giovedì 27 e venerdì 28 settembre
Informazioni tutti i giorni a PADOVA, via Altinate n. 44/2 — Telefono 34692
Prezzi convenienti :: Comodità di pagamento :: Convenzioni mutue :: Visite a domicilio su richiesta
ZENITH insuperabile qualità - Una assoluta garanzia

dal 24 al 30 settembre
settimana del consumatore
in tutti i moderni SUPERCOOP e SPACCI delle
COOPERATIVE OPERAIE
nelle province di TRIESTE - UDINE e GORIZIA

BLOCCATA LA GALLERIA DI CIRCONVALLAZIONE

I martelli invece delle mine e avanti adagio senza danni

La storia dei lavori del primo lotto non è tutta costellata di molti impedimenti grossi ma di tanti diaframmi minuti

(«Giornalfoto»)
Una visione del cantiere edile della galleria di circonvallazione dove i lavori sono stati fermati

«Le opere cui oggi si dà inizio sono anche un doveroso ma fervido riconoscimento, da parte dei governanti, della fede di italianità che, attraverso le aspre vicende dei secoli, mai venne meno in queste nobili popolazioni». Con queste parole l'allora Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni dava simbolicamente il via, il 29 novembre 1959, ai lavori di costruzione della nuova ferrovia di circonvallazione di Trieste. Il primo lotto ad essere iniziato era quello appaltato dall'impresa Marchioro di Vicenza, per un importo di quasi 700 milioni; vi era interessata la costruzione del raccordo principale di Barcola-Gretta, a due binari, e del raccordo secondario, a un binario, Roiano-Gretta. I relativi lavori, iniziati soltanto nel novembre 1960, sono stati sospesi sabato 15 settembre, per disposizione dell'impresa, che contemporaneamente ha provveduto a licenziare senza preavviso il centinaio di operai che aveva in forza.

Dopo aver visto quali ostacoli hanno bloccato a tempo indeterminato la prosecuzione dei lavori del secondo lotto, nella zona di Ponziana, e quali ostacoli hanno addirittura impedito l'inizio dei lavori del terzo lotto, in via Kandler-piazza Volontari Giuliani, eccoci dunque al primo lotto, dove singolarmente la sospensione è stata decisa dalla impresa appaltatrice. Una decisione dolorosa, perchè ha improvvisamente privato dell'occupazione un centinaio di operai, a favore dei quali è in corso un'azione sindacale perchè siano corrisposti loro i saldi delle liquidazioni spettanti. E una decisione oltremodo carica di conseguenze, perchè viene a procrastinare indefinitamente la ultimazione di un lotto di lavori che, nonostante varie difficoltà tecniche dovute superare, erano proceduti a ritmo soddisfacente. Anzi, in raffronto agli impedimenti riscontrati negli altri cantieri dall'impresa Farsura, tutto era proceduto in maniera abbastanza liscia, sia pure a prezzo di notevoli sacrifici da parte della ditta appaltatrice, che forse alla fine è stata chiamata a pagare in una sola volta il fio dei sacrifici precedentemente compiuti.

La sospensione decretata dall'impresa ha evidenti origini finanziarie. Gli stati di avanzamento e gli acconti dovuti per i mesi di agosto e settembre sono stati sospesi; altri pagamenti precedenti avevano subìto rallentamenti, provocando uno squilibrio nella contabilità dell'impresa, pressata dagli impegni con i fornitori e con i dipendenti e in difficoltà per la corresponsione del dovuto. La sospensione comunque, viene assicurato, non ha certo carattere definitivo: il lavoro non è finito, per quanto di competenza di quell'impresa, e ragioni di sicurezza impongono una sua pronta ripresa. Potrebbero infatti verificarsi cedimenti, o prepararsi franamenti, che non sarebbero tempestivamente controllati. La situazione non è chiara, e forse l'intervento a Roma dell'ing. Violin, della Direzione lavori di Udine da cui dipende l'Ufficio di Trieste (questa singolare posizione fa il paio con la sezione Opere marittime di Trieste che dipende da Venezia...) potrebbe portare qualche chiarimento, sperabilmente anche per i problemi degli altri due lotti.

La storia dei lavori del primo lotto non è fatta di molti impedimenti grossi, ma di tanti impedimenti minuti. Consegnati simbolicamente nel novembre 1959, i lavori hanno avuto inizio nell'aprile del 1960 per quanto riguarda l'allestimento del cantiere, difficile perchè vicinissimo ai binari della Trieste-Venezia, i cui convogli non hanno subìto alcun rallentamento grazie agli accorgimenti resisi necessari per favorire ciò. I lavori veri e propri insomma hanno avuto inizio nel novembre 1960; tempo concesso per la loro esecuzione due anni, prorogati in seguito alla maggiorazione dei lavori determinati da una perizia suppletiva, che ha portato l'importo a un miliardo di lire. L'ultimazione avrebbe dovuto avvenire conseguentemente entro i primi mesi del 1963.

La vicinanza dei binari ferroviari, attivissimi come si sa, ha reso difficile l'impianto del cantiere prima, l'avvio degli scavi poi. Nel raccordo verso Roiano la galleria secondaria si è trovata a sottopassare delle case che si trovavano sulla verticale a breve distanza. Non ci sono stati cedimenti nè danni di sorta, ma gli scavi sono stati rallentati, eseguiti a campioni, con piccole cariche di mine, con mille precauzioni. «Avanti adagio ma senza danni a terzi» pareva il motto del cantiere, accettato militarescamente. E anche recentemente erano state bandite le mine, a favore dei martelli demolitori, perchè c'era il pericolo di lesionare il serbatoio idrico di Gretta, costruito quando i lavori per la galleria erano già iniziati. Con i martelli il rendimento dello scavo è ridotto a un quinto o addirittura ad un decimo dello scavo con mine. Ed è un lavoro quindi che rende di pochissimo, mentre l'avanzamento è lento. Le conseguenze finanziarie per l'impresa sono intuibili.

Qualche riconoscimento del maggior costo di esecuzione dei lavori è venuto comunque. E' stata approvata una perizia suppletiva riguardante il tipo di esecuzione degli scavi in rapporto alla natura del terreno (marna friabile) richiedente l'uso di centine metalliche e lo impiego di calcestruzzo spruzzato. Non è stata ancora approvata invece una perizia che prevede l'esecuzione di iniezioni di cemento per consolidare il terreno e chiudere i vuoti e che tiene conto degli oneri derivanti dal tipo di scavo forzatamente adottato (con martello demolitore). Forse la chiave della sospensione è proprio in questi riconoscimenti di maggiori costi di esecuzione, non ancora venuti.

Gli scavi del primo lotto riguardano un volume complessivo di circa 70 mila metri cubi. La sezione di scavo della galleria a doppio binario è di circa 70 metri quadrati, quella del binario semplice di 40 metri quadrati. All'innesto dei due binari, dove cioè si forma il bivio sotterraneo, il camerone, diviso in tre settori, ha la sua maggiore sezione di scavo di 360 metri quadrati, corrispondenti a 26 metri di larghezza per 14 di altezza. L'impresa, al momento della sospensione, si trovava proprio in quel settore, già iniziato con gallerie di servizio al piede, mentre era pure già stata eseguita anche parte dei piedritti. Tutto il resto del lavoro è già ultimato.

Il cantiere di Gretta è ora deserto, i macchinari sono fermi, inoperosi. A visitarlo si ricava una impressione triste, perchè nulla avvilisce più di un posto di lavoro silenzioso, abbandonato dagli uomini che lo fanno pulsare, che donano a esso la loro anima. Forse per gli abitanti delle case vicine, non disturbati più dai rumori dei compressori, sarà subentrato un periodo di sollievo; ma quel beneficio è pagato a caro prezzo dalla città, che vede ritardare la realizzazione di un importante servizio. Quando ci sarà la ripresa dei lavori, sarà peggio che iniziarli per la prima volta: il personale sarà nuovo, inesperto, ancora disabituato al ritmo che i licenziati avevano già fatto proprio. Ed è un altro male che la sospensione ha provocato.

A Roma intanto si sta studiando i rimedi per sanare un lavoro nato male. Ci sono stati cambiamenti nella direzione generale, con risultati inavvertibili; altri nella sede di Trieste e in quella di Udine, anche recentemente. Ma senza che le cose migliorino. Finora le cose sono andate male, e si sono determinate spese maggiori del previsto. Il bilancio è negativo, in qualunque modo lo si osservi. Senza parlare degli sfratti di via Carbonara, di cui diremo prossimamente.

La medaglia al Valore sul Gonfalone di Muggia

VENERDI' LA CONSEGNERA' IL SOTTOSEGRETARIO PELIZZO

Venerdì 28 settembre, anniversario dell'insurrezione popolare di Napoli contro le truppe naziste, alle ore 11, avrà luogo a Muggia, nella palestra comunale di via D'Annunzio, la consegna ufficiale al Gonfalone della città, della Medaglia di Bronzo al Valor civile, concessa dal Presidente della Repubblica con suo decreto in data 16 gennaio 1961.

La decorazione reca la seguente motivazione: «*Posta in estrema zona di confine, sopportava numerosi bombardamenti che causavano gravi distruzioni materiali e la perdita di numerosi suoi figli, mantenendo fede, con fierezza ai suoi principi di italianità*».

Alla cerimonia, oltre alle autorità locali, sarà presente, in rappresentanza del Governo nazionale, l'on. senatore Guglielmo Pelizzo, Sottosegretario alla Difesa.

Josè e Herminio si ammutinano all'oste

Due marinai spagnoli sono stati arrestati e denunciati per resistenza alla forza pubblica, rifiuto di fornire le proprie generalità e ubriachezza.

Si tratta di José Amoedo Fernandez, di 32 anni, di Villaboa, e di Herminio Lopez Lorenzo, di 29 anni, di Orense, i quali, ieri, dopo essersi ubriacati in un locale della periferia si sono rifiutati di pagare il conto.

Il Fernandez e il Lorenzo sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria. Entrambi sono imbarcati sul piroscafo «Stanislas» battente bandiera olandese e attualmente attraccato alle banchine del Porto industriale di Trieste.

FURIBONDA E SANGUINOSA RISSA AL CAMPO

Albanesi scatenati contro serbo-croati

Erano volati sassi, spranghe di ferro e mattoni Un anno a ciascuno dei nove principali responsabili

Di una furibonda e sanguinosa rissa scoppiata il 29 agosto '61 al campo profughi di S. Sabba tra due diverse fazioni etniche, quella degli albanesi e quella dei serbo-croati, si sono occupati ieri i giudici del Tribunale, chiamati a vagliare la responsabilità di nove stranieri accusati di rissa aggravata; due di essi dovevano inoltre rispondere di danneggiamento aggravato.

Quel drammatico scontro aveva avuto il suo culmine verso le ore 23; ma fino dal pomeriggio i duecentocinquanta albanesi che allora si trovavano alloggiati al Centro di raccolta di S. Sabba (cinquanta dei quali erano maschi adulti) ed i quattrocento serbo-croati avevano cominciato a guardarsi in cagnesco; divise da un antico odio etnico-politico, le due opposte fazioni stavano minacciosamente fronteggiandosi; e gli agenti di servizio al campo — intuita la bufera nell'aria — avevano chiesto precauzionalmente urgenti rinforzi.

La tempesta — un vero «tornado» — era scoppiata di sera: d'improvviso erano volati sassi, spranghe di ferro, mattoni. Nell'infuriare della rissa erano state demolite le pareti divisorie delle camerate, erano stati divelti i sostegni delle stufe, erano stati strappati pezzi di soletta dai pavimenti, erano state sfasciate le brande metalliche. Numerosi erano stati i feriti, anche fra gli agenti, i quali si erano dati un gran daffare per arginare il drammatico tumulto; tre profughi risultavano poi particolarmente malconci e uno era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale con la sospetta frattura del cranio.

Per sedare quel belluino focolare di rivolta, a un certo punto gli agenti avevano sparato in aria vari colpi d'arma da fuoco. Sul posto si erano portati anche gli uomini dell'Ufficio politico della Questura e della Squadra mobile, con alla testa i rispettivi dirigenti dott. Ambrogi e dott. Cappa. Alla fine era stato possibile individuare come partecipanti alla rissa soltanto otto profughi: Josip Brinac, Osman Cej, Ivan Bednijanec, Ante Jelusick, Serboljub Bogdanovic, Josip Pavic, Zvetko Pogorolic e Nikola Filipovic; due di essi, il Pavic e il Pogorolic, sarebbero stati inoltre ritenuti responsabili della demolizione di una panchina.

L'operazione di polizia (nel corso della quale erano state rastrellate addirittura un centinaio di sbarre di ferro già impugnate dai feroci contendenti) si era conclusa con la denuncia delle citate otto persone, le quali sono state ritenute dai giudici del Tribunale tutte colpevoli del reato di rissa aggravata e condannate ciascuna a un anno di reclusione; gli imputati di danneggiamento sono stati invece prosciolti per insufficienza di prove.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Strudthoff.

UN CASO RILEVANTE DI CONTRABBANDO

VAGONI DI ALCOOL FUORI DAL PUNTO FRANCO

Nel febbraio 1955 i Comandi della Polizia tributaria di Trieste, Venezia, Milano e Bolzano ebbero notizia di rilevanti trasporti di alcool denaturato dai magazzini del Punto Franco di Trieste e Venezia, senza che fossero corrisposte le dovute tasse doganali. Ventidue persone, secondo gli organi della Polizia tributaria, erano coinvolte in questa rete contrabbandiera e tutti furono denunciati per associazione a delinquere, falso in atto pubblico, falso in scrittura privata, contrabbando aggravato e violanzione all'IGE. Un imputato, durante l'istruttoria, è morto, alcuni autisti che conducevano le autobotti sono stati assolti sempre in periodo istruttorio.

Dei ventidue imputati denunciati, sono stati rinviati a giudizio: La Gatta Desiderio, Semenzato Pietro, Semenzato Guido, Venturini Nestore, Severini Ferrero, Rossi Nove Mario, Gandino Luigi, Pambianchi Giulio, Nicoli Domenico, Gheda Annamaria, Verona Tommaso e Cossettini Bruno. A costoro è imputato lo specifico fatto di aver falsificato i documenti comprovanti la provenienza dell'alcool e di avere con tali documenti sottratto la merce al pagamento dei diritti di confine. L'imputata Gheda Annamaria, a sua volta, è accusata di falso per avere alterato la richiesta di un assegno bancario destinato al pagamento della merce contrabbandata.

La discussione di questo processo si era iniziata nell'aprile scorso a Venezia. Il Tribunale di Venezia ha dichiarato la propria incompetenza territoriale ed ha rimesso gli atti all'autorità giudiziaria di Ferrara.

Dal collegio di difesa fanno parte il senatore avv. Gianquinto di Venezia, l'avv. Perera di Belluno, l'avv. De Luca di Verona e l'avv. Poillucci di Trieste.

Chiarito a metà il «giallo-scooter»

E' stato in parte chiarito il mistero dello scooter ritrovato in fondo a un burrone che fiancheggia la «costiera». Gli inquirenti hanno potuto infatti accertare che la motoretta era stata rubata mercoledì scorso, tra le 22.45 e le 23.45, a Barcola, dove il proprietario, il cameriere Giuseppe Sauli, l'aveva parcheggiata. Quello che all'inizio sembrava aver tutti i numeri per diventare un giallo s'è invece risolto in un banale furto di moto. A dare drammaticità al fatto aveva contribuito infatti non poco il timore che lo scooter fosse caduto nella scarpata con una persona a bordo. I vigili del fuoco avevano infatti cercato tre lunghe ore per trovare eventuali feriti.

Un dolorosissimo infortunio è occorso ieri all'ingrassatore ventinovenne Ernesto Bennati, da La Spezia. L'uomo, che è imbarcato sulla motonave «Paloma», ormeggiata attualmente allo Scalo Legnami, stava mettendo in funzione un meccanismo nella sala macchine quando è stato investito da un improvviso ritorno di fiamma. Il Bennati, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto, all'avambraccio ed alla mano sinistra,

I problemi degli ex P.C. alla Presidenza del Consiglio

La segreteria provinciale della D.C. in seguito ad un ulteriore passo compiuto sabato scorso in relazione ai problemi degli ex poliziotti ha ricevuto comunicazione dalla Presidenza del Consiglio che il sottosegretario on. Delle Fave e gli uffici incaricati per i problemi triestini seguono permanentemente gli sviluppi delle discussioni in sede tecnica. La Presidenza del Consiglio ha riconfermato il suo impegno per giungere entro breve termine di tempo ad una soluzione positiva.

In Corte d'Appello via la patente

Un giovane automobilista era stato condannato lo scorso marzo dal Tribunale di Gorizia a quattro mesi di reclusione quale responsabile di omicidio colposo; si tratta del 23.enne Mario Trampus, residente a Gorizia in via Giustiniani 29, che il pomeriggio del 26 aprile '61 percorreva la statale «55» (Trieste-Gorizia) quando nell'affrontare una curva a gomito, a causa dell'asfalto bagnato di pioggia, era sbandato a destra, uscendo di strada e andando a cozzare contro un albero; nel terribile schianto si era spalancata una portiera e lo studente Aldo Pagini, di 21 anni, abitante a Gorizia in via Vittorio Veneto 15, che viaggiava a bordo di quella vettura, era stato proiettato lontano; aveva riportato la frattura del cranio ed era deceduto poco dopo.

Contro la sentenza dei giudici goriziani hanno presentato appello sia l'imputato che il Pubblico Ministero; e la causa è stata pertanto discussa ieri davanti alla Corte d'Appello di Trieste, la quale, nel confermare l'impugnata sentenza, ha rincarato la dose nei confronti del colpevole sospendendogli altresì la patente di guida per sette mesi.

Pres. Roatti; P.M. Santonastaso; canc. Magliacca; dif. Alealdi (di Monfalcone).

Ignaro di tutto il capo-bidello

E' stato processato ieri in contumacia dinanzi al Tribunale di Trieste il palermitano Enrico Cortigiani, di 65 anni, già detenuto nelle carceri di Venezia, ed attualmente irreperibile. Egli era accusato di aver rubato il 21 gennaio '61, da una pensione di via Diaz, una valigia contenente effetti di vestiario per un valore di complessive 150.000 lire, che si trovava nella stanza attigua a quella da lui occupata quella sola notte.

Il proprietario, Giuseppe Gobbo Gergan, aveva constatato la avvenuta sparizione della valigia tornando alla pensioncina; ma il ladro si era già eclissato: aveva consegnato all'affittacamere un libretto ferroviario intestato al bidello Guido De Poi, residente a Udine, ma poi lo aveva ritirato dicendo che gli sarebbe servito per certe pratiche. La polizia si era messa subito sulle tracce della persona cui il documento era intestato e si era trovata al cospetto di un ignaro capo-bidello che aveva già denunciato lo smarrimento del proprio libretto ferroviario, e che mancava da Trieste da molti anni. Era stato successivamente individuato quale autore del furto il Cortigiani, attraverso le sue fotografie in possesso dell'archivio di polizia ed esibite all'affittacamere. Il Cortigiani è stato infine condannato a un anno di reclusione e 12 mila lire di multa; ed è stato dichiarato altresì «delinquente abituale» ed assegnato a una colonia penale agricola per un periodo non inferiore a due anni.

Pres. Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli; dif. Strudthoff.

IMPERVERSAVA LA CATTIVA SORTE

TRASPORTANDO UN FERITO PROVOCÒ UN INCIDENTE MORTALE

Adesso in Corte d'Appello è stato assolto

E' stato rievocato ieri davanti alla Corte d'Appello un tragico e pietoso fatto accaduto il 26 aprile 1960; si tratta del doloroso caso di un operaio che, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, era rimasto pure coinvolto, mentre veniva avviato all'ospedale, in un grave incidente stradale. Protagonista di entrambe le disgrazie era stato il carpentiere in legno Rodolfo Magliano, di 42 anni, abitante in via San Daniele 1, che quel pomeriggio stava lavorando al Porto industriale presso l'allora costruenda Manifattura tabacchi, quando un improvviso colpo di vento gli aveva rovesciato proprio sui piedi un secchio di pece bollente. Seriamente ustionato, l'operaio era stato subito soccorso dal capo-cantiere Alberto Bernardo, di 45 anni, abitante in via del Ponte 4, che si era quindi offerto di accompagnarlo all'ospedale con la propria motoretta.

Il Bernardo stava guidando lo scooter — trasportando il ferito sul sellino posteriore — lungo il piazzale Valmaura, quando era stato sorpreso dalla manovra di uno scooterista sopraggiungente dalla opposta direzione, il quale gli aveva tagliato la strada per convergere verso la Strada vecchia per l'Istria. Lo scontro, piuttosto violento, era stato inevitabile e, sbalzati al suolo, i quattro occupanti delle due motorette (l'altra era guidata dal pensionato Giovanni Tujach, di 67 anni, abitante in via Giarizzole 7, che trasportava sul sellino posteriore la figlia Aurelia) erano rimasti feriti; più seriamente il Bernardo che, riportata una serie di lesioni al viso, era guarito in quaranta giorni; pietoso il caso del Magliano che, oltre alle ustioni al piede prodottegli dalla pece bollente, aveva riportato nello scontro anche una contusione all'occipite da cui guarì in una settimana, mentre dalle ustioni guarì in venti giorni; meno grave di tutti era apparso infine il conducente dell'altra motoretta, e quasi del tutto illesa, tranne poche graffiature, sua figlia; il Tujach era stato infatti dichiarato guaribile in soli dieci giorni per delle contusioni a una mano e un ematoma al capo. Senonchè, lo sventurato Tujach aveva riportato anche la frattura del cranio — accertata in un secondo tempo — e quattro giorni dopo era deceduto.

Di conseguenza, il conducente dello scooter col quale il Tujach si era scontrato, cioè il Bernardo, era stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo. La collisione — secondo gli accertamenti della polizia stradale — si sarebbe infatti verificata frontalmente; avendo il Tujach, che proveniva dalla direzione contraria, segnalato col braccio l'intenzione di convergere verso la propria sinistra per imboccare la Strada vecchia per l'Istria, il Bernardo aveva ritenuto che egli facesse seguire alla segnalazione la immediata manovra di conversione e perciò si era spostato verso il centro della carreggiata nell'intento di superare da tergo l'altra motoretta dopo che questa avesse iniziato a girare. Ma il Tujach, dopo aver segnalato qual'era la propria intenzione, non aveva affatto intrapreso la manovra, sicchè lo scontro era avvenuto frontalmente, tant'è vero che ciascuno dei conducenti aveva battuto la fronte contro quella dell'altro.

Davanti ai giudici di primo grado, il Bernardo si era scolpato affermando che la vittima procedeva a zig-zag, incerta se dar luogo immediatamente alla manovra già segnalata col braccio levato o se attendere, per iniziare la conversione, che egli fosse già passato. Nel dubbio, egli si era spostato al centro della carreggiata convinto che l'altro si sarebbe risolto a iniziare la manovra tagliandogli la strada; l'altro era rimasto invece del tutto immobile, sicchè gli era andato a sbattere contro in pieno. Ma il Tribunale aveva dato torto al Bernardo, osservando tra l'altro che «pur tenendo conto del fatto che il Tujach avrebbe dovuto dare la precedenza al Bernardo che proveniva alla sua destra, lo scontro sarebbe stato evitato ove il Bernardo avesse proceduto a una velocità moderata». Ma portava un ferito all'ospedale!, ha ribadito ora la Difesa, e la causa dello scontro deve invece attribuirsi allo stesso Tujach che aveva già iniziato a convergere a sinistra, in modo da tagliare la strada all'imputato, anzichè concedergli, come doveva la precedenza. La Corte d'Appello, in accoglimento delle tesi difensive, ha totalmente riformato l'impugnata sentenza a favore del Bernardo. Non è sufficientemente provato, in sostanza, che l'incidente sia stato determinato per colpa dell'imputato o per imprudenza della vittima; o addirittura per colpa della cattiva sorte che quel pomeriggio aveva letteralmente imperversato. Ed il Bernardo (che il Tribunale aveva condannato a quattro mesi di reclusione, coi benefici della condizionale e della non menzione, alla sospensione della patente di guida per un anno e al pagamento dei danni, in misura che era da stabilirsi in sede civile, a favore dei familiari della vittima, costituitisi Parte Civile) è stato infine prosciolto da ogni accusa appunto con formula dubitativa.

Presidente, Roatti; P.M. Santonastaso; canc. Magliacca; Difesa, Fazzini e Poillucci.

Etichette obbligatorie sui recipienti di vino

In merito all'obbligo per gli esercenti di dichiarare su tutti i recipienti contenenti vino la gradazione alcoolica oppure, esclusivamente per le bottiglie ed i fiaschi il nome del vino e quello del produttore o quello dell'imbottigliamento (sia questi anche l'esercente interessato), l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, comunica di essere intervenuta presso le autorità tutorie al fine di ottenere per gli esercenti una breve moratoria per consentire che tutti possano porsi in regola con le vigenti disposizioni. Un tanto in considerazione che il Commissariato d'Igiene e le altre autorità preposte, non hanno mai richiesto l'osservanza della dichiarazione del grado alcoolico sulle bottiglie o fiaschi confezionati dagli esercenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il dott. Silvio Alesani, delegato confederale per l'artigianato del Friuli Venezia Giulia, delegato regionale dell'E.N.A.P.I. e direttore della Associazione degli artigiani di Trieste, è stato insignito dal Capo dello Stato, su proposta del Ministro dell'Industria Colombo, dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine «al merito della Repubblica». Congratulazioni vivissime.

Congedo

Nella giornata di ieri, il col. Ascoli — che si accinge a lasciare il comando della locale Capitaneria di porto — ha effettuato una visita di congedo alla sede del Lloyd Triestino. Egli è stato ricevuto dal presidente amm. Capponi, dai direttori generali comm. Giugia e ing. Cirrincione e dai dirigenti della Società, i quali nel cordiale incontro gli hanno espresso i migliori auguri per il suo nuovo incarico a Roma.

Il borsellino smarrito

Giorni fa abbiamo pubblicato l'appello di una povera donna, Valeria Grandus, che aveva smarrito il portamonete contenente cinquemila cinquecento lire; quanto cioè le restava della sua piccola pensione. Un generoso lettore ha letto della disavventura della Grandus e, commosso, ha voluto offrire lui la somma perduta. L'interessata può quindi passare in redazione dove le verrà consegnato il denaro.

Cento architetti

mille oggetti, un solo nome: *Esagono*, viale XX Settembre 32 (angolo via Rossetti). Entrate liberamente ed osservate.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Nozze

Stamane, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza, si celebrano le nozze della signorina Anita Courir, figlia dell'avv. Francesco con il sig. Giusto Bonazza. Testimoni gli amici signori Carlo Mevlja e Sergio Zainti. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Ricordo di Torrespini

Oggi alle ore 14 Radio Trieste trasmetterà un «Ritratto d'autore» dedicato a Morello Torrespini (Mario Todeschini) il poeta di «Trittico». Il testo della radiotrasmissione è stato curato da Dino Dardi. Vi prenderà parte la Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana.

Stenodattilografia all'ENCIP

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di stenodattilografia» dell'ENCIP, che inizierà l'anno scolastico 1962-63 ai primi di ottobre. I corsi si terranno con orario diurno e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata ai limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma alle allieve che supereranno gli esami finali.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 29 corrente, alle ore 15 dalla Stazione delle Autocorriere, con la corriera dei rifugi, escursione in Valbruna e al rifugio Grego con salita, domenica, del Jof di Miezegnot. Programma dettagliato e iscrizioni, entro giovedì alle ore 21, in sede sociale di piazza Unità n. 3.

SEGNALAZIONI

«Questa sera, nel corso del telegiornale delle ore 20.30, è stato trattato il tema delle sofisticazioni alimentari. Il relatore, un incaricato della RAI-TV, ha affrontato l'attuale problema da tre punti di vista. A me interessa il primo: "Non è vero" egli ha detto in sostanza "che i danni alla salute provocati dalle sofisticazioni alimentari siano tanto gravi come sono stati allarmisticamente prospettati dalla stampa...". A parte il fatto che nella sua esposizione il predetto relatore non ha accennato alla sofisticazione dei gelati con sostanze cancerogene, a nome di che luminare quel signore parlava? E quale veste egli ha nel campo medico, per esempio, per dissertare in materia sulla quale illustri medici sono assai cauti nel pronunciarsi in pro o in contro, premettendo sempre che solo il tempo, alle volte decenni, potrà dare un responso attendibile? Se il fine del "servizio" in questione era di quietare le apprensioni dei consumatori in genere ed in modo particolare dei tanti genitori che hanno figli divoratori di gelati e formaggini, la RAI-TV ha raggiunto l'effetto opposto dimentica, come ha dimostrato di esserlo, che l'attuale livello della credulità popolare si è notevolmente abbassato a vantaggio di un accresciuto livello intellettivo medio, in virtù del quale non si può dar credito ad uno sconosciuto che nel corso del suo pur lodevole intendimento, asserisce davanti a milioni di telespettatori che i pomodori crescono sugli alberi. Ti ringrazio per l'ospitalità inviando cordialissimi saluti. Dario Iaschi».

«Non so proprio quante volte ho scritto in merito al monumento di Nazario Sauro che sorgeva a Capodistria, con riferimento alla fine delle quattro statue e quante volte sono stato interrogato a questo proposito per far luce sulla loro fine. Eppure c'è ancora qualcuno che di ciò è ancora completamente all'oscuro e si illude che in un magazzino della cittadina veneta si trovino tuttora due delle statue bronzee opera del Selva. Mi riferisco alla segnalazione comparsa domenica scorsa siglata "P. A." nella quale lo scrivente dice che "esse potrebbero essere richieste alle autorità jugoslave" per poterle collocare su quel monumento che da anni ormai si parla di costruire non si sa bene dove. Ancora una volta chiedo ospitalità a questa rubrica per dire — e vorrei fosse l'ultima — che nulla resta ormai delle statue che ornarono il monumento dell'Eroe capodistriano. La Vittoria fu distrutta già nel '46, e fu la prima perchè gli slavi la trovarono depositata nella pescheria in quanto, data la sua mole, non fu possibile portarla in museo per meglio custodirla. Le altre tre statue rimasero nel museo di Capodistria, seminascoste nell'atrio, per degli anni. Sino al 1.o aprile del 1952 precisamente, quando furono prelevate ed avviate anch'esse in fonderia, perchè "reazionarie". In quel tempo ero uno dei curatori del museo e personalmente intervenni per cercare di salvare almeno le teste delle opere d'arte, ma tutto risultò vano. Del monumento a Nazario Sauro quindi non esiste più assolutamente niente e se si vuole ricostruirlo bisogna fare tutto ex novo, avvalendosi dei calchi che lo scultore ancora conserva. Mi sembra proprio strano che dopo quanto da anni ormai si dice e si scrive, debba esserci ancora qualcuno che ignora la realtà dei fatti. Ricciotti Giollo».

«Sembra non approdi a niente il segnalare che è ormai un vero pericolo attraversare la via Rossetti. Lungo questa via le auto mantengono delle velocità eccessive nè alcuno pone freno a questa pericolosa corsa. Sembra che l'unica legge presente sia quella del "Si salvi chi può". Per fatalità tutti i negozi si trovano sulla destra per chi sale la via, per la qual cosa chi abita alla sinistra deve per cause di forza maggiore arrischiare l'attraversamento. Bisognerebbe prendere dei provvedimenti per ridare maggior sicurezza ai pedoni. A.D.M.».

Esistono delle strade cittadine in cui gli automobilisti ritengono di trovarsi in condizioni ideali di pigiare oltre il lecito l'acceleratore. La via Rossetti è una di queste. Per cui è consueto che lungo quella carreggiata le auto mantengano una velocità elevata. Quale sicurezza dare ai pedoni? gli attraversamenti zebrati? Forse. Anche se tale soluzione non ci sembra la più adatta, in quanto l'uso dell'andatura sostenuta e la falsa sicurezza che tali attraversamenti possono inculcare nel pedone, potrebbero essere le cause di gravi incidenti. La presenza di qualche vigile che controlli il rispetto del limite dei 50 chilometri orari potrebbe eliminare un vizio ormai congenito.

«Fra pochi giorni si inizieranno le scuole e mille e mille bambini sciameranno per le strade di Trieste con pregiudizio per la loro incolumità, in quanto le strade cittadine sono diventate per certi automobilisti e motociclisti tante piste di corsa. Penso seriamente che le autorità municipali debbano provvedere in tempo a salvaguardare i nostri piccoli che si recheranno a scuola. Credo sia sufficiente mettere un vigile vicino alle scuole, nei punti di maggior traffico, sia al mattino, sia quando terminano le lezioni; specialmente nei punti estremamente pericolosi, come in via dell'Istria, o lungo il viale D'Annunzio dove parecchi automobilisti e motociclisti lanciano le loro macchine ben oltre i 50 km. orari previsti dalla legge. Non si venga a dire che non ci sono vigili, in quanto proprio attualmente sono stati aperti i bandi di concorso e quindi nuovi vigili si sono aggiunti ai vecchi. S.R.».

E' solitamente avvenuto che un vigile venisse disposto a disciplinare il traffico al termine e all'inizio delle lezioni davanti alle scuole elementari dove il pericolo, a causa dell'età e della vivacità degli scolari, è indubbiamente maggiore. Comunque la segnalazione del lettore capita «ad hoc» per riproporre il servizio di vigilanza magari in termini più decisi che non in passato in modo che tale opera di prevenzione non manchi mai nelle ore dovute davanti alle scuole elementari cittadine dove il traffico è più intenso.

Il giorno 23 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente a 64 anni, come serenamente visse

Antonio Del Piccolo
Commerciante

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie LUISA, le figlie LIDIA e NIVES, le sue adorate nipoti ADRIANA e GIULIANA, il genero GINO SPERANZA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano sentitamente il medico curante dott. L. Spangaro e il dott. F. Camerini per le assidue cure prestate al caro Estinto.

La presente serve quale partecipazione diretta.

†

Maurizio Paiero
di anni 12

non è più.

Lo piangono gli angosciati genitori, il fratello, i nonni e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i sigg. Medici curanti e il personale tutto della III Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' spirato serenamente con i conforti della Fede, dopo lunga malattia,

Luigi De Bortoli
ex esercente

Lo annunciano desolati la moglie AMALIA, i figli ITALO con la moglie ONDINA, UGO con la moglie LIBERA, il nipote CLAUDIO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 25 alle ore 15 a San Foca.

Trieste-San Foca, 24.9.1962

Il 23 corr. è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Morgan

padre e marito esemplare.

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, i figli DANILO e MARIA, il fratello MATTEO, la sorella TERESA, i nipoti e la nuora.

Un grazie al personale dell'Ospedale alla «Maddalena» per l'amorevole assistenza ed in particolare al chiarissimo Primario dott. Giacomo Jurcev.

Trieste, 25 settembre 1962

La nostra cara mamma

Pia ved. Debiasio

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli BRUNO, NIVES e ANITA unitamente alla nuora STEFFI, ai generi ARMANDO e PIERO, ai nipoti LIVIO, GUIDO, ANTONIO e SUSI e ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Giuseppe Asselti

si è spento il 24 corr. lasciando nel dolore i suoi figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

Fatale incidente troncava la vita del nostro caro

Ernesto Perissutti
d'anni 50

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA e ANNA, i cognati, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio (Nino) Pitacco

i congiunti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore, in modo particolare la Cartiera del Timavo, il Gruppo Gamma, il Corpo Vigili Urbani, gli amici affettuosi Mario Faraone e Renato Gonzini e la cara Marcella Lauda.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Francesco Trampus

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio quanti in qualsiasi modo hanno onorato il caro Estinto.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giorgio Orel per le amorevoli cure prestategli.

OLGA ved. TRAMPUS

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Fabbro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano con rimpianto a chi Lo ebbe caro.

Una Messa funebre in suffragio dell'anima del nostro caro

Rizieri Magris

sarà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli (via Donadoni) mercoledì 26 corrente alle ore 8.30.

I familiari rendono noto che il disguido verificatosi al Cimitero, all'atto della cerimonia funebre, va imputato ad un malinteso, da parte degli addetti dell'Ufficio comunale.

Un vivo e commosso ringraziamento a tutti quanti, in varia guisa, vollero onorare la memoria del nostro caro Estinto.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo sentitamente tutte le persone, che in vario modo, vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Libero Carboni

Famiglie: CARBONI MONDO - BENVENUTO FELLUGA - POLACCO

STEFANIA e MIRELLA GREGO con i parenti tutti ringraziano sentitamente tutte le persone che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro adorato

Giovanni Grego

Trieste, 24.9.1962

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Italo Daris

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Un grazie particolare ai medici curanti dott. Dobrilla e dott. Mario Antonini.

La moglie e i figli

GLI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA

La campana suona anche per i pedoni

Bisogna smorzare quella latente ed ingiustificata animosità che spinge automobilisti e passanti a guardarsi in cagnesco

Tre anni or sono, nel 1959, la Associazione «Via Sicura» organizzava in tutta Italia la cosiddetta operazione «Occhio alle strisce», allo scopo di promuovere tra gli utenti della strada — motorizzati e pedoni — il formarsi ed il diffondersi di una educazione e di una «coscienza stradale», premessa indispensabile per ridurre lo spaventoso fenomeno degli incidenti stradali.

Da allora, l'iniziativa non venne più ripetuta. L'operazione «Occhio alle strisce» rimase un episodio isolato, mentre le statistiche degli incidenti stradali stanno ad indicare — nel loro freddo e tragico linguaggio — la necessità assoluta di una sempre più ampia diffusione di simili iniziative, atte a promuovere una maggiore disciplina ed un più profondo senso di civismo e di rispetto, da parte tanto degli utenti motorizzati quanto dei pedoni, delle fondamentali norme che regolano il traffico stradale. Poichè sulla strada è inevitabile una forma di «coabitazione» tra l'automobilista, che la percorre, ed il pedone — che è costretto ad attraversarla — tanto vale che tale «coabitazione» avvenga nel miglior modo possibile, attraverso il rispetto dei reciproci doveri e diritti, onde ridurre al minimo il pericolo ed il doloroso spargimento di sangue, che — accanto all'insufficienza della nostra rete stradale — sono quasi sempre la conseguenza dell'inosservanza alle disposizioni sul traffico.

Si tratta, in fin dei conti, di smorzare quella latente ed ingiustificata animosità che spinge automobilisti, da una parte, e pedoni, dall'altra, a guardarsi in cagnesco e non di rado a commettere dei piccoli soprusi nei confronti gli uni degli altri. E' un gioco pericoloso che talvolta, purtroppo, si conclude nella corsia di un ospedale o sul tavolo dell'obitorio.

A questo proposito, è opportuno notare che, mentre si parla tanto dell'utente motorizzato e della sua eventuale responsabilità nei casi di incidenti stradali, si tende solitamente a lasciare piuttosto in ombra la figura del pedone, malgrado anche questi sia — troppo sovente, purtroppo — il vero protagonista di questi dolorosi avvenimenti. In merito ai quali, non va dimenticato come, qualora gli capiti di trovarsi coinvolto in un incidente stradale, ed avere la peggio è sempre lui, il pedone, indipendentemente dal fatto che la responsabilità dell'incidente ricada su di lui o sull'altro; onde è nel suo interesse collaborare fattivamente per ridurre il numero degli incidenti stradali.

A questo proposito, basterà pensare che nel 1959 in Italia i pedoni sono stati responsabili di 17.964 incidenti stradali. Poichè nel medesimo anno nel nostro Paese si ebbero 31.490 investimenti di persone, ciò significa che la responsabilità del 57 per cento degli incidenti in sui sono stati coinvolti i pedoni, ricade sui pedoni stessi.

Rapportate al numero degli incidenti stradali verificatisi in Italia (che nel 1959 sono stati complessivamente 225.116), queste cifre rivelano che i pedoni sono da considerarsi responsabili dell'8 per cento degli incidenti che hanno funestato le nostre strade in tale anno.

Quali sono state le principali cause degli incidenti attribuibili ai pedoni?

In primo luogo, l'aver attraversato la strada improvvisamente, cogliendo alla sprovvista il conducente del mezzo motorizzato; tale atto di imprudenza ha causato ben 12.171 incidenti stradali, pari al 68 per cento di quelli attribuibili ai pedoni. Altri 1.774 incidenti accaddero in seguito al fatto che, invece di camminare sul marciapiede, il pedone procedeva sulla sede stradale riservata ai veicoli. Le statistiche indicano che gli incidenti dovuti a questa seconda causa sono in rapido e costante aumento. E' una constatazione che dovrebbe far riflettere.

E' stato detto, in precedenza, che in un incidente stradale ad avere la peggio è sempre — o quasi sempre — il pedone. Si tratta di un'affermazione confermata dalle statistiche: mentre gli incidenti stradali in cui si sono trovati coinvolti i pedoni rappresentano il 14 per cento degli incidenti avvenuti in Italia nel '59, i pedoni costituiscono il 25 per cento delle persone rimaste uccise in tali incidenti: su 7.160 morti, 1.774 erano pedoni. In realtà, il numero dei pedoni deceduti è ancor più elevato. Questi dati sono, infatti, desunti dalle «statistiche degli incidenti stradali», nelle quali vengono classificati fra i morti soltanto coloro il cui decesso avviene al momento dell'incidente o prima del ricovero del ferito nel più vicino ospedale o luogo di cura. Poichè, per ogni pedone deceduto al momento dell'incidente, in media due altri muoiono dopo il loro ricovero allo ospedale, il numero dei pedoni deceduti in Italia nel '59, in seguito ad incidenti stradali, può essere valutato intorno ai 5 mila.

Cinquemila vite umane falciate sulle nostre strade: la popolazione di una cittadina. Se, all'improvviso, si spargesse la notizia che — in seguito ad un cataclisma — l'intera popolazione di una cittadina di cinquemila anime è stata distrutta, il mondo rimarrebbe impietrito dall'orrore. Eppure questo lento stillicidio di vite umane, cui assistiamo ogni giorno, non è meno impressionante.

Per quanto concerne, in particolare, la nostra città, secondo dati pubblicati dall'Ufficio statistiche censimenti e studi, nel 1961 nel Comune di Trieste si sono avuti 522 investimenti di pedoni; ciò significa che questi ultimi si sono trovati coinvolti nel 18 per cento dei 2.979 incidenti stradali verificatisi nel nostro Comune nello scorso anno, vale a dire uno su cinque.

In tali incidenti rimasero uccisi 20 pedoni, mentre altri 565 vennero feriti. In altri termini, ciò significa che i pedoni rappresentarono il 41 per cento — vale a dire i due quinti — delle 49 persone decedute nell'anno considerato nel nostro Comune in seguito ad incidenti stradali; ed il 30 per cento di quelle rimaste ferite (che complessivamente sono state 1.886).

Come si vede, pesante e doloroso è stato il contributo dei pedoni al triste elenco di coloro che nel 1961 hanno perduto la vita o sono rimasti mutilati — talvolta permanentemente — sulle strade della nostra città.

D'altra parte, dalle statistiche ufficiali risulta che in 205 casi, vale a dire in quasi la metà degli incidenti stradali in cui si sono trovati coinvolti i pedoni, la responsabilità dello incidente era imputabile ai pedoni stessi.

Tutto ciò sta a confermare, ancora una volta, la necessità di una azione vasta e capillare, tendente ad educare l'utente della strada — sia esso motorizzato, sia pedone — principalmente su quelli che sono i suoi doveri, le sue responsabilità, e quale debba essere il suo comportamento sulla strada, nel rispetto delle norme che regolano la circolazione stradale.

Tale azione, che deve iniziare già nella scuola primaria, deve essere quindi proseguita ed approfondita, giorno per giorno; ed a ciò possono concorrere, con il loro intervento, specialmente preventivo (ma, ove occorra, anche repressivo) i vigili urbani del ricostituito «Corpo» civico, la cui attività potrà, in tal modo, rivelarsi ancor più benemerita, anche in questo delicato settore.

Giovanni Palladini

Gli auguri a «Enrico '61»

(«Giornalfoto»)

Si è iniziata ieri sera al Verdi la seconda settimana di repliche di «Enrico '61», la divertente e bella commedia musicale di Garinei e Giovannini che ha per protagonista Renato Rascel. Ogni sera il pubblico accoglie festosamente il vivace e splendido spettacolo, in cui accanto al simpatico attore agiscono Clelia Matania, Aurora Banfi, Franco Scandurra, Gino Latilla, Ombretta De Carlo, Gloria Paul e Luciano Melani. I consensi all'eccellente complesso sono sempre vivi e schietti; il pubblico apprezza molto inoltre le melodiose musiche di Rascel, le scene e i costumi di Coltellacci, le coreografie di Beaumont. Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti La nostra fotografia mostra il finale della commedia, con tutti gli attori in scena che fanno gli auguri al centenario Enrico Venutti.

GIOVEDI' APERTA AL PUBBLICO LA STANDA

Nel caro vecchio Viale moderni Grandi Magazzini

Chilometri di stands e oltre seimila articoli in mostra

La Standa in anteprima: una scoperta quasi dei nuovi Grandi Magazzini, che la società ha presentato ier sera alla stampa, a due giorni dalla sua inaugurazione ufficiale. E' stato il sig. Fiazza, prima, procuratore divisionale della direzione vendite, e il dott. Paolo Galli, poi, segretario generale dell'azienda, a illustrare i capaci e luminosi ambienti, nei quali ferve ancora il febbrile lavoro di preparazione e di allestimento definitivo, per presentare domani sera il complesso edilizio alle autorità ed invitati ormai pronto a essere destinato agli usi per i quali si è voluto crearlo nella nostra città. Un palazzo, è doveroso riconoscerlo, che conferisce una nota di modernità e, nel suo stile, di sobria e apprezzata eleganza all'atmosfera tipica del viale Venti Settembre.

E' stata, più che altro, una piacevole passeggiata tra qualche chilometro di corridoi e di 750 metri di banco, già allestiti, con venti esperti provenienti dalle altre filiali del Veneto e da tutte le altre dipendenti, giovani triestine che, all'innata bellezza e gentilezza, assommano una istruzione nello specifico settore assicurata da tre mesi di addestramento teorico e in particolar modo pratico, che le pongono al sommo delle necessità e dei requisiti richiesti non soltanto dalle commesse ma anche da tutte quelle ragazze che sono adibite a vari altri settori che dei Grandi Magazzini formano parte integrante.

Sopra ogni cosa, ammirata la razionale e praticissima disposizione degli articoli esposti — una gamma infinita, per ogni genere — e l'indovinato arredamento, che permette la massima comodità del consumatore nella scelta e nel prelievo della merce, di qualunque tipo possa essere. Tutto è stato ordinato al fine di permettere la massima rispondenza da parte del cliente a quelli che sono gli sforzi della Standa di presentare i suoi prodotti, e viceversa, nel senso che la società si è preoccupata di offrire al pubblico ciò che lo stesso maggiormente gradisce, sia come qualità che, logicamente come prezzo. Infatti, come ha tenuto particolarmente a sottolineare il dott. Galli, si è giunti all'attuale varietà degli articoli saggiando e studiando le preferenze dei clienti.

Il successo della Standa si basa soprattutto — è stato rilevato — su tre massime fondamentali: assortimento, qualità, convenienza, che il pubblico ha dimostrato e dimostra sempre di gradire; e la prova viene offerta anche e soprattutto da questo nuovo grande magazzino, il novantunesimo della lunga, fortunata serie della Standa. Un altro elemento determinante è quello introdotto con il sistema del «self-service» — rappresentante pure un lodevole senso di fiducia nei riguardi del cliente — che praticamente significa l'inizio verso l'integrale «servitevi da soli e pagate alla cassa». Scale mobili, servizi su ogni piano, articoli di ogni genere, ambienti accoglienti, personale specializzato, tutto un complesso di cose che farà dei Grandi Magazzini Standa un negozio affollato, l'autentico «magazzino della famiglia italiana».

Il piano inferiore comprende il supermercato alimentari, compresi la carne fresca, frutta e verdura; il pianterreno raccoglie la calzetteria, maglieria, camiceria, confezioni, pelletteria, ombrelli, bigiotteria, profumeria, giocattoli, articoli da regalo, eccetera, mentre al primo piano sono sistemate lunghe file di biancheria e confezioni per signora e bambino, calzature, un campionario completo, con lo stivaletto, ultima novità da Parigi). Il secondo piano, a sua volta, ospita la biancheria da casa, porcellane e ceramiche, stoviglie, cristallerie, elettricità, ferramenta, mobili, ecc. Il terzo piano, attualmente, viene usato quale riserva merci, ma in particolari occasioni o manifestazioni — Natale, Pasqua, San Nicolò — verrà approntato per la vendita; il quarto raccoglie gli uffici e il quinto il reparto di preconfezione ed altra riserva di merci.

L'inaugurazione, come accennato, è fissata per domani alle ore 18, mentre la vendita al pubblico inizierà la mattina seguente: per l'occasione, un determinato stock di articoli sarà posto in vendita a puro prezzo di costo.

PRIME VISIONI

La giumenta verde

Regìa: Claude Autant-Lara
Interpreti: Bourvil, Valérie Lagrange e Sandra Milo

«La giumenta verde» di Marcel Aymé, edito in Italia da Longanesi, è una storia alla francese, cioè piuttosto grassa e pepata, che inquadra certi personaggi di campagna gagliardi fino a cinquant'anni fa ma oggi notevolmente stemperati. Sì, gente sanguigna insomma, di simpatie grossolane verso le donne, ma di idee chiare e di ruvida ma non disprezzabile furbizia. In particolare è la storia della rivalità tra due famiglie, e per motivi più che giustificati: l'invidia per una giumenta verde (i pittori vengono da Parigi per ritrarla) si trasforma nella delazione ai prussiani invasori su due giovani che si sono dati alla macchia per fare i franchi tiratori, e così uno dei due si trova, per salvare la pelle, ad assistere da sotto il letto alla violenza subita dalla madre da parte di un tedesco. Da questo episodio, e per lunghi anni, il conflitto tra le due famiglie, senza esclusioni di colpi, taluni non privi di un certo primitivismo.

Claude Autant-Lara, regista per altri versi affinato nelle rievocazioni di epoche e di ambienti, ha lasciato a «La giumenta verde» il suo originario carattere sanguigno, a volte appesantendo la mano fino alla pornografia, altre levandola in lievi sospiri — ma brevi — di poesia rusticana. Nell'insieme ci si trova in un grottesco campagnolo, cui Bourvil dà generosamente il suo contributo di eccellente attore e Valérie Lagrange e Sandra Milo quelli delle loro grazie femminili: dolce e delicata la prima, aggressiva e volgare la seconda, giusti i ruoli distanti.

ma.

MOSTRE D'ARTE

La galleria «La Cavana», giunta ormai al suo secondo anno di attività, inaugurerà la nuova stagione il giorno 2 ottobre con la personale del pittore brasiliano Manabù - Mabe.

Cronache della televisione

Scienza e cinema

Ci sembra che la seconda parte dell'inchiesta, «Il primo anno di vita» abbia superato per l'ampiezza e l'importanza dei temi, pedagogici, sociali e umani in essa svolti, il pur interessante capitolo d'avvio che vedemmo sette giorni fa. Ieri, infatti, la trattazione è passata dalla fase per così dire neonatale del bambino, alla fase in cui la sua embrionale personalità comincia ad esprimere le prime, elementari emozioni della coscienza sensitiva: dolore, piacere, gioia, affetti. E' a questo punto che la presenza della madre, e più estensivamente della famiglia, diventa il cardine di tutto lo sviluppo fisico e psichico del bimbo, configurandosi proprio in tale rapporto affettivo la ragione e il senso dell'inalienabile legame fra l'individuo futuro e il mondo. Ed ecco dunque che l'inchiesta si è soffermata nell'ambito della famiglia, ha spiato dal buco della serratura le molte e diverse situazioni private e sociali, entrando nelle case di benestanti e di umili, negli asili-nido e nei befotrofi, nel patetico mondo delle ragazze madre e dei figli di nessuno, sempre mirando alla definizione di questo rapporto sul quale poggiano, in ultima analisi, le fondamenta della nostra società. Da qui gli interventi di qualche illustre esperto nella materia come il prof. Sergio Levi, da qui le interviste volanti, i colpi d'obiettivo, in un succedersi d'immagini riflesse nello specchio, talvolta lieto e talvolta offuscato di struggente malinconia, della vita colta sul fatto, e propizie, per il tramite di tanti bambini felici o sfortunati, alla tenerezza e alla soave meditazione. Ora che il breve ciclo è finito possiamo ben dire d'aver assistito a una inchiesta singolarmente utile e sincera sull'eterno miracolo che è la nascita e sul delicato, fragilissimo universo infantile. Del che ci sembra giusto esserne grati, una volta tanto, alla TV e a Ugo Zatterin, uno dei suoi documentaristi più intelligenti e sensibili.

E' seguito un altro numero della rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare», dove si è potuto vedere, sia pure in stretta sintesi, il primo film di vampiri: «Nosferatu» del regista tedesco Friedrich Wilhelm Mornau. Come si vede la voga dei vampiri, che sta imperversando tuttora, ha origini abbastanza lontane. Forse, ma non ne siamo sicuri, la differenza che separa i film dell'orrore di oggi da quelli d'una volta, è che i frequentatori attuali delle sale cinematografiche li prendono meno sul serio che quarant'anni addietro. Le scene terrificanti presentate dalla sommaria scelta antologica di «Nosferatu» muovono francamente il riso ma sembra che il pubblico tedesco del 1922 sentisse profondamente, forse come un oscuro presagio, l'orrido fascino di quelle immagini e il macabro potere del primo Dracula sorto in Germania che di lì a non molto avrebbe mutuato dalla cupa fantasia espressionista una tragica dimensione reale. Ma il discorso condurrebbe lontano e noi invece dobbiamo rinunziare a questa pur stimolante analisi di carattere storico.

Per il ciclo dedicato alla stagione d'oro del teatro spagnolo, il secondo programma ha trasmesso «La verità sospetta», ritenuta la commedia più importante di Juan Ruiz de Alarcon.

Ber.

Aperte le iscrizioni alla Scuola di pesca

La Scuola di pesca, giunta ormai, nella sua forma attuale, al nono anno di vita, terrà anche quest'anno i suoi corsi nella sede di via Torrebianca 8.

Durante questo periodo si sono avvicendati molti allievi (in media una cinquantina all'anno). Entro certi limiti, la Scuola accoglie allievi di qualsiasi età: sia giovani desiderosi di apprendere, che pescatori più anziani che vogliano acquisire un titolo professionale. I corsi, per i quali si aprono le iscrizioni, sono i seguenti: padroni marittimi per la pesca; marinai autorizzati alla pesca mediterranea e capibarca; motoristi; radiotelefonisti. Tali corsi, già organizzati in passato, sono completamente gratuiti e si svolgono nelle ore serali; gli allievi ricevono, pure gratuitamente le dispense relative e godono inoltre di un sussidio giornaliero di lire 200.

I programmi sono quelli sufficienti ad affrontare gli esami per il conseguimento dei rispettivi titoli presso la Capitaneria di Porto. Per l'ottenimento di tali titoli, gli allievi dovranno comunque possedere i requisiti previsti dal codice della navigazione. La durata prevista dei corsi è da ottobre fino a maggio.

Quest'anno la Scuola si è arricchita pure di una officina, dove gli iscritti al corso motoristi potranno acquistare la pratica necessaria nei lavori di aggiustaggio e nel montaggio dei motori.

Dato che il numero di posti è limitato, si consiglia di iscriversi per tempo; la direzione si riserva comunque di vagliare le domande e di accettare gli iscritti che diano maggior affidamento di riuscita. Le iscrizioni si accettano fino al 12 ottobre alla segreteria della Scuola (via Torrebianca 8, I piano) ogni sera dalle 18 alle 20.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 settembre: difterite casi 3 (1 fuori Comune); scarlattina 2; febbre tifoidea 3; paratifo 1; morbillo 3; varicella 7; pertosse 2; parotite ep. 16; febbre melitense 2.

Presso al sede dell'Associazione Italia - URSS, Trieste, via San Nicolò 11, II p., tel. 29403, sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, Renato Rascel in: «Enrico '61». Commedia musicale di Garinei e Giovannini.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Claudio Scimone. Violinista Ermanno Molinaro. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

GRATTACIELO
«LA FRECCIA D'ORO»
Technicolor - Technirama
TAB HUNTER
ROSSANA PODESTA'

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e alle 22.15 (edizione italiana). Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Il padrone delle ferriere».

ARCOBALENO. 16.30, ultima 21.30. Il film unico nella storia del cinema: «Via col vento». In technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.

EXCELSIOR. 16: «Lo smemorato di Collegno». Comicissimo, con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario e Yvonne Sanson.

FENICE. 15.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. Ore 16: «La freccia d'oro». Spettacolare technicolor technirama, con Tab Hunter e Rossana Podestà.

NAZIONALE. 16: «Il mondo sulle spiagge». In eastmancolor. Una rassegna di donne sexy sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

AL SUPERCINEMA
continua con grande successo,
l'autentico gioiello d'umorismo
«LA GIUMENTA VERDE»
di C. Autant-Lara, in tecnicolor e cinemascope con S. Milo e Bouwil
Vietato ai minori di 18 anni

SUPERCINEMA. 16. Un autentico gioiello di umorismo: «La giumenta verde», di Claude Autant-Lara, in cinemascope technicolor, con Sandra Milo e Bouwil. Il film sta ottenendo il più grande successo di pubblico e critica in tutta Italia. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera». Uno spettacolo che vi entusiasmerà.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10 e 22. Ancora oggi, a richiesta: «Suspense», con D. Kerr. Domani: «La trappola di ghiaccio». Un meravigliosa avventura di Walt Disney.

CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30. Seconda settimana del colosso della nuova stagione: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. Supertechnirama in technicolor.

CAPITOL. 16: «Luce nella piazza». Cinemascope metrocolor, con Yvette Mimieux, George Hamilton, Olivia De Havilland e Rossano Brazzi.

GARIBALDI. 16.30: «Alvaro piuttosto corsaro». In technicolor, con Renato Rascel, Tina De Mola e Flora Medini.

IMPERO. 16.30: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin. Divertente technicolor Universal.

MASSIMO. 16: «Il delfino verde». Eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale, con Lana Turner, Donna Reed e Van Heflin.

MODERNO. 16: «America di notte». Le spettacolari, proibite e violente notti delle due Americhe. In technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16. In prima visione, un film di fantascienza: «Il mostro magnetico». La titanica lotta dell'uomo contro il Frankestein cosmico, con Richard Carlson.

VITTORIO VENETO. 16: «Ponte verso il sole», con Carrol Baker e James Shigeta. Fra le cose più grandi del mondo, l'amore e la guerra, e poichè sappiamo ciò che la guerra ci toglie, parliamo soltanto d'amore.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Margherita e la strana famiglia». Film audace e ricco di trovate, con Silvio Pinal e Miguel Mihura.

ALDEBARAN. 16: «L'anima e la carne». Un capolavoro di rara potenza umana, in cinemascope technicolor. Una magnifica interpretazione di Deborah Kerr e Robert Mitchum.

ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Le avventure di Huck Finn», con Tony Randall e Patty Mac Cormack. Meraviglioso.

ARISTON. 15, 18, ult. 21: «L'albero della vita». Ritorna sullo schermo la più imponente, colossale e appassionante realizzazione della cinematografia mondiale. Magistrali interpreti: E. Taylor, M. Clift ed Eva M. Saint. Cinemascope in technicolor.

ASTORIA. 16.45: «Sapore di Parigi», con M. Morgan e C. Boyer.

ASTRA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «La vendetta dei barbari». Domani: «Amori celebri».

IDEALE. 16: «Mondo cane». Un eccezionale ed avvincente spettacolo, in technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno, a grande richiesta.

MARCONI. 15.30: «Tiro al piccione». Vero, vivo e allucinante, con Eleonora Rossi Drago e Jacques Charrier. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «I fucilieri del Bengala». Amore e avventura, nell'India misteriosa. In technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl. Successo.

RADIO. 16: «Quel treno per Yuma». Un western d'eccezione, con Glenn Ford e Van Heflin.

SECOLO. (San Giovanni). 16, ult. 22: «Apaches in agguato», con Audie Murphy e Dan Duryea. Avventuroso, in technicolor.

SERVOLA. 16: «Marisol, la piccola madrilena». Grande successo in techn.

ESTIVI

EX SOCI. 20: «Gli evasi di Fort Denison», con Aldo Ray e H. Sears. Avventuroso, poliziesco. Capolavoro.

ARCOBALENO
Inizio ore 16.30
IL FILM UNICO NELLA STORIA DEL CINEMA
«VIA COL VENTO»
Technicolor METRO
C. GABLE - V. LEIGH
ULTIMA ORE 21.30

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Delitto per delitto», di Alfred Hitchcock.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo. Roma e Volta di Muggia.

Marche-contributi INPS

E' stato recentemente pubblicato un opuscolo contenente tutte le indicazioni e le nuove misure delle marche per i versamenti volontari all'INPS. L'autore del fascicolo, Antonio Saracco, ha voluto così offrire agli interessati un agile manualetto di facile consultazione, contenente tutte le spiegazioni necessarie a ben comprendere il complesso meccanismo dei versamenti volontari.

SPETTACOLI

Venerdì concerto Scimone-Molinaro

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Claudio Scimone, con la collaborazione del violinista Ermanno Molinaro.

Verrà eseguito il seguente programma: Mozart: «Serenata notturna per due piccole orchestre»; Prokofieff: «Concerto in re magg. n. 1 op. 19 per violino e orchestra»; Liszt: «Tasso», lamento e trionfo (nuovo per Trieste); Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico.

Brillante affermazione dei cineamatori triestini

Anche quest'anno un gruppo di cineamatori del Club cinematografico triestino ha partecipato al Festival-concorso del cinema d'amatore che si è svolto recentemente a Udine. Come è noto il Festival si svolge fra dilettanti dell'arte cinematografica ed ha il pregio di presentare al pubblico quanto vi è di meglio nella produzione triveneta. Quest'anno, come novità, anche il pubblico è stato chiamato ad esprimere il suo voto a mezzo schede e ad assegnare indipendentemente dalla commissione giudicatrice il «Premio del Pubblico». Inoltre, a titolo i esperimento, si è svolto un dibattito fra cineamatori partecipanti al concorso e componenti la giuria.

Il Club cinematografico triestino si è presentato con 5 film 8 mm. dei quali 3 sono stati premiati: il I premio (piatto d'argento del Comune di Udine per il miglior documentario) a «Mondo sotterraneo» di Mario Giaume «per essere riuscito, in una realizzazione di particolari difficoltà, a superare, con fantasia ed intelligenza, il mezzo tecnico»; il premio speciale Fins a «L'ultima estate di Lodovico Zabotto ed il premio Kodak a «Cittavecchia» di Arturo Paschi.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola di avviamento industriale di San Sabba, via Riccardo Zandonai n. 4, comunica che la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico avverrà lunedì 1.o ottobre con la S. Messa propiziatrice presso la Chiesa della Beata Vergine del Soccorso con inizio alle ore 8. Le lezioni avranno inizio il giorno successivo con i turni come indicati nell'albo della scuola. Mentre continuano le iscrizioni presso la segreteria si ricorda che sono tenuti alla iscrizione anche gli alunni che hanno frequentato la scuola nello scorso anno scolastico.

La presidenza della Scuola di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che presso la segreteria, in via S. Anastasio n. 15, dalle 8 alle 11 si accettano le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1962-63. Devono iscriversi anche le promosse alla classe superiore e le respinte. Si può scegliere una delle seguenti lingue straniere: l'inglese nei corsi dalla A alla F, oppure il tedesco nei corsi G, H.

La presidenza della Scuola media statale ai Campi Elisi comunica che le iscrizioni alle varie classi vengono ricevute dalla segreteria della Scuola giornalmente dalle ore 10 alle ore 12 ancora oggi. Le relative domande, alle quali sono tenuti tutti gli alunni sia promossi, sia respinti, vanno compilate secondo le modalità pubblicate all'albo della scuola.

Pratica commerciale all'U.P.

Migliorare le proprie condizioni di lavoro e di reddito, procurandosi in tempo quelle specializzazioni che oggi sono tanto largamente richieste in tutti i rami produttivi, ma in particolare nel settore impiegatizio commerciale, costituisce per molti non soltanto un'ambizione, ma, anche, una necessità di vita.

A queste particolari esigenze si propone di corrispondere l'Università Popolare con l'istituzione, per l'anno accademico 1962-63, di corsi di contabilità e di pratica commerciale, di stenografia e per corrispondenti in lingue estere. Come tutti gli altri corsi dell'ente, anche questi sono suddivisi in gradi successiva a seconda della diversa preparazione dei frequentatori. I corsi stessi possono essere frequentati assieme o singolarmente a seconda delle esigenze di ciascuno. I docenti ai quali saranno affidate le lezioni sono altamente qualificati ed i loro nomi costituiscono garanzia di successo per chiunque abbia serie intenzioni di approfittarne.

Coloro che intendono iscriversi ai corsi predetti oppure a tutti gli altri che l'U. P. ha istituito nel settore delle lingue estere ed in quello della preparazione culturale, artistica, professionale, tecnica ed artigiana, sono invitati a recarsi alla sede centrale dell'ente, in via del Coroneo 17, I p., telefono 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

LA VITA NEL PORTO

Da gennaio ad agosto in aumento i traffici complessivi
Cavalli da sella per uno Stato arabo - Ancora cellulosa

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi dal nostro porto la m/n «Europa», della linea, espresso Italia-Sud Africa; relativamente alla linea commerciale, il giorno 13 ottobre è atteso lo arrivo a Trieste della m/n «Caboto», la cui partenza è prevista per il 18 dello stesso mese.

La m/n «Adige», della linea dell'Estremo Oriente, lascerà il nostro porto nella prima decade di ottobre.

Verso il 14 ottobre si prevede l'arrivo del p.fo «Perla» che ripartirà sulla rott dell'India - Pakistan attorno al 18 dello stesso mese.

La m/n «Risano», della linea dell'Africa Orientale, è attesa giungere a Trieste il 25 settembre; la sua partenza è prevista per il giorno successivo.

Verso i primi di ottobre dovrebbe partire dal nostro porto il p.fo «Astra», diretto agli scali dell'Africa Occidentale, mentre per la m/n «Rosandra», della stessa linea, l'arrivo a Trieste è atteso attorno al 16 ottobre e la partenza attorno al 18 dello stesso mese.

Linea Nord America

Domani partirà dal nostro porto, al comando del cap. Alfredo Cosulich, la m/n «Saturnia» con un buon numero di passeggeri transoceanici e al gran campleto, da Trieste e da Venezia, di turisti mediterranei che occuperanno fino a Napoli tutti i posti disponibili della prima e della seconda classe; da segnalare, in particolare, comitive svizzere e tedesche.

La nave farà scalo — oltre a Venezia — a Ragusa, Patrasso, Messina, Palermo e Napoli, dove giungerà il 30 settembre per imbarcare molti altri passeggeri, sia emigranti europei che turisti americani in rientro per fine stagione. Salperà lo stesso giorno, completa in ogni classe e diretta a Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York.

Linea C. America - Nord Pacifico

La m/n «Galileo Ferraris» è attesa a Trieste circa il 6 ottobre con un notevole carico di merce varia e partite alla rinfusa provenienti dalla costa del Nord Pacifico e dai porti centro-americani. E' prevista in partenza da Trieste il 15 ottobre con buone prospettive di carico generale.

Linea del Sud America

Il p.fo «Vesuvio» salperà da Trieste domani 26 con merce varia, diretto al Brasile e al Plata, via scali mediterranei. E' previsto arrivare a Rio de Janeiro verso la fine di ottobre e a Buenos Aires ai primi di novembre. Dalla stessa linea, attualmente nel viaggio di ritorno, il p.fo «Nereide» giungerà a Trieste verso il 16 ottobre.

Traffici di otto mesi

Nei primi otto mesi della corrente annata i traffici globali del nostro porto hanno registrato un volume fra imbarchi e sbarchi di 3.531.725 tonn. contro 3.346.930 dello stesso periodo del 1961 e 3.500.921 del 1960. Si è avuto pertanto, di fronte del 1961, un aumento di 184.773 tonn., dovuto in prevalenza all'incidenza del traffico di natura industriale, dato che quello commerciale, transitato attraverso gli scali dei MM.GG. risulta ancora leggermente deficitario.

Ecco in particolare la composizione del traffico marittimo con il confronto con le cifre del periodo gennaio-agosto del 1961-1962: gennaio-agosto sbarchi 2 milioni 568.370, contro 2 milioni 525.456 del 1960; imbarchi 963.355 contro 821.474.

Nel movimento ferroviario, invece, si è avuta una contrazione; fra arrivi e partenze si ebbero nel periodo considerato 1.556.505 tonnellate, contro 1.581.192 del 1961, e contro 1.760.981 del 1960. La contrazione è determinata in parte dai minori traffici con il retroterra straniero e per la parte restante dalla preferenza data da certe merci all'instradamento camionistico.

Nella Navigazione Sperco

Domani parte per la rotta del Sud Levante la motonave «Enri», della Navigazione Sperco. L'unità, che ha sbarcato 400 tonn. di uva sultanina e 200 di carico generale, uscirà a pieno carico, cioè con circa 1.400 tonnellate di general cargo. I prossimi movimenti delle unità Sperco sono i seguenti: per la rotta del Sud Levante: partenza 3 ottobre m/n «Carso»; 10 ottobre m/n «Borea»; per la rotta del Nord Levante: il 4 di ottobre la m/n «Varo» (per Pireo, Famagosta, Lattakia, Izmir); l'11 l'«Irma» (per Pireo, Famagosta, Limassol, Mersina). Da rilevare che la m/n «Irma» è partita il 18 scorso per i porti della linea a pienissimo carico.

La Sperco, che ha in agenzia anche le navi della Società Ternavi, registra le seguenti prossime partenze: m/n «Barberina» il 2 ottobre per Rodi, Alessandria, Famagosta, Izmir (già il pieno carico); nella stessa giornata la «Rhonda» per Pireo, Alessandria, Tripoli di Siria, Lattakia, Izmir (a pieno carico dall'Adriatico). Tenendo conto che la m/n «Birba» rientrerà nel servizio della Ternavi il 28 di ottobre, dopo alcuni mesi di assenza, si nota che da domani al 1.o di novembre il servizio di cooperazione fra la Sperco e la Società Ternavi disporrà di 14 partenze.

La KPM per l'Africa orientale

La motonave olandese «Waingapoe», della società K.P.M., è partita il 19 scorso dal nostro porto per Aqaba, Gedda, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Zanzibar e Dar-es-Salaam, avendo preso a bordo a Trieste circa 2000 unità di nolo, fra cui 30 cavalli da sella, destinati ad uno Stato del vicino Oriente. Il giorno [illegible] arriverà dal Sud Africa la «Waikelo» che ripartirà per gli stessi porti di cui sopra. Le navi della K.P.M. sono attrezzate sia per il trasporto di animali vivi, quanto per il carico frigorifero, disponendo di celle pari a 100 m.c. di capacità per unità.

E' partita ieri per la Tunisia, l'Algeria ed il Marocco la motonave «Adriana Gariano» della società ARVIS di Bari, in appoggio alla agenzia Sperco. La nave è uscita con pieno carico generale. Ritornerà a caricare verso il 20 di ottobre.

Per la Italsider

Alla banchina delle acciaierie della Italsider di Servola sta scaricando 10.605 tonnellate di carbon fossile il piroscafo «Vittorio Veneto». Il combustibile proviene da Odessa. Altre 10.500 tonn. di fossile russo (Odessa) saranno in arrivo alla Italsider verso la fine del mese con il piroscafo «Bibolini».

Le nostre acciaierie riceveranno ancora 4.050 tonnellate di minerali di ferro imbarcati a Cagliari, a mezzo della «Beatrice» che arriverà il 28 p. v., e circa 15.000 tonnellate di fossile americano, imbarcato a Baltimora, sul piroscafo «Giovanni Agnelli». Anche questa unità arriverà in porto il giorno 28. Le navi sono appoggiate alla agenzia Tarabocchia.

Grezzo per la ESSO

Per il 30 è previsto l'arrivo dal Golfo Persico della motocisterna nazionale «Fiaccola» con 18.000 tonnellate di olio minerale greggio. In porto si trova la cisterna «Pietro Martini» che sbarca 6000 tonnellate di combustibile proveniente dalla distillazione del petrolio per conto della SAICIL di San Sabba. Le navi sono appoggiate alla Tarabocchia.

25 navi operanti in porto

Alle ore 16 di ieri erano operanti nel porto 25 navi mercantili, su un totale di 60 navi giacenti nelle varie anse portuali, ivi compresi i cantieri, gli arsenali, gli impianti di demolizione, le navi in allestimento ecc.

Ancora cellulosa

Per le Cartiere del Timavo sono previsti due prossimi arrivi di cellulosa: il giorno 29 la «Dione» della Finnland Cy., con 300 tonnellate, (sbarcherà a Portorosega o a Trieste) e il 3 ottobre il «Begonia» dello Svenska Lloyd con 1.100 tonn. destinate allo sbarco a Monfalcone. Altra cellulosa per Gorizia arriverà il 13.

DOPO CINQUE GIORNI DI ATTIVITA'

CONCLUSO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO A.N.I.D.E.D.

Dopo cinque giorni di ininterrotta attività si è concluso ieri a Trieste il V corso nazionale di aggiornamento A.N.I.D.E.D. Tale manifestazione culturale è stata mantenuta ad un livello piuttosto alto per la partecipazione di insigni docenti universitari della nostra città.

Dopo la prolusione inaugurale tenuta dal prof. Loris Premuda, si sono succeduti nei giorni seguenti, alla cattedra del Centro didattico il prof. Carlo Perucci di Roma, che ha cercato di chiarire brillantemente l'annosa questione che presenta l'attuale problema dell'educazione tecnica nella Scuola media unificata. Ha illustrato l'importanza e l'indispensabilità di tale disciplina nella formazione etica e culturale delle preadolescenti.

Interessanti i sistemi didattici nuovi illustrati dal preside prof. dott. G. Secoli della scuola media «Dante», per comprendere meglio e meglio educare le alunne in quella ingrata età che va dagli undici ai quattordici anni.

Sui principi educativi cattolici e sulla libertà della scuola nei confronti della Chiesa si è lungamente soffermato il prof. S. Zeppi dell'Università di Trieste. Ha ribadito inoltre il concetto della famiglia così trascurato in questi ultimi tempi dalla nostra società.

Sono state trattate inoltre dal prof. Tampieri, docente di psicologia della nostra Università, le tappe dell'età evolutiva. Il fanciullo non ha la facoltà di scegliere la propria strada, all'età di undici anni, ha continuato il prof. Tampieri, saranno necessari perciò dei test onde poter scoprire le attitudini latenti dell'adolescente.

La prof. Eva Di Giacomo invece ha trattato un problema di puericultura dal titolo specifico: «Il bambino dalla nascita al 1.o anno di vita».

Tali lezioni sono state intercalate da esercitazioni pratiche riguardanti materie tecniche tenute dai proff. Ratman e Umani, da una lezione illustrativa del prof. Cosma, tenuta a Villa Revoltella, Villa Sartorio ed al parco di Miramare, e da una visita alla Cartiera del Timavo ed allo stabilimento SAICI di Torviscosa.

Sigle obbligatorie per navi e natanti

La Capitaneria di Porto richiama l'attenzione del pubblico interessato sul Decreto ministeriale 13 luglio 1962, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 194 del 2 agosto 1962, col quale vengono approvate le sigle di individuazione delle navi minori e dei galleggianti inscritti nei Registri della: Capitaneria di Porto di Trieste, sigla assegnata: TS; Delegazione di spiaggia di Muggia, sigla assegnata: 1.TS; Delegazione di spiaggia di Sistiana, sigla assegnata: 2.TS.

Come prescritto dall'art. 309 del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione la sigla, seguita dal numero di inscrizione di ciascun natante, deve essere segnata in modo ben visibile sui lati estremi dello scafo, a prora a dritta ed a poppa a sinistra. La siglia ed il numero, nel caso di eventuale aggiunta di un nome, peraltro non prescritto, devono essere scritti con caratteri di dimensioni maggiori di quest'ultimo. Tutte le volte che una nave minore od un galleggiante avrà anche un nome, la sigla ed il numero di inscrizione dovranno precedere il nome.

Da tener presente, inoltre, che l'art. 536 del menzionato regolamento dispone che l'indicazione della sigla dell'Ufficio di inscrizione e del numero sugli scafi deve essere apposta entro tre mesi dalla entrata in vigore del decreto ministeriale sopracitato.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di personale femminile generico ospedaliero adibito a servizi vari negli ospedali svizzeri. Il collocamento di cui sopra è richiesto dalla Associazione svizzera stabilimenti per ammalati «Veska» - AARAU.

QUASI UNA FLOTTA MOBILITATA IN AIUTO DEL «SUPERCONSTELLATION» AMERICANO

Miracolosamente salve 48 persone dell'aereo precipitato nell'Atlantico

Accertati tredici morti nella sciagura - Tutte le fasi dell'ammaraggio seguite dall'alto da un «Globemaster» che è rimasto sul posto per dirigere i soccorsi - Continuano con poche speranze le ricerche in mare degli altri quindici passeggeri dispersi - I superstiti presi a bordo di una nave mercantile comandata da un italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Chiamano miracolo, qui a Londra, il salvataggio di 48 persone delle 76 che erano state imbarcate sul «Superconstellation» americano precipitato la notte scorsa nell'Atlantico a 500 miglia dall'Irlanda. La tragedia rimane, perchè undici sono i cadaveri ripescati sino a questa sera, mentre altri due erano stati avvistati in mare ma sono affondati prima che si potesse ricuperarli; e delle altre 15 persone, che mancano ancora, all'appello non si hanno notizie: nelle condizioni proibitive in cui è ora il mare, le speranze di ritrovarle vive diventano di ora in ora più esigue.

Il miracolo tuttavia c'è stato, e consiste nella somma di fortunate circostanze che hanno ridotto l'entità del disastro: nel felice ammaraggio dell'aereo nell'Oceano in tempesta e nella notte buia; nella felice coincidenza per cui ha potuto essere avvistato mentre scendeva in mare da un altro aereo, che percorreva la rotta inversa e che ha potuto guidare immediatamente i soccorritori verso il punto giusto; nel fatto che lo aereo è rimasto a galla per circa un'ora prima di inabissarsi nell'Atlantico.

Un altro elemento eccezionale è nelle cause della sciagura: il «Superconstellation», che pare avesse volato soltanto dieci ore dopo l'ultima revisione, è dovuto scendere in mare per lo arresto di ben tre dei suoi quattro motori. Alle 9.30 di ieri sera un motore cessava di battere, alle 10.5 un secondo, alle 10.30 un terzo. Il «Superconstellation», con un solo motore, si è mantenuto in aria ancora per un'ora, infine, ha dovuto cedere. Era in volo da Trenton nel New Jersey a Francoforte, in Germania. Riportava in Germania 55 militari americani e 13 donne e bambini, aveva 10 uomini di equipaggio, era comandato dal capitano John Murray.

Il suo buon destino ha voluto che nel momento della crisi venisse incrociato da un trasporto militare americano, un «Globemaster» condotto dal tenente Joseph Lewis, che aveva a bordo una trentina di passeggeri. Il tenente Lewis ha immediatamente invertito la rotta e ha potuto assistere minuto per minuto al compiersi del dramma. Subito dopo l'avaria al primo motore, il «Superconstellation» aveva mandato un radiomessaggio e un aereo di soccorso americano era partito da Prestwick in Scozia. Altri aerei di soccorso americani e inglesi e addirittura una portaerei canadese, la «Bonaventure», accompagnata da un incrociatore, pure canadese, la «Athabaskan» si sarebbero affrettati verso il luogo della sciagura dopo la avaria al terzo motore. Le basi di Prestwick e di Kinloss in Scozia, di St. Mawgan in Cornovaglia, di Shannon e Bally Kelly in Irlanda sarebbero state mobilitate.

Ma probabilmente questo grande spiegamento di forze avrebbe ottenuto un risultato assai meno consolante, se la decisione del tenente Lewis non avesse loro offerto il bandolo della matassa. Lewis ha udito per radiotelefono l'ultimo drammatico annuncio del capitano Murray: «Ho perduto anche il terzo motore e devo scendere in mare», ha visto lo aereo in agonia abbassarsi sempre più, ne ha ripreso la fila dei messaggi quando la sua radio ha taciuto, ha continuato a sorvolare la zona e a tenere d'occhio le scialuppe, che il «Superconstellation» aveva messo in mare, è rimasto in aria per altre cinque ore, mentre il livello della benzina scendeva fino al limite di sicurezza; e solo alle 6.30 di questa mattina atterrava a Prestwick con i suoi 30 passeggeri.

Guidati dai messaggi lanciati dal «Globemaster», gli aerei di soccorso avevano potuto concentrare le loro ricerche e il mercantile «Celerina», un «cargo» battente bandiera svizzera e comandato da un italiano, il cap. Domenico Lugli, raccogliere i naufraghi di tre scialuppe che erano state avvistate.

La scena era ormai illuminata a giorno dai bengala che venivano lanciati dagli aerei, ma sulle prime l'unica traccia che aveva guidato il «Globemaster» nella sua valorosa esplorazione erano state le lampade delle scialuppe, che la tempesta quasi cancellava e che alcuni dei naufraghi cercavano di rinforzare, con disperazione così grande da rasentare l'ottimismo, mediante le fiammelle di accendisigari e fiammiferi.

Anche il tenente Bill Trippe, comandante del primo aereo di soccorso americano giunto sul luogo del naufragio, ha riconosciuto: «Il vero eroe di questo salvataggio è stato il tenente Lewis». Il tenente Alan Hickling, comandante del primo aereo di soccorso inglese, ha detto: «E' un miracolo che qualcuno del "Superconstellation" sia sopravvissuto».

Al calar delle tenebre, non era stata ancora trovata alcuna traccia dei 15 passeggeri del «Superconstellation», dispersi. Nella zona dove si è verificata la sciagura, il mare è molto agitato e le onde sono alte da 3 a 5 metri. Per tutta la giornata, le ricerche sono proseguite intensamente su una zona di oltre 400 chilometri quadrati, con la partecipazione di una decina di aerei canadesi, americani e inglesi e di una vera e propria flotta composta dalla portaerei canadese «Bonaventure», da una nave meteorologica britannica, dal cacciatorpediniere canadese «Athabaskan», da quattro navi inglesi (tra le quali le navi passeggeri «Mauretania» e «Andania»), dal «cargo» svizzero «Celerina» e da una nave mercantile tedesca. Il comandante di un quadrigetto della «Trans Canadian Airways», che ha sorvolato la zona della sciagura durante la notte, ha riferito al suo arrivo a Shannon che il mare era punteggiato di luci: «Sembrava una grande città», ha detto.

Il Ministero britannico della aria ha riferito questa sera che quattro passeggeri gravemente feriti sono stati trasbordati sulla portaerei «Bonaventure», da dove saranno trasportati a Shannon a bordo di un elicottero. Il Ministero ha inoltre comunicato che il numero dei superstiti è di 48, fra cui cinque donne, e che sono stati recuperati undici cadaveri. I superstiti della sciagura sono stati tutti ad eccezione dei quattro feriti che sono stati trasferiti a bordo dove potranno ricevere le cure necessarie ed eventualmente venir inviati a terra con un aereo. Tutti gli altri superstiti saranno sbarcati ad Anversa dalla «Celerina» che ha ripreso il viaggio verso quel porto.

Eugenio Galvano

(Telefoto al «Piccolo»)

Al comando della base aerea di Prestwick, in Scozia, il tenente Joseph Lewis, il pilota americano che a bordo del suo «Globemaster» ha assistito alla tragedia del «Superconstellation» precipitato nell'Oceano Atlantico e ha poi tanto valorosamente contribuito al salvataggio dei superstiti, indica su una carta geografica il punto esatto ove è avvenuta la sciagura

I CRONISTI MILANESI IN CACCIA DEL «SUPER FORTUNATO» DELLA LOTTERIA

Rintracciato il venditore del biglietto di 150 milioni

Qualcuno afferma di aver parlato anche con chi lo avrebbe acquistato ma questi, un rappresentante di commercio, nega di essere il vincitore

Milano, 24

E' stato rintracciato il venditore del biglietto della Lotteria di Merano che ha vinto i 150 milioni. Si tratta del giornalaio Ettore Volpari, che gestisce una edicola in via Cherubini, all'angolo di via Belfiore. Forse si è trovato anche il fortunato possessore del biglietto vincente ma, come vedremo, in questo caso l'identificazione non è sicura.

Al Volpari erano stati affidati due blocchetti da cinque biglietti ciascuno, uno dei quali, il n. 16.425 della serie F. abbinato al cavallo «Blacklock», primo classificato della corsa ippica di Merano, ha fatto vincere al suo possessore il primo premio di 150 milioni. La matrice del blocchetto è stata già rintracciata presso il competente ufficio milanese dell'Ente lotterie nazionali.

Il signor Volpari ha saputo soltanto nella tarda mattinata di essere il venditore del biglietto che ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Merano. Egli era rientrato oggi da Venezia e, come al solito, era andato ad aprire l'edicola. Aveva appreso dai giornali che il primo premio era stato vinto a Milano, ma non vi aveva fatto caso, nè aveva pensato che il biglietto fosse stato da lui venduto. Ne è venuto a conoscenza più tardi, quando gli si è presentata una signora, che aveva comprato alla sua edicola il biglietto «F 16242», e gli ha fatto notare che quello vincente i 150 milioni doveva essere stato ugualmente da lui venduto.

Il giornalaio si è accertato di quanto diceva la signora esaminando le matrici dei due blocchetti affidatigli. Poco dopo, si è presentato un altro cliente, possessore del biglietto «F 16423», facendo le stesse considerazioni.

Il titolare della edicola non crede di ave. glietti a lui affidati a clienti abituali. Egli è persuaso che gli acquirenti siano da ricercare fra gente di passaggio. Il Volpari ha manifestato, nel rievocare la vicenda, un certo disappunto: «Avevo ritirato — ha detto — due blocchetti da cinque biglietti ciascuno. Ne ho venduti nove: l'ultimo biglietto venduto del primo blocchetto ha vinto i 150 milioni; del secondo blocchetto ho venduto invece soltanto quattro biglietti, trattenendo il quinto per me: eccolo». Il Volpari ha estratto di tasca il blocchetto al quale è ancora attaccato il biglietto «F 16430», facendo la amara considerazione che, se avesse invertito l'ordine con cui ha messo in vendita i due blocchetti, il vincitore dei 150 milioni sarebbe stato lui.

Il Volpari si è comunque rassegnato al premio di consolazione, che gli spetta di diritto come venditore del biglietto vincente.

Quanto al possessore del biglietto fortunato, c'è un giornalista che afferma di averlo individuato e di avere anche parlato con lui: ma aggiunge che questi nega di essere il vincitore della Lotteria.

Si tratterebbe di un giovane rappresentante di una ditta inglese di prodotti chimici, Alberto Biffi, di 33 anni, abitante in un appartamento al numero 34 di via Torino. Il Biffi è sposato con Maria Josè Busalacchi, di 26 anni. La coppia ha cinque figli: Franca di 9 anni, Margherita di 7, Anna ed Elvira, gemelle, di 6 e Claudio di 5. Il capofamiglia avrebbe acquistato, in società con un amico di Novara, tre biglietti: tra questi biglietti, si troverebbe quello che ha vinto la Lotteria.

«Non sono io il vincitore» ha dichiarato però Alberto Biffi al giornalista che lo ha avvicinato. Ma il suo contegno smentiva questa affermazione. La moglie è quasi svenuta per l'emozione, mentre egli ha cominciato a gridare: «A me il fisco non prende niente, a me il fisco non prende niente». Dopo di che, è uscito di corsa da casa ed è salito su una «Packard» targata NO 55010. «Se non mi vedi tornare, non state in pensiero» ha detto alla moglie prima di allontanarsi.

A quanto pare, il biglietto vincente è depositato nelle mani di un legale. «Sarà stato lui a dare il mio nome: non ci si può proprio più fidare di nessuno», ha detto il Biffi prima di eclissarsi.

Cadavere nella roggia

Bressanone, 24

Un camionista in transito sulla nazionale del Brennero ha casualmente scorto in una roggia, che fiancheggia la sede stradale, il cadavere di un uomo, successivamente identificato per Giuseppe Laner, di 72 anni, di Chiusa (Bolzano). Secondo gli accertamenti dei carabinieri, il Laner, la cui morte risale alla scorsa notte, abbagliato dai fari di un'autovettura, sarebbe incidentalmente caduto nella roggia, annegando.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.15: Espresso d'Oriente; 10.30: L'altra faccia della medaglia; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da G. Taverna; 18.40: Musica folkloristica greca; 18.55: R. Rauchi e il suo complesso; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Gli Orazi, di E. Porrino; 21.35: Sentieri della poesia; 21.50: Orchestre dirette da R. Goodwin e C. Stapleton; 22.15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta Mina; 8.50; Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Giornale; 9.35: Benvenute al microfono; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: J. Davis e il suo complesso; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Concerto operistico; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Giornale; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Giornale; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

11.30: Preludi e fughe; 12: Concerto sinfonico; 13.25: Sonate classiche; 13.55: Musiche di A. Honegger; 14.50: Un'ora con C. Franck; 15.50: Concerti per solisti e orchestra; 17.05: Musiche per fiati; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di lingua inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: V. Fellegara: Requiem di Madrid, per coro e orchestra; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. X. Richter; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky «Edipo Re»; 22.25: «La corrida». Racconto di F. Quinones (lettura); 22.50: Ambienti artistici moderni

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno con...»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Ritratto d'autore: «Morello Torrespini», testo di Dino Dardi. Scene tratte da «L'Arco del Re» e «Trittico». Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana. Allestimento di Ruggero Winter; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Per la sola zona di Torino in occasione del XII Salone internazionale della tecnica; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Sherlock Holmes: «Partita a croquet; 19.45: Piccola città: Hirtshals; 20.20: Telegiornale Sport; 20.30: Telegiornale; 20.55: Carosello; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Recital di Mario del Monaco; 21.40: Intermezzo - Il cerchio magico; 22.25: Telegiornale; 22.45: Conversazione con i poeti: Eugenio Montale.

Questa sera alle 21.50, sul «Secondo» della televisione, va in onda il «Cerchio magico», con la quarta puntata dell'inchiesta sui giochi dei bambini. Verrà affrontato, fra gli altri, il problema di offrire ai bambini un ambiente per i loro giochi, così da toglierli dalle strade, sempre pericolose.

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA **Universaltecnica** Corso Garibaldi, 4
.. RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!

LA LOTTA CONTRO L'ANALFABETISMO NEL MONDO

Segni apre a Roma il Convegno dell'«Unesco»

Un grande e nobile ideale: ricuperare alla società 700 milioni di persone che non sanno leggere e scrivere

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica è interventuo, stamane, nell'auditorium del palazzo della civiltà del lavoro, alla seduta inaugurale del primo convegno mondiale «Alfabeto e società», organizzato dall'UNESCO, al quale partecipano delegati di una cinquantina di Paesi di tutto il mondo.

Il prof. Arangio Ruiz, presidente della Unione nazionale per la lotta contro l'alfabetismo dopo aver porto il suo saluto al Presidente della Repubblica e a tutte le autorità presenti, ha detto che nel titolo del convegno al binomio «Alfabeto e società» è stato racchiuso il concetto che l'apprendimento dell'alfabeto non sia veramente determinante neppure per il progresso del singolo se tale conquista non sia inclusa nella vasta cornice di spontanee e ben guidate conversazioni sui problemi che la vita presenta sia per tutti gli uomini sia, in particolare, per quelli di una sola regione o di un solo villaggio.

Dopo l'apertura del Convegno, ha preso la parola il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Maria Badaloni, la quale ha porto il benvenuto e il cordiale saluto del Ministro per la P. I. on. Gui a tutti i convegnisti ed ha rilevato che appare evidente la pertinenza e la rispondenza del convegno a urgenti esigenze del nostro tempo. Milioni di uomini — ha detto la on. Badaloni — sono infatti ancora tagliati fuori dal fermento dell'attuale progresso scientifico, tecnico e dai suoi benefici, perchè non posseggono gli strumenti necessari a parteciparvi. Occorre provvedere — ha proseguito il Sottosegretario alla P. I. — senza più ritardo a tale necessità, considerando il duplice aspetto o grado della lotta contro l'analfabetismo: quello strumentale, che si riferisce alla prima istruzione mancata o dimenticata, e quello che contempla l'esigenza della crescita culturale, dell'adeguamento e dell'aggiornamento.

Ha preso quindi la parola Mr. John Bowers, direttore della divisione educazione degli adulti e della gioventù, in rappresentanza del direttore generale dell'UNESCO. Egli ha ricordato che la conferenza è sotto il patrocinio dell'U.N.E.S.C.O. che, anche in questa occasione, mira a stringere i legami spirituali di tutti i popoli e di tutte le nazioni, attraverso una stretta collaborazione nel campo dell'educazione, della scienza e della cultura. Il convegno — ha detto l'oratore — è dedicato a un grande nobile ideale: quello di recuperare alla società e quindi alla democrazia 700 milioni di analfabeti. L'ONU ha sentito l'importanza di questo problema e nella sessione dell'anno scorso ha adottato una risoluzione per richiamare l'attenzione dei Governi e dei popoli sulla necessità di una campagna di alfabetizzazione. Tocca ora all'UNESCO — ha concluso il sig. Bowers — approntare gli strumenti idonei perchè tale risoluzione venga tradotta in realtà: il convegno di oggi intende stabilire le premesse per l'inizio della più grande battaglia sociale.

Per ultima ha preso la parola la prof. Anna Lorenzetto, vice presidente dell'Unione nazionale per la lotta contro lo analfabetismo e vice presidente del Comitato internazionale di esperti dell'UNESCO per il programma di alfabetizzazione, la quale ha svolto la prolusione al convegno.

La questione del riso all'esame del Governo

Roma, 24

Una commissione designata dal Comitato nazionale per l'industria risiera è stata ricevuta stamane dal direttore generale per la tutela economica dei prodotti agricoli del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, al quale ha esposto i problemi della categoria in rapporto alle agitazioni in corso e al blocco del mercato delle vendite di risone in atto da più giorni sui maggiori mercati italiani.

La commissione ha illustrato la situazione esistente nel settore so rattutto in relazione al sistema del «diritto di contratto» imposto dall'Ente risi per ogni quintale di risone contrattato. E' stato proposto al Ministero dell'Agricoltura, informa l'«Italpress», di far riscuotere detto diritto di contratto direttamente dall'agricoltore, riferendolo all'ettarato attraverso un prezzo minimo garantito per tutto il raccolto e l'ammasso obbligatorio, corrispondente al 30 per cento del raccolto totale, sul quale l'Ente risi potrebbe garantirsi il pagamento dei «diritti di contratto».

Un'altra proposta avanzata si riferisce alla decisione dell'Ente risi di ridurre il «diritto di contratto» da 1070 a 600 lire. I risieri chiedono di far riscuotere tale somma per metà a carico degli industriali e per metà dai risicoltori. Naturalmente, per mettere i risicoltori in condizioni di pagare la loro quota di diritto, verrebbe loro riconosciuto un corrispondente aumento del prezzo di risone. Gli industriali ritengono che, riducendo il diritto di contratto a loro carico e aumentando il prezzo di garanzia del prodotto, la frode possa essere notevolmente ridotta.

Gli industriali hanno posto in rilievo che sono disposti ad accettare questa formula, che comporta il mantenimento di tutti i controlli, che dovranno essere aboliti, ancora per la campagna in corso, al fine di dimostrare la loro buona volontà e per non intralciare l'andamento del mercato.

Il Ministero dell'Agricoltura si è riservato di dare un parere entro brevissimo tempo, presumibilmente entro una settimana.

NESSUNA NOTIZIA sul «tredicista» romano

Roma, 24

Nessuna notizia ancora del «tredicista» romano che ha vinto i 34 milioni di questa settimana, totalizzando il massimo punteggio con una schedina di 150 lire. Si sa soltanto che la schedina è stata giocata in un bar del viale Eritrea (il bar che fino a cinque anni or sono era gestito dal famoso terzino della Roma Brunella). Secondo il proprietario di quel bar, la schedina sarebbe stata giocata verso le ore 20 di sabato sera, ma nè il proprietario del locale nè gli abituali clienti ricordano nulla della persona che ha presentato la schedina del «tredici»: «se si fosse trattato di un sistemista — ha detto — forse avrei potuto dare qualche indicazione più precisa; ma così...».

La caccia al secondo «tredicista» romano della stagione è cominciata. E intanto mancano notizie di Alvaro Arancio, che vinse i 65 milioni la settimana scorsa. Pare che sia ancora in viaggio. Qualcuno dice di averlo visto domenica a Merano all'ippodromo durante la corsa dei milioni.

stasera
in televisione alle ore 21
MINA
canterà la canzone
'Nessuno'
alla maniera di Mina '1958'
il programma è offerto dalla
Industria Italiana della Birra

Nel vostro interesse visitate
il negozio ELETTRONICA
in via Mazzini 16, dove troverete
RADIO — TV — ELETTRODOMESTICI
con sconti fino all'80%
ELETTRONICA - VIA MAZZINI 16

NUOVA VERSIONE SUL DELITTO DI CHIVASSO

L'UOMO FU UCCISO DURANTE UN LITIGIO

Sarebbe poi toccato al cugino-amante della moglie a sezionare con le forbici il cadavere della vittima

Torino, 24

Anche oggi, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Toninelli ha continuato l'inchiesta sull'uccisione di Ignazio Sedita, l'uomo trovato a pezzi in due valigie. A quanto si è appreso, l'uccisione del Sedita avvenne durante un violento litigio. Non si sa ancora chi sia stato, dei tre giovani indiziati, a sferrare i due mortali colpi di forbici al cuore della vittima: sembra, invece, che a sezionare il cadavere sia stato Giuseppe La Bella, il cugino-amante della moglie della vittima.

Si è anche saputo che Lucia Montalbano e Giuseppe La Bella, la sera di giovedì scorso, rientrando da Ceva, dopo essersi sbarazzati delle due valigie contenenti il corpo tagliato a pezzi del marito della donna, si fermarono al ristorante «Due Spade», dove consumarono un abbondante pranzo, lasciando infine una lauta mancia al cameriere.

Nel pomeriggio di oggi, i carabinieri hanno recuperato in una roggia, nei pressi di Chivasso, una coperta insanguinata, che con ogni probabilità proviene da casa Montalbano.

La salma di Ignazio Sedita, la vittima del delitto, potrà intanto avere sepoltura. Il corpo dell'ucciso era stato deposto in una bara di zinco e chiuso nella piccola camera mortuaria dell'ospedale di Ceva, in attesa che qualche familiare chiedesse di vederlo. La madre e una sorellastra della vittima, Antonina Calandrino, di 42 anni, e Giuseppina, di 16, giunte nella tarda serata di ieri da Empoli dove abitano in via Salaiola, hanno compiuto stamani una visita alla salma del congiunto, accompagnate dal Pretore De Lollis e dal maresciallo Cavalleri. La madre della vittima, Antonina Calandrino, aveva già perso il marito in analoghe circostanze: l'uomo era stato trovato tagliato a pezzi e avvolto in un lenzuolo, dopo essere stato ucciso con un colpo di «lupara».

Nella bottiglia del bar una bibita con la lucertola

Messina, 24

Un singolare incidente è occorso ad una donna di Augusta, Ermenegilda Caponetto, di 57 anni. La donna che si trovava in gita a Messina, si è recata al lago di Ganzirri dove, entrata in un bar, ha ordinato una bibita.

Sorseggiando la bevanda, la Caponetto si è accorta che stava ingoiando un corpo estraneo: si trattava di una lucertola che si trovava nella bottiglia. La donna è svenuta ed è stata trasportata all'ospedale in preda a grave malessere.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!
il vermouth-aperitivo
È un prodotto CORA
studio stile 31

CRONACHE SPORTIVE

LA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Con le tre sole vittorie interne una nuova remora al fattore campo

Al Bologna e all'Atalanta i successi più preziosi - A Napoli il Milan si è scatenato nel finale - Anche il Torino passa alla Favorita - Già in crisi Juventus e Fiorentina

Il fattore campo è decisamente in disarmo. Anche la seconda giornata ha seguito in materia la sorte della prima, confermando l'asserto. Solo che stavolta le vittorie esterne sono raddoppiate e fra i quattro campi espugnati si conta quello della multicampione squadra juventina, arresasi all'Atalanta guidata dall'ex bianconero Colombo. La sorpresa è grossa, diciamolo subito e fa «pendant» con quella altrettanto sonora della prima giornata e che ha avuto per teatro lo stadio fiorentino.

Si tratta di due episodi assai importanti per l'interesse del campionato, che dalla Juventus come dalla Fiorentina si attendeva prove più virili, a conferma di una rinata volontà di affermarsi fra le più decise antagoniste del Milan. La Juve che soccombe in casa con l'Atalanta dopo essersi miracolosamente salvata a Genova, la Fiorentina che dopo essersi arresa in casa al Modena va a schiantarsi pure sul campo della Sampdoria, non sono certo strumenti vitali di un campionato che prometteva faville tra le «grandi» ed una lotta serratissima sulla strada dello scudetto. Speriamo solo che la crisi di gioco e di assetto che intorpidisce attualmente bianconeri e gigliati si risolva rapidamente, prima che la possibilità di un ricupero si riveli insormontabile. Il Milan ha già infilato gli stivali delle sette leghe e da Bologna le trombe squillano imperiose!

Appunto è sul Bologna che bisognerà indugiare un po'. Anzitutto perchè al momento la reginotta del campionato è la squadra rossoblù, poi perchè nel confronto indiretto con il Milan ha saputo dimostrarsi due volte più brava di esso. Il fatto di dover incontrare a casa sua il Venezia, tornato tutto in ghingheri da San Siro per il clamore del 3 a 3 strappato ai campioni, non costituiva certo per i petroniani un invito a nozze. Poi Sant'Elena è quella trappola che si sa e le misure del gioco non vengono mai normali in quel campo ormai... preistorico. Eppure il Bologna vi ha passeggiato sopra e da gran signore. Tre gol ha dato al Venezia, proprio come aveva fatto il Milan a domicilio, senza prenderne peraltro alcuno. Il che rappresenta un esempio preclaro di forza, abilità, capacità. Un Bologna, già ben lanciato dalle sue punte volanti, e già bramoso di farsi largo e dialogare quindi strettamente con il Milan, è la nota più lieta e gradevole della giornata, per altri versi alquanto stonata. Bernardini ha davvero dell'ottimo materiale a sua disposizione ed è certamente il nostro tecnico più intelligente e raffinato. Se la fortuna l'asseconda, questo Bologna dei Bulgarelli, dei Pascutti, dei Nielsen e dei Haller farà un gran campionato, senz'altro superiore alla classifica della scorsa stagione. Il Milan se ne guardi!

Il dolce clima di Fuorigrotta ha giovato ai muscoli dei campioni d'Italia. La vittoria è venuta sul tardi, ma è stata voluminosa ed esaltante. Commovente è stato il Napoli nel suo disperato tentativo di contrapporre cuore a classe, vitalità a fermezza, ma alla distanza la difesa è stata resa vana dall'incalzante dilagare della fiumana di gioco milanista e lo stadio più vulcanico d'Italia ha dovuto alzare il segnale di resa. Scottato dal Venezia, il Milan ha lottato stavolta con tutto l'impegno per non andare incontro ad un altro risultato deludente e irritante, stritolando alla fine l'impari antagonista. Rivera è stato il più ammirato dei rossoneri, ma finalmente si è rivisto un Mora più positivo e sua è stata la stoccata che ha spezzato la resistenza dei volonterosi partenopei. La gente di Fuorigrotta ha pianto alla fine, inveendo quindi contro Lauro che non vuol più scucire e riapre perciò al Napoli la via della sicura ricaduta in Serie B.

Dopo aver tanto impressionato per le sue partenze volanti, l'Inter sembra essersi fatta guardinga e misurata quest'anno. A Mantova non è corsa mai oltre il limite del rischio, nella prima gara interna, dopo aver fatto centro una volta con Corso (e sembra sia stato un gol equivoco), ha preferito vivacchiare. Che la squadra nerazzurra non sia ancora ben registrata è un fatto inconfutabile, ma che stenti tanto a farsi valere contro un avversario indiscutibilmente assai meno dotato com'è il Lanerossi, dà anche molto a pensare. Una pallida Inter, insomma, ben lontana dagli esaltanti demarrage delle due precedenti «gestioni» Herrera. Che anche il «mago» abbia perduto il mordente e la birra?

La Roma non ha certamente demeritato a Mantova, ma ha atteso di trovarsi in svantaggio per dar fuori a tutto gas. Ha sciupato perciò inutilmente tutto il primo tempo a fare della sterile accademia, mentre i virgiliani potevano organizzarsi e mascherare quindi le debolezze del loro attacco, cui Sormani dava soltanto nominativamente la sua collaborazione, ancor fresco di malattia com'è. Dopo l'improvvisa stoccata di Giagnoni i romani si sono scagliati tutti in avanti, ma Negri li ha inchiodati ed è così venuta la sconfitta, ingiusta fin che si vuole, ma ammonitrice. Così anche la Roma ha prontamente pagato il suo tributo alla provincia orgogliosa e ribelle alle prerogative... sovrane degli squadroni.

Sulla Juventus e sulla Fiorentina s'è già fatto un largo accenno. Resta da declinare l'elogio all'Atalanta, che è l'eroina principale della giornata e della Sampdoria che quasi a ruota la segue nei meriti. I bergamaschi hanno offerto a Torino una esibizione superlativa in fatto di praticità di gioco e di eccellente organizzazione con la riconferma del giovane Domenghini e di Mereghetti nei ruoli chiave della manovra. Quanto alla Sampdoria, la grande valentia di Toro le ha permesso di prevalere in destrezza sugli sfuocati viola, sventando nel finale della gara ogni loro tentativo di rimediare al gol di Toschi. Mattrel in croce a Torino, Sarti nuovamente responsabile della sconfitta della sua squadra, vedono oscurarsi la loro fama aprendo prematuramente le porte alla successione. Il turno di Anzolin e Albertosi sembra venuto!

Alle fortune del calendario il Palermo non ha saputo dar corpo e con la seconda sconfitta interna consecutiva è già alle corde. Un gol di Locatelli eppoi una grande difesa dei granata di cui ha fatto le spese lo sfortunato Lancioni esprimono la essenza di una gara combattuta ma invertebrata. Modena e Spal, le eroine della giornata inaugurale, alle prese con avversarie del loro calibro, hanno dovuto appagarsi del punto casalingo. Il Modena, costretto ad arrancare per raggiungere il Genoa, ha l'attenuante del grave infortunio toccato al centravanti Conti in apertura di gara, quanto alla Spal essa può ringraziare il fair play del Catania se non le è successo di peggio.

G. B. T.

Il prof. Nereo Svara, maglia azzurra e olimpiaco dei 110 ostacoli, ha portato all'altare la gentile signorina Lya Caporiccio. La cerimonia nuziale è stata celebrata a San Giusto

Lancioni e Crippa seriamente contusi

Torino, 24

E' costata cara al Torino la vittoria di Palermo: Lancioni si è prodotto una contusione lombare che potrebbe nascondere qualcosa di più grave. Il centromediano granata è stato condotto in clinica a Roma per essere sottoposto oggi ad esami radiografici e clinici; molto improbabile che possa giocare domenica prossima.

Anche Crippa ha subito una ferita alla testa, che ha richiesto tre punti di sutura; non è dato sapere se esiste anche frattura del setto nasale. Anche la presenza di Crippa per la partita di domenica prossima con il Mantova è dubbia.

La comitiva granata è rientrata a mezzanotte in aereo; mancava soltanto Lancioni, rimasto a Roma per gli esami medici.

Hitchens scartato dalla Nazionale inglese

Londra, 24

Un attacco completamente nuovo sarà schierato dalla nazionale inglese nell'incontro del 3 ottobre a Sheffield contro la Francia, valido per la Coppa di Europa delle Nazioni. La formazione annunciata oggi, infatti, comprende quattro nuovi attaccanti rispetto alla squadra che partecipò agli incontri della Coppa del Mondo; mentre la difesa è stata confermata in blocco, nella prima linea è rimasto al suo posto solo Jimmy Greaves.

Alla radice di questa rivoluzione stanno sia le cattive condizioni di salute che l'insufficiente stato di forma di alcuni giocatori. Infatti Johnny Haynes non è guarito dalla frattura delle due braccia riportata quattro settimane fa in un incidente stradale, e Bobby Charlton è in convalescenza per un'operazione di ernia. Per cattiva forma sono stati invece scartati Gerry Hitchens, Alan Peacock, Bryan Douglas e John Connelly.

I nuovi attaccanti sono il centravanti Ray Charnley, del Blackpool, autore di 30 gol nella scorsa stagione, Mike Hellawell e Chris Crowe, rispettivamente ala e mezz'ala destra e Alan Hinton, ala sinistra. La squadra sarà allenata ancora da Winterbottom, quantunque egli abbia deciso di lasciare la sua carica alla fine dell'anno per il nuovo incarico di segretario generale del consiglio centrale dell'educazione fisica. Infatti l'apposito comitato che doveva designare il suo successore, non è riuscito a selezionare nessuno tra i 59 aspiranti alla guida della nazionale.

Ecco la formazione che incontrerà la Francia: Ron Springett; Jimmy Armfield, Ramon Wilson; Bobby Moore, Maurice Norman, Ron Flowers; Mike Hellawell, Chris Crowe, Ray . Charnley, Jimmy Graevers, Alan Hinton. Riserva: Alan Deakin.

Anche l'Inter sta in crisi?

L'Inter ha stentato oltre misura a piegare la resistenza del Vicenza. Più volte il pubblico di San Siro ha disapprovato la mediocre prestazione dei nerazzurri. La squadra è in crisi? Nella foto: Corso, il primo a destra, segna l'unico gol della gara

PATTERSON ASPETTA L'ASSALTO DEL «BAD GUY»

Mancano i guantoni della misura adatta alle enormi mani di Liston

L'aspetto sociale del grande match - Il campione non gode i favori del pronostico - Lo sfidante s'è dovuto accontentare della «borsa del ricatto»

Chicago, 24

Sono tutti d'accordo: critici, «fans» e gli stessi interessati. Domani notte, al Comiskey Park, Floyd Patterson e lo sfidante Sonny Liston non arriveranno alla fine delle undici riprese nell'atteso match che avrà in palio la corona mondiale dei massimi.

I due contendenti hanno, sia pure con diversi titoli, la possibilità di imporsi prima del limite. Il loro ruolino di marcia parla chiaro: Patterson, il «colored man» di Scarsdale, ha al suo attivo 32 vittorie, di cu' 29 per k.o., e due sconfitte, mentre Liston, il «selvaggio» di Filadelfia, ha vinto 33 incontri, di cui 24 per fuori combattimento, ed è stato sconfitto una sola volta. Due pugili, quindi, «difficili» anche se, a cominciare dalle cifre, la bilancia pende sensibilmente a favore dello sfidante. Liston non ha mai conosciuto l'onta del fuori combattimento. L'unica sua sconfitta, patita ad opera di Marty Marsall nel lontano 1954, fu dovuta più che altro a un infortunio.

Sul capo di Patterson pende invece l'ombra del folgorante clamoroso k.o. inflittogli dallo svedese Johansson nel 1959, ma subito riscattato con le chiare vittorie del 1960 e del 1961. Nei tre incontri con lo svedese, il campione andò al tappeto ben nove volte. Questa sua fragilità ha avuto un peso determinante sui pronostici degli esperti che oggi continuano a dare Liston favorito per 3-2.

Liston inoltre, anche se più anziano di un anno rispetto al 28enne Patterson, appare fisicamente di gran lunga superiore al campione. Ecco qualche cifra: contro i 96 chili di peso dello sfidante, stanno gli 86 di Floyd. Sonny dispone di una «spaventosa» apertura di braccia: m. 2.10, contro gli 1.80 dell'antagonista. Ciclopico è il pugno del «gorilla», come lo ha definito Sugar Ray Robinson: 35 centimetri contro i 32 di Patterson. Quel pugno, privo di guantone, gli americani lo paragonano a un «guanto da baseball».

Fino a stasera Liston non è riuscito a trovare un paio di guantoni adatti al suo pugno, nella pur abbondante scorta messa a sua disposizione dalla «Illinois State Atletic Commission». Nei magazzini della «Dverlast», si sta impazzendo per trovare i «superguantoni» necessari alla bisogna.

Lo sfidante che con i suoi metri 1,83 di altezza sovrasta di due buoni centimetri il campione, è in sostanza l'immagine della violenza allo stato puro. Il suo jab sinistro, che ricorda molto da vicino la famosa «arma» di Jose Louis, «disintegra» gli avversari ma il destro non è meno potente. Di contro, Patterson appare dotato di una migliore tecnica e di una superiore «sapienza pugilistica». Le rapide combinazioni condotte con entrambe le mani gli consentono di «lavorare» efficacemente l'avversario assecondato da un più rapido e disinvolto gioco di gambe. In definitiva, sottolineano gli esperti, Liston potrà vincere per k. o. prima della quinta ripresa se riuscirà a forzare la guardia del campione e a mettere a segno uno dei suoi «thunderous» (tuonanti) sinistri.

Tutto dipenderà dall'accortezza di Patterson: se il detentore della corona mondiale riuscirà a «tenere» la furia del negro di Filadelfia e quindi a stancarlo, Floyd potrà punire Liston nella fase centrale del combattimento. E' certo che per Patterson l'incontro di domani costituirà una severissima prova del fuoco: nei suoi tre anni di regno, il campione non ha mai avuto di fronte un picchiatore della potenza di Liston e un picchiatore, per giunta, che salirà sul ring pericolosamente carico dal punto di vista psicologico.

Lunghe, accese polemiche hanno preceduto il match. Si è affermato, e Liston stesso non ha avuto in proposito peli sulla lingua, che Patterson abbia cercato di evitare in ogni modo il confronto diretto con Sonny.

Il negro di Filadelfia («sopravvissuto — ha detto Smith del «New York Times» — con gravi cicatrici alla pressione sociale degli «slum» e della miseria») ha conosciuto più di una volta la prigione. Lo chiamano il «bad guy», il «cattivo», lo considerano un fuori legge del ring. Chi aveva interesse a farlo non ha esitato a mettere più volte il dito sulla piaga.

Liston per i suoi precedenti penali, si è visto negare l'autorizzazione a boxare nello Stato di New York. La gente dello «entourage» di Patterson, ha più volte lasciato capire che un «gentleman» non può ospitare sul quadrato un «elemento da riformatorio». Così, Liston ha dovuto fare anticamera per oltre due anni, attendere che il campione, o chi lo consigliava facesse buon viso a cattivo gioco e accettasse l'incontro. A ciò si aggiunga che il contratto assegna a Sonny il 12,5 per cento degli introiti netti, quando per tradizione lo sfidante avrebbe diritto al 20 per cento: Sonny stesso l'ha definita così la «borsa del ricatto», per significare che anche in questo caso i trascorsi dello sfidante sono stati tenuti nel debito conto. Il combattimento non vedrà di fronte soltanto due pugili ma anche due uomini di cui uno, l'«uomo» Liston, macina dentro di sè ambizioni che sono umane e sociali oltre che sportive.

Si spiega quindi la febbre che contrassegna la vigilia dell'incontro. Un pubblico imponente assisterà al combattimento, o ne seguirà le fasi attraverso la radio, garantendo un incasso globale che fin da questo momento viene valutato intorno alla cifra record di 5 milioni di dollari. Il Comiskey Park, che ha una capacità di 45.000 posti, garantirà un incasso di botteghino previsto intorno ai 750 mila dollari. Fino a domenica sera erano stati venduti biglietti — i cui prezzi variano dai 10 ai 100 dollari — per complessivi 500 mila dollari. Il combattimento sarà inoltre teletrasmesso in circuito televisivo chiuso che abbraccerà ben 264 teatri, arene e locali pubblici: i gestori del circuito hanno garantito due milioni di dollari alla società organizzatrice dell'incontro la «Championship Sport», ma contano su un incasso effettivo di quattro milioni di dollari.

A fine settimana, l'ottanta per cento circa dei posti disponibili nel circuito risultava venduto. Vi saranno inoltre i diritti derivanti dalla radio (il match sarà trasmesso in tutti gli Stati Uniti e in collegamento con sei Paesi stranieri) previsti intorno ai 400.000 dollari. E i diritti sulle riprese cinematografiche e relative proiezioni per un ammontare di 500 mila dollari. Patterson, in base al contratto incasserà il 55 per cento dei diritti collaterali (TV, radio, cinema) e il 45 per cento degli incassi netti di botteghino. Liston riceverà il 12,5 per cento di tutti gli incassi al netto. Grosso modo il campione dovrebbe ricevere 1 milione 700.000 dollari e Liston circa 400.000 dollari. Il contratto prevede inoltre la rivincita entro un anno, in caso di vittoria di Liston: in questa circostanza i pugili avranno entrambi diritto al 30 per cento degli incassi mentre il 40 per cento andrà agli organizzatori.

La grande «sfida» si svolgerà in una cornice storicamente suggestiva. Sul ring del Comiskey Park, il 22 giugno 1937, Joe Louis conquistava la corona mondiale, mettendo fuori combattimento Jim Braddock: il regno del non dimenticato «Bomber» sarebbe stato il più lungo della storia pugilistica e Louis avrebbe difeso il titolo per ben 25 volte. Ancora qui, al Comiskey Park, il 22 giugno 1947 un altro indimenticabile campione Ezzard Charles, strappava a Joe Walcott, il massimo titolo. Proprio Louis, il quale ha recentemente seguito gli allenamenti di Liston, ha dato sullo sfidante un giudizio che sembra giustificare le previsioni di chi, domani notte, conta di assistere a una altra storica trasmissione di poteri: «E' forte e potente: può colpire duro come Marciano».

Jerry Liska

Duran e Truppi pari

Bologna, 24

Ecco i risultati della riunione pugilistica, organizzata da Renato Torri al Palazzo dello Sport. Pesi mosca: Cavulli (Imola), kg. 53, batte Bertolaccini (Lucca), kg. 52,700, ai punti in 6 riprese; pesi medi: Urbani (Modena), kg. 72, e Baschieri (Bologna), kg. 72, incontro pari in 6 riprese; pesi gallo: Filiè (Firenze), kg. 55,100, batte Mazzacurati (Bologna), kg. 55, per k.o. alla 3.a ripresa (2'43"); pesi medi: Duran (Buenos Aires), kg. 72,500, e Truppi (Modena), kg. 73,500, incontro pari in 10 riprese.

Applaudita riunione di boxe a Cormons

Cormons, 24

Un'interessante riunione pugilistica si è tenuta questa sera al cinema all'aperto con la partecipazione di pugili dilettanti, della regione. Nonostante la bassa temperatura (2 soli gradi) alla riunione ha presenziato numeroso pubblico appassionato.

Ecco i risultati:

Pesi piuma: Di Benedetto (CRDA TS) e Rizzetto (Jesolo Ring) incontro pari; *welters leggeri:* Gustini (CRDA TS) batte per abbandono alla prima ripresa Ballarin (Jesolo Ring); *welters:* Bacchetti (P. Udinese) e Veronese (Jesolo Ring) incontro pari; *medio massimi:* Virgolin (Torviscosa) e Dorni (AGI Gorizia) incontro pari; *massimi:* Martinis (Torviscosa) batte ai punti Confin (P. Udinese).

Un'applaudita esibizione hanno sostenuto Nino Benvenuti e Romano di Trieste.

Automobilistica in salita

Giuliani e Rigo si piazzano alla «Nevegal»

Alla tradizionale corsa automobilistica «Coppa Nevegal» che si svolge in salita su di un percorso di 6 km., i piloti triestini Luciano Giuliani e Marcello Rigo, rappresentanti delle locali scuderie «Trieste» e «Ostuni», hanno ottenuto notevoli successi. Luciano Giuliani con la sua «Alfa 1900» ha vinto brillantemente la sua classe e si è piazzato al settimo posto assoluto della gara vinta da «Norris» su Porsche Carrera. Giuliani ha battuto di oltre 5 secondi Solvezza e Ferrazzi.

Anche Rigo sulla sua Fiat 1100 preparato da Oscar Brusaferro, ha conquistato il secondo posto di classe nella categoria turismo, superato soltanto dal rodigino Colabella, ma battendo di ben 37 secondi Nando, terzo classificato.

Tra i giuliani da rilevare ancora il successo dell'udinese Giulio Sferrello, vincitore della c' sse 1300; del goriziano, Gabrio Del Torre, vincitore della classe fino 1150 Gran Turismo e il secondo posto dell'udinese Minen su B. M. W.

Basket femminile

URSS-Jugoslavia 52-39

Mulhouse, 24

Nella prima partita della terza giornata dei campionati europei femminili di pallacanestro, l'URSS ha battuto la Jugoslavia per 52-39 (31-20). L'incontro era valevole per il girone A. Nel secondo incontro valevole per il girone A, la Cecoslovacchia ha battuto l'Ungheria per 74-52 (42-24). Le azzurre non hanno giuocato.

Classifica del girone A dopo la terza giornata: 1) Cecoslovacchia (3 incontri) 6 punti, 2) URSS (2 incontri) 4, 3) Jugoslavia (3 incontri) 4, 4) Ungheria e Italia (2 incontri) 2.

Lottatori azzurri in «tournée» nell'URSS

Roma, 24

Questa sera verranno radunati a Roma gli atleti designati dalla commissione tecnica per partecipare ad un periodo di preparazione collegiale di lotta greco-romana per selezionare i lottatori che verranno inclusi nella rappresentativa italiana che si recherà in tournée nell'URSS.

La squadra italiana disputerà tre incontri: il 13 ottobre a Volgograd (già Stalingrado), il 15 a Rostov e il 18 a Tbilissi. Partirà da Mosca per rientrare in Italia il 20 ottobre.

Successo in Inghilterra di un pentathleta italiano

Gosport (Hampshire), 24

L'italiano A. Ottaviani ha vinto la prova di scherma dei campionati internazionali di pentathlon moderno in corso a Gosport. L'italiano ha totalizzato 1092 punti precedendo l'inglese Hart, secondo con 954 punti.

Incominciato a Trieste il campionato di carambola

Ha avuto inizio sul biliardo da competizione internazionale (cm. 284x142) al Caffè degli Specchi il campionato regionale di carambola — specialità libera di I categoria, con zona d'interdizione angolare valevole per la partecipazione del vincitore al campionato nazionale di prossima programmazione. La direzione tecnica di questa prima manifestazione è stata affidata al signor Renzo De Vecchi, mentre i partecipanti sono sei e precisamente: dott. Riccardo Rossi, dott. Antonio Giuli, dott. Giuseppe Tomsich, Fulvio Valle, Lucio Antonini e Carlo Tornelli.

Ecco i risultati della prima serie degli incontri che avranno la loro decisione ancora entro la settimana, corrente: Tomsich batte Rossi 300-108; Valle batte Tornelli 300-98; Tomsich batte Antonini 300-96; Giuli batte Tornelli 300-106; Giuli batte Valle 300-205; Rossi batte Antonini 300-206.

CHIOSE ALL'INCONTRO TRIESTINA-PRO PATRIA

Radio conferma per Messina l'intera squadra dei due pareggi

Polemica prova di fiducia - Acqua nel vino dell'euforia: «Siamo meno forti di quanto il pubblico ci vede» - Ridimensionare le aspirazioni

Gli alabardati non sono riusciti a far centro. Dopo cinque partite, di cui due di campionato, la Triestina insegue ancora la prima vittoria della stagione. Il pareggio strappato — questa è la definizione comune che corre negli ambienti sportivi locali — ai bustocchi ha lasciato un po' la bocca amara. Non che la Pro Patria fosse una squadra da sottovalutare; anzi i lombardi si sono presentati a Valmaura con credenziali di lusso: aspirante di grido alla promozione nel passato campionato e secca vittoria col Verona nei primi novanta minuti della stagione. Il pubblico di Valmaura voleva applaudire il successo perchè gli «unionisti» avevano dato un brillante saggio nella precedente gara giuocata a Monza. Da ciò il senso di dispetto serpeggiante fra il pubblico di Valmaura.

Cosa è accaduto domenica pomeriggio agli uomini di Radio? Perchè la vittoria è stata rimandata ad altra data? Le tradite aspettative sono la risultante di una giornata di magra oppure la Pro Patria è ancora più forte del previsto? A questi interrogativi e ad altri ha cercato di rispondere l'allenatore Radio, che ieri appariva più disteso e sereno che non domenica pomeriggio, quando a fine gara ci siamo imbattuti negli spogliatoi in un Radio molto «seccato».

«Come prima cosa — ha esordito Radio — ritengo che una partita con quattro gol sia migliore dello zero a zero. Al pubblico piacciono le reti: domenica ne ha viste quattro. Tre le hanno fatte le maglie rossoalabardate. E' un guaio per una squadra fare tre gol e non fare risultato: questo è capitato alla Triestina. E poichè i giuocatori che combinano delle autoreti non lo fanno apposta, si viene alla prima conclusione. Un grosso infortunio ha compromesso il risultato. Gli infortuni vengono all'improvviso, quando meno te l'aspetti, ed allora bruciano. Anche a Monza siamo incappati in un mezzo infortunio, ma il pareggio in trasferta vale di più di quello fatto in casa e la gente forse non ha fatto tanto caso alla mancata vittoria di Monza».

L'autorete di Frigeri, che aveva scatenato un mezzo putiferio negli spogliatoi a fine gara, sta quindi al centro del mezzo rovescio di Valmaura. Radio è solo parzialmente convinto di ciò ed incalza: «Frigeri ha avuto sfortuna perchè ha toccato la palla per ultimo. Prima che il pallone arrivasse nella zona occupata da Frigeri sono stati commessi altri errori di piazzamento e di intercettazione. Quindi Frigeri non va messo in croce! Non dimentichiamo che il nostro capitano aveva da controllare quel tal Albini, l'uomo più insidioso dei lombardi. E poi, signori, non scordiamolo: la Pro Patria ha giuocato bene, e come! Soprattutto gli avversari hanno corso molto: erano in tutti i buchi del campo. I meriti degli avversari non vanno sminuiti».

La partita di domenica sarebbe dunque la partita degli errori (da una parte sola, quella labardata... ovviamente)? Lo allenatore dei triestini chiarisce: «Sono stati commessi degli errori comprensibili soprattutto se si considera che la nostra è una squadra che proviene dalla Serie C, mentre la Pro Patria era vicina l'altr'anno alla Serie A. Si è parlato (e scritto) di doti negative della nostra squadra impegnata in questo debutto davanti al proprio pubblico. Bisogna però anche porre sul piatto della bilancia taluni aspetti positivi. La squadra ha reagito alle avversità; ha dimostrato carattere, ricuperando l'autogol a freddo del secondo tempo. Già il primo pareggio — quello del primo tempo — aveva smontato coloro (e qui non intendo far nomi!) che si erano montati la testa. Tutti hanno dimostrato dopo l'infortunio a Frigeri carattere, grinta e volontà per rimediare all'errore del proprio compagno. Questi sono fatti che il pubblico triestino ha potuto vedere coi propri occhi. Gli sportivi hanno incitato la squadra alla riscossa e questa non si è fatta tanto attendere. Secchi ha fatto giustizia».

Sulla prova dei nuovi (Vitali, Dalio e Vit) l'allenatore alabardato ha trovato la giusta dose per tutti e tre. «Dalio è stato — ha dichiarato Radio — il migliore dei tre, perchè è stato aiutato dall'esperienza che in Vitali, ma soprattutto in Vit, ancora difetta. Anche Dalio deve avere qualche cosa sullo... stomaco, ma in definitiva può ottenere l'assoluzione. Vitali dovrà fare di più: ha mezzi e qualità per riscattarsi. Vit infine non mi è dispiaciuto. Ha fatto un gol e qualche altra cosetta che non va passata sotto silenzio. Certo che una cosa era giuocare nel Casarsa, un'altra battersi contro avversari furbi ed atleticamente prestanti».

Le cause del mancato successo, gli imponderabili, che ogni partita di calcio presenta, ed infine le critiche alla... critica hanno trovato in Radio l'abituale moderatore fra i «pro» ed i «contro». Su un punto il tecnico alabardato ha voluto essere di una chiarezza lapalissiana. «Qui l'ambiente — Radio si riferisce al pubblico — è estremamente euforico. C'è molta gente che forse non si è accorta che la Triestina sta facendo la Serie B con la squadra che ha vinto la "C". Tutti ci vedono grandi, invece siamo... piccoli. I desideri del pubblico sono senza confini. Le nostre possibilità hanno invece dei limiti; ci sono dei confini oltre i quali tutti vorrebbero andare, ma non è tanto facile andarci. Mi sembra — e domando scusa se sbaglio — che tanto euforismo sia fuori misura. Io chiedo — se mi è concesso — più equilibrio nel giudicare la squadra. Calma e... gesso alla stecca, come al bigliardo!».

Gli alabardati riprenderanno gli allenamenti quest'oggi. A metà settimana è prevista una impegnativa gara amichevole in una località fuori Trieste, non ancora stabilita. Nessun giuocatore risulta infortunato. La Triestina partirà venerdì alla volta di Messina, prossima tappa del campionato, e rimarrà fuori sede per una settimana in attesa della successiva trasferta di Cosenza.

Sulla formazione di domenica Radio ha già fatto un'anticipazione: «Non cambio nulla. Sono un duro ed un testardo. Porterò con me altri due giuocatori, forse Mantovani e Orlando». Varando già sin da ora lo schieramento per Messina, Radio ha implicitamente assolto da ogni addebito i responsabili del mancato successo sulla Pro Patria.

B. I.

I CAMPIONATI NAZIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

Senza sorprese la prima giornata

Torino, 24

Sui campi dello «Sporting Club - Circolo della Stampa» si sono iniziati oggi gli incontri validi per il titolo nazionale assoluto di tennis, maschile e femminile. I primi risultati non hanno dato luogo a sorprese: Merlo, Tacchini e Sirola hanno superato i loro turni in tre set. Il campione di seconda categoria, Blondi, mentre si trovava in risultato di parità (due set per parte) è stato colpito da crampi ed ha dovuto abbandonare, permettendo così a Bonaiti di superare il turno. Massima regolarità in campo femminile con vittorie della Beltrame, Riedl e Lazzarino rispettivamente sulla Giorgi, Pianetti e Mori, partite tutte risoltesi sulla minima distanza.

Ecco i primi risultati. Singolare maschile: Merlo b. Sabet 6-1, 6-0, 6-4; Di Maso b. Verrati 6-2, 6-4, 6-4; Lazzarino b. Bologna 5-7, 5-7, 6-4, 6-1, 7-5: Bodo b. Pozzi 6-3, 6-2, 6-2; Tacchini b. de Ebner 6-2, 6-3, 7-5; Sirola b. Sada 6-4, 6-1, 6-4; Maggi b. Pirro 6-1, 6-4, 6-1; Esposito b. Guercilena 1-6, 6-4, 6-0, 6-2; Grisaldi b. Motta 3-6, 7-5, 6-2, 6-1; Bonaiti b. Blondi 3-6, 6-1, 6-8, 6-3 interortto all'inizio del 5.o set per crampi a Blondi. Singolare femminile: Belgrame b. Giorgi 6-0, 6-3; Riedl b. Pianetti 6-1, 6-4; Lazzarino b. Mori 6-3, 8-6; Pericoli b. Dedona 6-1, 6-0; Bassi b. Bruini 6-3, 6-2: Migliori b. Perla 9-7, 6-0; Bellani b. Gordigiani 6-2, 1-6, 6-2; Frigerio b. Gobbò 6-4, 1-6, 6-3.

Tennis a Trieste per non classificati

Sui campi di via Belpoggio ha avuto inizio ieri un torneo cittadino di tennis per non classificati. La manifestazione è organizzata dal Circolo Ufficiali del Distretto Militare di Trieste. Quattro sono l. specialità in programma: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. Al torneo risultano iscritti tutti i migliori tennisti non classificati della zona in rappresentanza dei seguenti sodalizi: T. C. Triestino, Circolo Marina Mercantile, T.C. CRDA e Circolo Ufficiali.

Nella giornata inaugurale sono stati giuocati 12 incontri tutti valevoli per il singolare maschile. Risultati regolari anche se Sain e Ritossa, due fra i maggiori favoriti, hanno stentato un tantino prima di avere ragione rispettivamente di Egon Fabian e di Rosso. Alla fine però i diritti della maggior classe si sono imposti. Da segnalare anche la bella resistenza del giovanissimo Euti Veos contro il più forte Poillucci che ha vinto per 6-0 e 7-5.

Il dettaglio. Singolare maschile: Mioni b. Gorsa 6-1, 6-2; Colombo b. Roberto Presel 6-3, 6-1; Sain b. Egon Fabian 3-6, 6-1, 6-2; Zennaro b. Sussig 6-2, 6-1; Poillucci b. Euti Veos 6-0, 7-5; Marcuzzi b. Torresella 6-3, 6-2; Zanier b. Livio Bonivento 6-4, 2-6, 6-4; Ritossa b. Rosso 4-6, 6-4, 6-2; Diego Toffolutti b. Lucio Lenardon 6-1, 6-4; Pacorini b. Grassi 6-1, 6-1; Stauber b. Sperco 6-1, 6-3; Franca b. Talamo 7-5, 6-2.

Emerson batte Laver

Los Angeles, 24

Dopo otto sconfitte consecutive, l'australiano Emerson è riuscito a battere ieri il connazionale Rod Laver, campione di Australia, Francia, Wimbledon e Forest Hills, nella finale del singolare maschile del torneo di tennis del Pacifico Sud occidentale. Emerson ha vinto in due set, con il punteggio di 16-14, 6-3. I due australiani si sono aggiudicati poi il doppio, sconfiggendo gli americani Mc Kimley-Ralston per 8-6, 6-3.

Nella finale del singolare femminile Carole Caldwell, californiana, si è aggiudicata il titolo grazie al ritiro di Darlene Hard,

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INVITO GIUNTO DEL TUTTO INASPETTATO

ADENAUER RICEVERÀ HEATH A CADENABBIA

Il tema dei colloqui sarà naturalmente l'ingresso della Granbretagna nel MEC - Smentito l'incontro del Cancelliere tedesco con Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Il Lord del Sigillo privato, cioè il Ministro per gli Affari europei del Ministero Macmillan, verrà in Germania per una delle più delicate missioni della sua carriera: prendere contatto, e non soltanto nel campo delle opinioni di massima ma anche in quello dei particolari problemi concreti, con gli esponenti federali in vista delle trattative di Bruxelles. Nella capitale belga si avrà tra non molto la ripresa dei colloqui destinati a introdurre l'economia britannica nel Mercato comune che finora è dei sei. Qualche giorno fa appena, Macmillan ha avuto via libera per la attuazione del suo coraggioso convincimento che antepone un'avveniristica visione europea agli immediati vantaggi che vengono offerti dall'area del Commonwealth: il viaggio di Heat in Germania vuole chiarire le difficoltà dell'operazione con la potenza verso la quale l'Inghilterra può rappresentare prima che un partner complementare un temibile «socio concorrente».

Ora la notizia diffusa del tutto inaspettatamente questo pomeriggio che Heat sia stato invitato dal Cancelliere a Cadenabbia; dov'è stato detto, il personaggio britannico si recherà giovedì primo ottobre, ha destato sensazione a Bonn. La visita infatti non avrebbe dovuto esserci: tutto avrebbe dovuto avvenire come se a Bonn si fingesse di ignorare le perplessità del Cancelliere e se a Cadenabbia non si fosse saputo che il «Mister Europa» britannico soggiornava nella capitale federale.

Oggi invece il Cancelilere ha invitato Heath a Cadenabbia: che cosa vuol dire? Può voler dire tante cose, si osserva oggi a Bonn che, per esempio, i colloqui avuti con Schroeders in questi giorni e la concessione della conferenza di Londra abbiano convinto il Cancelliere a rivedere la sua posizione per quanto riguarda la partecipazione inglese al MEC. Può voler dire che gli inglesi abbiano trovato un accorgimento per premere sul vecchio e costringerlo a formulare l'invito. Ma può anche voler dire che il vecchio abbia avuto un repentino ripensamento e voglia intervenire per dire solamente la sua: voglia cioè rompere le uova nel paniere di chi aveva già fatto i propri conti senza di lui.

Azzardare una ipotesi definitiva in questa circostanza è veramente difficile: se ci si rifà all'intonazione dei commenti provenienti da Londra si dovrebbe concludere che l'ottimismo che li sostiene dovrebbe significare che l'incontro Adenauer-Heath rientra perfettamente negli interessi di Macmillan, che in questo momento si identificano con quelli dell'Europa. Se invece si volge l'attenzione ad altri elementi della cronaca politica tedesca si ha un'impressione contraria.

L'incidente di Milano dà, ad esempio, l'esatta misura di questa impressione: è accaduto che a Milano qualcuno abbia intervistato Schroeder che rientrava da Cadenabbia, e che il Ministro federale degli Esteri abbia detto che il Cancelliere si incontrerà prossimamente con un rilevante personaggio occidentale. L'intervistatore credette di poter giurare che doveva trattarsi di Kennedy, tanto più che anche noi qui, avevamo riferito qualche giorno fa, sebbene in forma di dubbio, che un simile incontro era ritenuto a Bonn nell'ordine delle possibilità. Questa mattina invece, il portavoce ha smentito che Schroeder avesse inteso di alludere al Presidente americano ed ha aggiunto che nel colloquio di Cadenabbia si era parlato, soltanto della relazione di politica estera, che Adenauer dovrà fare prossimamente dinanzi al Bundestag, e non già del MEC e dell'entrata dell'Inghilterra in tale organismo.

Michele Pavissich

PER COLPA DEGLI «AGGRESSIVI CAPITALISTI» OCCIDENTALI

Il Governo russo sospende l'abolizione graduale delle tasse

Kruscev ha dovuto rimangiarsi le promesse Nuova conferma delle difficoltà economiche

Mosca, 24

L'Unione Sovietica ha sospeso oggi il suo programma di graduale abolizione dell'imposta sul reddito, per «ragioni interne» e a causa dell'intensificazione «delle attività aggressive dell'imperialismo».

La sospensione «fino a nuovo ordine» del progetto è annunciata in un decreto del 22 settembre del Praesidium del Soviet Supremo pubblicato sulle «Izvestia», organo del Governo di Mosca. Il decreto precisa che il provvedimento è stato preso in relazione a «importanti misure dirette ad un ulteriore potenziamento della agricoltura, dell'industria, e dei prodotti di consumo e costruzioni edili... e alla necessità di rafforzare la potenza difensiva dell'URSS».

Kruscev aveva annunciato nel maggio del 1960 l'intenzione di abolire totalmente la tassa sul reddito entro il 1965; il Governo sovietico ha frequentemente ridotto le tasse per varie categorie di lavoratori.

Nel presentare il decreto, le «Izvestia» esprimono la certezza che «il provvedimento sarà giustamente compreso e unanimemente approvato dal popolo, il quale si renderà conto che esso è stato dettato dagli interessi di tutti i lavoratori e da quelli della sicurezza della patria». «Naturalmente — aggiunge il giornale — il processo di eliminazione delle imposte sarà portato a termine, una volta mutata la situazione internazionale».

A proposito della situazione internazionale, le «Izvestia» ricordano l'autorizzazione chiesta da Kennedy di poter richiamare in servizio 150.000 riservisti, «il blocco militare di Cuba richiesto dagli ambienti aggressivi degli Stati Uniti», la situazione a Berlino e nell'Asia sud-orientale, «i voli di satelliti e aerei-spia» e «l'improvvisa costruzione d'una alleanza militare franco-tedesca».

Come è noto, nel marzo scorso Kruscev aveva annunciato in una riunione plenaria del C.C. del PCUS un più grande fabbisogno di macchine agricole e di fertilizzanti, ma il C.C. non aveva reperito allora i fondi necessari. Il 1.o giugno fu annunciato l'aumento del 30 per cento del prezzo al consumo della carne e del burro, per permettere allo Stato di aumentare fino al 35 per cento i prezzi pagati ai kholkos e ai sovkos per l'ammasso dei loro prodotti agricoli. La legge del 7 maggio 1960, che secondo Kruscev era stata resa possibile «dalla poderosa avanzata delle forze produttive nell'Unione Sovietica», e che avrebbe dovuto avere «un enorme significato politico ed economico», prevedeva per il 1965 la completa eliminazione dell'imposta sul reddito su tutti i redditi da lavoro inferiori a 1000 rubli vecchi mensili, la riduzione a determinate percentuali dell'imposta su redditi superiori e la eliminazione di qualsiasi tributo su unità familiari formate da una sola persona o da poche persone. Fino ad ora hanno beneficiato di parziali sgravi fiscali solo i redditi mensili inferiori a 600 vecchi rubli.

Non si sa ancora quanto spera di recuperare il Governo sovietico con la misura annunciata oggi. Ad ogni modo l'imposta sul reddito costituiva nel 1958 solo il 10,2 per cento delle entrate pubbliche, mentre le imposte indirette vi contribuivano per il 45,3 per cento.

Il Primo Ministro Nikita Kruscev e numerose personalità del Governo e del partito comunista sovietico hanno esaminato oggi il nuovo aereo da trasporto «IL 62», creato dal progettista Sergei Ilyuscin. La velocità di crociera del nuovo «Ilyuscin», dotato di quattro motori a reazione, è di 900 chilometri orari, con 192 passeggeri. Esso potrà collegare per esempio Mosca e New York senza scalo, percorrere cioè 7.796 chilometri, e avere ancora delle riserve di carburante. L'aereo è munito di cinque impianti radio mentre tutti gli altri strumenti di navigazione sono doppi.

I dirigenti sovietici hanno esaminato anche una serie di nuovi elicotteri del costruttore Mikhail Mil, tra cui il «V 8» capace di trasportare 24 passeggeri o, trasformato in ambulanza, 14 malati.

UN PASSO UFFICIALE DELL'AMBASCIATORE BROSIO AL QUAI D'ORSAY

L'Italia propone a Parigi il traforo del Colle del Frejus

Già disposta una società nazionale a provvedere al finanziamento di tutta l'opera (12 miliardi) - Una via diretta fra Torino e Lione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

L'eco dell'inaugurazione ufficiale, presenti Fanfani e Pompidou, del traforo del Monte Bianco non si è ancora spenta e già si disegna la possibilità di realizzare un'altra ardita iniziativa destinata ad aprire un nuovo varco fra l'Italia e la Francia. Stamane, al Quai d'Orsay, l'Ambasciatore Manlio Brosio ha infatti consegnato al Ministro degli Esteri francese Couve de Murville una nota del Governo italiano, in cui si propone l'apertura di negoziati per la costruzione di un tunnel stradale attraverso il colle del Frejus.

Le caratteristiche del progetto — di cui si è già parlato a più riprese — non sono sconosciute, ma converrà ricordarle. Il traforo dovrebbe misurare oltre dodici chilometri; l'apertura sarebbe a quota 1.286 sul versante italiano e 1.140 su quello francese; l'aerazione verrebbe assicurata con un sistema di prese d'aria centrale e l'ampiezza della sede stradale sarebbe di nove metri. Tutti questi elementi tecnici sono stati richiamati nella nota rimessa al Quai d'Orsay. La nota, inoltre, precisa che la Società italiana per il traforo stradale del Frejus (SITAF), costituita nell'ottobre del '60, è disposta a finanziare interamente l'opera anche sul versante francese, e che a tale scopo ha deciso di prevedere un aumento del proprio capitale fino a sei miliardi di lire. Gli altri sei miliardi necessari per il completo finanziamento verrebbero raccolti con un'emissione di obbligazioni. La SITAF, in ogni caso, garantisce di poter disporre di risorse iniziali fino a dodici miliardi, somma che rappresenta il costo previsto dell'opera.

Il Governo italiano — prosegue la nota — approva l'iniziativa della SITAF ed è disposto ad accordarle la concessione della costruzione del tunnel. Si augura che il Governo francese adotti una decisione analoga, ed è pronto a trattare per stipulare una convenzione che serva da base alla costruzione ed alla gestione del traforo da parte delle due società, italiana e francese. Anche da parte francese, infatti, è stata costituita nel giugno scorso una società ad economia mista (la «Société française du tunnel routier due Frejus») cui aderiscono numerose collettività di tre Dipartimenti e di nove città.

La nota italiana non trascura di sottolineare l'importanza fondamentale dell'opera nel quadro dello sviluppo delle moderne vie di comunicazione. Come ha riconosciuto la Commissione economica per l'Europa durante la sua sessione del 1950 a Ginevra, la nuova arteria, destinata a collegare i centri di Lione e Torino, nonchè le rispettive regioni, verrà ad inserirsi direttamente nel grande sistema di comunicazioni che, partendo dall'Atlantico, raggiunge Milano, Venezia e Trieste.

Intorno al tronco stradale diretto fra Lione e Torino si irradieranno altre «direttrici» di interesse europeo, sia verso il Nord ed il Sud della Francia in direzione rispettivamente di Parigi e Marsiglia, sia verso il Meridione d'Italia attraverso Piacenza e l'Autostrada del Sole. Infine, il traforo assicurerà il collegamento con Genova e la Riviera, la zona dei laghi e la rete stradale svizzera.

La decisione con cui il Governo italiano propone a quello francese di intraprendere questa nuova grande iniziativa ha suscitato consensi da parte della stampa parigina. «Le Monde», in particolare, fa proprie le ragioni di opportunità esposte nella nota italiana ed osserva che «le reticenze del Governo francese, il quale insisteva sull'ampiezza dei fondi «necessari», trovano una risposta nell'annuncio che la società italiana «è pronta ad assumere da sola, con l'aiuto del Governo italiano, il finanziamento completo dell'iniziativa».

Non rimane che attendere la risposta da parte francese. Se sarà affermativa verranno fissate la data e la località per l'inizio delle trattative.

Ugo Ronfani

Annullata la visita di Nehru nel Ghana

Nuova Delhi, 24

Il Ministro degli Esteri indiano ha annunciato che il Primo Ministro Nehru ha annullato su domanda del Governo del Ghana, la visita che avrebbe dovuto compiere in quel paese. Attualmente Nehru si trova a Lagos (Nigeria), in visita ufficiale. Nella capitale del Ghana è stato proclamato lo stato di emergenza a causa di due attentati verificatisi la settimana scorsa.

150 ARRESTI TRA UFFICIALI E MARINAI

Scoperto all'Avana un complotto contro Castro

Le navi tedesche non trasporteranno a Cuba materiale per rafforzare la base sovietica

L'Avana, 24

In seguito alla scoperta di un complotto, circa 150 ufficiali, sottufficiali e marinai cubani sono stati arrestati; lo annunciano fonti bene informate all'Avana, precisando che alcuni capi della cospirazione hanno chiesto asilo politico ad Ambasciate sud-americane. Secondo le prime informazioni, il complotto risalirebbe a tre settimane fa, e sarebbe stato sventato da agenti governativi infiltratisi nella rete dei cospiratori. L'inchiesta prosegue, e le autorità militari cubane non hanno ancora reso pubblico alcun particolare.

La «United State National Maritime Union» (NMU) ha riferito oggi che il Governo della Germania occidentale ha promesso di «praticamente escludere» i carichi di prodotti «indesiderabili e che possono suscitare delle obiezioni» per Cuba su navi tedesche noleggiate. Il Governo di Bonn ha anche promesso di sostenere qualsiasi sforzo gli Stati Uniti possano intraprendere nel Consiglio della organizzazione del trattato nord atlantico «per impedire il rafforzamento di Cuba come base sovietica».

Il presidente della N.M.U., Joseph Curran, ha detto che la dichiarazione della Germania occidentale è contenuta in un promemoria dell'Ambasciata tedesca a Washington fatto pervenire al Dipartimento di Stato americano. La N.M.U. ha ricevuto una copia del documento in relazione al «picchettaggio» di una nave della Germania occidentale a Corpus Christi nel Texas. Il Curren ha detto che a Corpus Christi i rappresentanti della N.M.U. sono stati informati dai rappresentanti della compagnia di navigazione tedesca «che in base ai nuovi regolamenti nessun permesso sarà rilasciato».

L'agenzia «Nuova Cina» ha diramato il seguente comunicato: «Tra le 7.50 antimeridiane del 22 settembre e le 2.12 antimeridiane del 23 settembre le truppe indiane hanno aperto il fuoco per cinque volte sulle sentinelle cinesi di guardia alla estremità occidentale del ponte di Che-Jao, sparando più di 200 colpi e lanciando 11 bombe a mano. L'ingiustificata provocazione da parte delle truppe indiane ha ancora una volta portato allo spargimento di sangue poichè un soldato cinese è rimasto ferito».

Altre scaramucce tra cinesi e indiani

Nuova Delhi, 24

Secondo il «Times of India», le truppe indiane avrebbero avuto un morto e due feriti gravi mentre i cinesi avrebbero avuto nove morti, negli scontri tra indiani e cinesi avvenuti alla frontiera nord-orientale, giovedì e venerdì scorsi.

Anche Nasser istituisce la carica di Premier

Il Cairo, 24

Nasser ha annunciato la pubblicazione tra giorni di un decreto che istituirà un Consiglio di Presidenza, investito dei poteri del Presidente della Repubblica, e di un Consiglio esecutivo, investito dei poteri di Governo. «Tali provvedimenti, ha detto Nasser, mirano ad assicurare il funzionamento della direzione collettiva». Il Consiglio esecutivo, ha proseguito Nasser, avrà un Presidente, che è stato scelto nella persona di Ali Sabri, attualmente Ministro degli Affari presidenziali.

A tale proposito, Nasser ha dichiarato: «Ali Sabri è al corrente degli affari di Stato, ed è in contatto con tutti i Ministri, e per questo l'ho scelto per applicare nella pratica la prima esperienza di direzione collettiva. In realtà, tutti i membri del Consiglio esecutivo saranno congiuntamente e solidalmente responsabili dell'attività di tale organo. Per la prima volta nella storia della Repubblica Araba Unita, un operaio avrà la possibilità di essere Ministro del Lavoro, e una donna quella di essere Ministro delle questioni sociali.

«La direzione collettiva è indispensabile per raggruppare le forze popolari e permettere loro di resistere alla reazione e di instaurare una vera democrazia sociale. Si potranno commettere errori in questo esperimento, ma l'essenziale è di riconoscere questi errori per poterli correggere, e di non perdere mai di vista gli obiettivi da raggiungere».

NON VOGLIONO UNIRSI ALLA FEDERAZIONE DEGLI 11 STATI

Violenti tumulti a Aden tra manifestanti arabi e polizia

I morti sarebbero numerosi - Le truppe inglesi pronte a intervenire

Aden, 24

Tumulti sono scoppiati questa mattina nel Bazaar, il principale distretto di Aden.

Circa mezz'ora prima che il Consiglio legislativo iniziasse il dibattito sulla proposta di unire Aden alla Federazione degli undici Stati dell'Arabia meridionale. La polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni contro i tumultanti che erano armati di pietre e bastoni. Una squadra di polizia armata ha caricato per due volte un piccolo gruppo che rigettava indietro contro la polizia le bombe lacrimogene non esplose. A circa un chilometro di distanza dal punto dove i tumulti erano più gravi un altro gruppo di polizia ha chiesto rinforzi per disperdere diverse centinaia di arabi ma nessuna unità era disponibile. Intanto le truppe britanniche armate di fucili mitragliatori rimangono disposte agli angoli delle strade pronte ad intervenire per dare assistenza alla polizia, se necessario.

Il 5 settembre il Governatore Sir Charles Johnston aveva vietato fino a nuovo ordine tutti i cortei. In un trasmissione radio, ieri, egli aveva avvisato che oggi, se necessario, sarebbe stata usata la forza contro i manifestanti. Ma il partito socialista popolare — il partito politico del Congresso dei sindacati di Aden, che raggruppa 17 mila uomini (ATUC), ha dichiarato che avrebbe effettuato il suo programmato corteo verso l'assemblea. La ATUC si oppone all'unione con la Federazione definendola «un passo indietro rispetto alla indipendenza». Molte case in tutta la colonia hanno oggi esposto bandiere bianche per «la morte dell'indipendenza».

Notizie non confermate parlano di «numerosi» morti in seguito agli scontri con la Polizia. Un ufficiale della Polizia araba ha ferito due dimostranti a colpi d'arma da fuoco. Numerosi feriti sono stati ricoverati all'ospedale. I dimostranti si sono diretti verso l'Assemblea legislativa, dando alle fiamme la sede del Partito nazionale unito (favorevole al progetto), e distruggendo le auto di due deputati dello stesso movimento. Anche un giornale del partito è stato devastato e gli impianti incendiati. La Polizia ha effettuato numerosi arresti, compresa una donna.

SCONCERTANTE EPISODIO A CATANIA PER L'ERRORE DI UN IMPIEGATO

Introvabile il morto all'ora dei funerali

Era già stato seppellito in forma dimessa al posto di un altro defunto Ora sarà esumato per dar modo ai parenti di celebrare le esequie

Catania, 24

Un funerale è stato sospeso oggi per l'improvvisa sparizione del cadavere. Decine di parenti in lagrime, un prete e due chierichetti insieme con gli addetti alle pompe funebri, fra una selva di ghirlande, si erano recati dinanzi all'obitorio dell'Ospedale civico «Vittorio Emanuele» per accompagnare in chiesa e quindi al cimitero un vecchietto morto venerdì scorso dopo lunga malattia.

Quando tutti i preparativi per il corteo erano già pronti, è sopraggiunto un infermiere il quale ha aperto l'obitorio per permettere ai becchini di prelevare il feretro, ma sui bianchi lastroni di marmo non c'era alcun cadavere. Ai parenti che giuravano di aver assistito alla morte del congiunto, facevano eco infermieri che assicuravano di aver trasportato la salma in corsia fino all'obitorio, mentre i medici si guardavano tra di loro domandandosi se non si fosse trattato di un caso di morte apparente.

Immediatamente tutto il personale è stato mobilitato alla ricerca del fantomatico cadavere e, finalmente, la soluzione è stata trovata consultando d'urgenza i registri di morte all'ufficio anagrafe del Comune.

Nella stessa giornata, in cui all'ospedale «Vittorio Emanuele» era morto l'introvabile individuo, un altro vecchietto era deceduto per tubercolosi presso il sanatorio «San Luigi». Poichè il defunto non aveva parenti, l'impiegato dell'ufficio anagrafe aveva dato l'incarico ai servizi funebri municipali di curarne il trasporto al cimitero, ma invece di scrivere che avrebbero dovuto prelevarlo al Sanatorio, aveva indicato l'ospedale «Vittorio Emanuele». Di conseguenza è accaduto che al Sanatorio è «aumentato» un cadavere, mentre quello al quale i parenti devono ancora fare le esequie è già seppellito.

Quest'ultima circostanza è stata accertata a tarda sera, a conclusione di altre indagini esperite al cimitero ed è stata comunicata ai parenti, i quali però insistono nel ribadire il loro diritto a fare le esequie funebri. Non essendo possibile negare tale diritto, domattina il cadavere sarà esumato, riceverà l'ultimo saluto dei parenti e dopo potrà finalmente ritornare nella tomba. Nella stessa giornata di domani sarà a sua volta seppellito anche l'altro cadavere, quello che da due giorni inutilmente aspetta l'arrivo dei becchini.

FURTO DI GIOIELLI al Duca di Norfolk

Londra, 24

Un furto di gioielli ammontante a parecchie migliaia di sterline è stato commesso ai danni del Duca di Norfolk. Il bottino comprendente anelli, braccialetti e spille composte da pietre di bellissima luce sono state asportate dai ladri durante la serata di sabato, da una delle camere da letto della residenza dei Duchi di Norfolk, nel parco del castello di Arundel, approfittando della momentanea assenza dei proprietari.

Il furto di cui si sta occupando una pattuglia speciale di Scotland Yard, acquista una particolare importanza tenendo presente la notorietà dei derubati, proprietari dal 1139 di una delle più vaste tenute del Regno Unito.

I duchi di Norfolk formano poi fra i nobili inglesi una categoria a parte: essi infatti non hanno mai abiurato la religione cattolica, mantenendosi ad essa fedeli anche durante la riforma. Arundel è stato quindi per molti secoli uno dei centri dell'attività cattolica nell'isola.

Bernard Howard, 16.o Duca di Norfolk, ed attuale detentore del titolo di duca, è inoltre un personaggio assai popolare nella vita inglese: ha ereditato fra l'altro il titolo di conte maresciallo d'Inghilterra, carica puramente onorifica per la quale percepisce circa quarantamila lire all'anno, fissate nel lontano 1483.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

PANORAMA

il nuovo mensile italiano in vendita in tutte le edicole il 28 settembre

PANORAMA è un'impresa comune tra ARNOLDO MONDADORI EDITORE ed il più grande complesso editoriale americano: TIME e LIFE.

PANORAMA si vale quindi della imponente organizzazione delle due Case. Da ogni grande città del mondo, giornalisti e fotografi forniscono il maggior numero di notizie e di servizi esclusivi che oggi è possibile raccogliere.

PANORAMA offre nelle sue pagine una lettura esauriente e prolungata, una ricca documentazione visiva di stupende fotografie a colori ed in bianco e nero, il tutto stampato su carta patinata, confezionato in fascicoli a dorso piatto. La rivista sarà messa in vendita a sole 200 lire. I corrispondenti da tutto il mondo, i fotografi, i redattori di Milano e di New York Vi danno appuntamento alla Vostra edicola fra tre giorni.

PANORAMA

UNA IMPRESA COMUNE FRA ARNOLDO MONDADORI EDITORE S.P.A. E TIME INCORPORATED

la scatola d'energia

BLEUET

pesa 300 grammi
costa 250 lire

sta in una mano!

ULTRA PUBBL. LIQUIGAS

una nuova meravigliosa forza che vi dà **luce e calore** ovunque anche dove non ci sono o quando vengono a mancare

nella vostra mano!...
e la inserite in un attimo nell'apparecchio BLEUET prescelto, che è subito pronto all'uso.

nella vostra mano!...
e la buttate via quando è vuota; la sostituite come la pila di una lampada tascabile; potete portarne comodamente più d'una ovunque.

nella vostra mano!...
ed è sempre con voi per darvi luce e calore quando più ne avete bisogno.

Alimenta per 4-5 ore il fornello, per 10 ore la lampada.

È UN PRODOTTO

CAMPING gaz INTERNATIONAL

DIFFUSO IN 72 PAESI DEL MONDO

distribuito in Italia dall'Organizzazione

Liquigas

"il primo dei gas liquidi"

In vendita anche presso i negozi di articoli sportivi, casalinghi, e i grandi magazzini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Cassetta 29800 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA capace disposta anche alcuni lavori domestici cercasi prontamente persona sola abitazione centrale. Telefonare offerte referenze pretese al numero 61690 orario ufficio. 29795 B

DOMESTICA stabile media età onesta amante bambini trattamento familiare. Telef. 37286. 62 B

DOMESTICA tuttofare cercasi, amante bambina piccola famiglia: Roma 22, I. 29794 B

DOMESTICA disposta trasferirsi Milano cercano coniugi con due bambini. Tel. 65517. 29807 B

LAVANDAIA e prestaservizi dalle 8-17 pratica stiro per due persone cercasi. Belpoggio 1, telefono 25802. 29783 B

PRESTASERVIZI giovane ore 8-18 cercasi. Tel. 24779. 47512 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattino cercasi. Telef. 25006. 47508 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi. Viale XX Settembre 30, VI, sinistra. 47498 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRAZIONI collaborazioni varie, offresi orario ridotto elemento attivo lunga esperienza acquisita, accurata tenitura libri contabili conteggio razionale paghe, contributi tutti settori. Massime referenze controllabili, esente contributi. Cassetta 47496 C, UPI.

CUOCO già chef capace offresi prontamente. Telef. 63418. 47503 C

TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C

19ENNE esperienza biennale paghe operai, INPS e lavori di ufficio offresi per migliorare condizioni. Cass. 29782 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PITTORE capace tutti i lavori offresi prontamente. Prezzi modici. Tel. 80091. 68104 CC

IMPERMEABILI, antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. 46807 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. APPRENDISTE e apprendisti 15-18 anni per fabbrica pelletterie assumonsi. Via Lamarmora 5, Fabbrica borse. 29735 D

A.A.A. STIRATRICI e apprendista commessa cercansi subito. Tintoria Patrizia, strada Vecchia dell'Istria 86, tel. 95601. 29781 D

A. APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Delicatezze Cetin, Roma 19. 47514 D

A. APPRENDISTI 16-17enni, banconiera esperta 28-40enne, cameriere, cercansi. Bar Garibaldi 47515 D

AIUTO o mezzolavorante pasticciere cercasi. Via Roma 28. 29780 D

AIUTO camerieri 2-3 volonterosi cerca noto locale. Offerte cassetta 47499 D, UPI.

AIUTO banconiere giovane cercasi. Bar Ada, Giulia 48. 9404 D

APPRENDISTA verniciatore cerca carrozzeria. Telef. 50506. 29802 D

APPRENDISTA commesso alimentari cercasi subito. Via Romagna 36, tel. 37656. 47505 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II. 47511 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Gabriella, via Ponziana 8. 29812 D

APPRENDISTA elettricista, idraulico gasista cercasi. Ditta Maizen, via Giulia 5. 29143 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Lella, via Scalinata 3. 29577 D

APPRENDISTE cercansi. Pastificio Mariabologna, Battisti 7. 29804 D

APPRENDISTI bar, orario diurno, riposo domenicale, cercansi. Farneto 4. 47522 D

APPRENDISTI carrozzieri e verniciatori cercansi, via Gambini 3. 29663 D

AUTISTA pratico consegne città, altro uomo pratico magazzino e carico autotreni, cercansi. Presentarsi La Generale, molo Fratelli Bandiera 1. 47519 D

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Officina Moratto, via Udine n. 10. 68153 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Diurno, S. Lazzaro 2. 47500 D

OPERAIO giovane qualche pratica elettricità ed idraulica, cerca importante albergo Trieste, per aiuto manutenzione impianti. Offresi buon trattamento economico più vitto ed alloggio. Indispensabili onestà e moralità assolute, spirito di iniziativa ed avere assolto obblighi militari. Scrivere Cassetta 68029 D, UPI Trieste.

RAGAZZO o ragazza riposo domenicale cercasi. Bar Ada, via Giulia 48. 9405 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Macelleria Luin, v. Settefontane 31 47497 D

RAGAZZO pratico anche aiuto commesso cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 47502 D

RAGAZZO 15-18enne cercasi. Negozio alimentari, telef. 44582. 29785 D

RAGIONIERE diplomato primo impiego, militesente, cerca locale piccola industria. Offerte dettagliate cass. 29790 D, UPI.

SEGRETARIA conoscenza inglese francese e dattilografa cercasi per albergo I cat. disposta trasferirsi in Abruzzo. Cassetta 47509 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE 2 più anticamera ingresso scale indipendenti I piano affittansi. Stefani, San Lazzaro 3, 19-21. 68133 F

CENTRALISSIMA soleggiata bagno affittasi distinto. Telefonare 25510 dalle 12-14. 47513 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. Visitare dalle 14 alle 19. 29813 F

STANZA ufficio spaziosa indipendente centrale affittasi subito. Telefonare 28552. 68077 F

STANZA centro uso bagno affittasi presso sola. Tel. 68529. 29791 F

STANZA uso ufficio affittasi via S. Nicolò 32. Rivolgersi portinaia. 29797 F

STANZE 2 vuote comunicanti primo piano posizione centrale affittansi ufficio deposito abitazione. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 47518 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47462 G

BERLITZ SCHOOL - Accettansi iscrizioni ai nuovi corsi collettivi e globali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161/4 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26. 29796 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 102 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA pelle nera con documenti e occhiali smarrita tratto via Donatello-Ginnastica. Onesto rinvenitore telef. 72831, Vuga, verso mancia. 47495 H

SCATOLA rossa contenente protesi dentaria ragazzo smarrita. Mancia telef. 76289. 29799 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. VIA BAIAMONTI, piano II, 2 stanze, soggiorno, prontingresso. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, poggiolo, affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI: AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. 183 I

A.A. APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta primingresso via Scomparini affittansi. Amministrazione Klauer, tel. 29159. 29793 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO stanza soggiorno cucinetta bagno giardino vista mare. PIAZZA IMPERO, 4 stanze (1 ingresso libero) cucina. 9423 I

A. IN CASETTA Rozzol, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino doccia giardino affittasi. Informazioni 95982. 29810 I

A. PARAGGI Posta, I piano, 5 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 29788 I

AFFITTIAMO: soleggiato nuovo, atrio 2 stanze tinello servizi poggioli centralnafta 30.000 (Revoltella-Rossetti). In villetta, nuovo, ampio atrio 3 stanze soggiorno poggiolo accessori, giardino 32.000 (Commerciale alta). Piazza Carlalberto, 4 stanze stanzino accessori riscaldamento 32 mila. Alabarda, Spiridione 6 29803 I

APPARTAMENTI ROIANO, consegna fine anno, bistanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 9437 I

APPARTAMENTINO centralissimo camera cucina doccia 18 mila poche spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo v. Pondares. 29814 I

APPARTAMENTINO mobiliato splendido, matrimoniale ingresso scale, altro vuoto. Palma, p. Goldoni 9, primo. 29792 I

APPARTAMENTO centrale due stanze stanzetta cucina bagno affitta 22.000 piccole spese Immobiliare Vesta, via Gallina 4. 80344. 9426 I

APPARTAMENTO uso ufficio, centralissimo, 5 stanze servizi, primo piano affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9433 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino servizi riscaldamento autonomo affittasi via S. Nicolò 32. Rivolgersi portinaia. 29797 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze 2 stanzette cucina bagno riscaldamento garage affittasi 35 mila mensili. Locale 60 mq. 2 fori 50 mq. corte 30.000 mensili affittasi. Via S. Marco 29, telef. 42882, dalle 11-13. 29801 I

APPARTAMENTO camera cucina 11.000 poche spese; altro 8000 mensili 150.000 spese lavori, affittansi. Immobiliare Trieste, v. Ginnastica 3. 29809 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi signorile mobiliato 30.000 mensili affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47546 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc 19.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 47516 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze stanzino cucina tutti servizi centralnafta garage. Altri 2-3-4 stanze accessori prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 47517 I

LOCALE I piano zona Battisti, mq. 36, adatto ufficio, rappresentanza, legatoria, affittasi. Informazioni 95982. 29788 I

MAGAZZINO interno, piazza Garibaldi, mq. 27, affittasi. Informazioni 95982. 29788 I

NUOVO paraggi Segantini, primo piano, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Informaz. 95982. 29788 I

SIGNORILE paraggi Terza Armata, 6 stanze cucina doppi servizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 29789 I

UFFICIO II piano Mazzini, tre stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 29789 I

VILLA signorile Barcola, nove stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino garage affittasi. Informaz. 95982. 29789 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi cercansi affittanza possibilmente centrali. Telef. 61309, giorni feriali escluso sabato. 47517 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi impiegati anche compensando spese. Telef. 44749. 29809 L

APPARTAMENTO minimo quattro stanze riscaldamento centrale cerca piccola distinta famiglia. Tel. 37419. 29808 L

LIBERO fine ottobre cercasi affitto tristanze bagno cucina nafta preferibilmente con giardino. Scrivere Cassetta 29550 L, UPI.

MARITTIMO cerca appartamentino camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 73244. 29814 L

STANZE 2 centrali con bagno cercano due funzionari. Telefonare 37419. 29808 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. «STUFE» ghisa fuoco continuo ventiquattr'ore. «Zoppas» - «Warmorning» - Kerosene germaniche. Frigoriferi 50.000; lavabiancheria automatiche 100 mila; cucine gas 20.000; aspirapolvere 5000; cucine elettriche; scaldabagni; armadietti; acquai. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16. 47460 M

FINESTRE nuove vendo 19.000 l'una. Revoltella 113, Poggi. 661 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone Cervignano. 29811 M

PELLICCE persiano breitschwanz ocelot foca di roccia; pelli vasto assortimento prezzo qualità vende Pellicceria Zoe, Roma 17. 47442 M

SCALDABAGNO a gas marca Union vendesi. Telef. 90796. 47501 M

TORREFATTRICE caffè nuova vendesi occasionissima. Telefonare 35182. 47521 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 47520 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri camere letto pranzo cucine mobili ufficio. Telefonare 31428. 29805 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 29819 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri salotti antichi rami bronzi camere letto cucine mobili singoli. Tel. 28551 oppure 39518. 29720 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 47520 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo - Rossetti 4. 47405 NN

A. ATTENZIONE! Causa trasloco ultimi grandi ribassi: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, camere scapolo, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 68183 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 29816 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», viale D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 63/3 NN

MATRIMONIALE cucina lussuosissima grande occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 29641 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 29640 NN

MATRIMONIALE 98.000 Assortimento prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 29719 NN

SCRIVANIA con cristallo, annesse 2 poltroncine, libreria, mobile bar, paravento extra, vendonsi. Tel. 23677. 47506 NN

O Commerciali L. 40

L'ARTIGIANA la tenda alla veneziana economica. Interpellateci!! Tel. 73345. 29539 O

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 29488 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1100, 1400, camioncino 1100, diverse 600, Giulietta, Bianchina vendonsi. Telefonare 68378. 29817 Q

FIAT 1200 1961 vendo presso distributore benzina « Aquila », Rotonda del Boschetto. 1200 Q

FIAT 1800 settembre '60 vendesi. Tel. 68037, mercoledì, 10-12, 16-19. 29505 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 29635 Q

FURGONCINO 500 C buone condizioni 170.000. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

600 motore nuovo occasione 225 mila vendesi. Stazione servizio Corridoni 6. 29779 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI, mutui ipotecari su immobili, anticipazioni, finanziamenti concedonsi a tutti. Rapidità, riservatezza. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 29542 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9406 R

AFFITTASI o vendesi muri negozio centro direzionale Torino, con licenze fotottica, radio TV, elettrodomestici e attrezzati laboratori; mq. 83. Scrivere Curato, Principi d'Acaja 40 bis, Torino. 6562 R

BOTTEGHINO frutta - verdura con licenza salumeria - commestibili cedesi causa impegni 1 milione 400.000. Amministrazione, corso Italia 29. 47516 R

CERCO finanziatore o socio per costruzione albergo in Grado. Cassetta 29798 R, UPI.

FINANZIAMENTI aziende, impiegati, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, I. 29786 R

INDUSTRIA gelati avviatissima cederebbesi. Indirizzare richieste Cassetta 67740 R, UPI.

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R

PRESTITO con ipoteca 15 milioni cerco. Cassetta 662 R, UPI.

TRE milioni I ipoteca, stabile città, offronsi. Informazioni n. 95982. 29789 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1164. ALVIANO NUOVA, CAMPIELISI, NAVALI 35, consegna giugno, vista mare, ampi poggioli, 1-2-3 stanze, soggiorni, cucinini, ascensori, centraltermica, visitabili 11-13. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, centralissimi, 1-4 stanze, ogni comfort, boxauto. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso, alloggi ogni grandezza, massimi comforts. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, superpanoramici, 1-2-3 stanze, terrazze, ascensore, centraltermica. BOTTICELLI (SANZIO), 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, panoramico, libero novembre, vera occasione. MARCOPOLO 20, due stanze, grande soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, consegna ottobre. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 183 S

A.A.A.A.A.A.A. MARCO POLO inizio costruzione 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo riscaldamento centrale rifiniture accurate esecutrice primaria impresa. Informazioni, visione progetti Studio NICOLINI, Maiolica 1. 9438 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GRADO. 9424 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, inizio costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze salone cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9425 S

ACQUISTO o affitto bellissimo appartamento con riscaldamento centrale Campo Marzio o centro. Offerte Cassetta 29818 S, UPI.

AFFARE! Soleggiato, 3 stanze cucina accessori ripostigli ascensore riscaldamento (Revoltella) 4.200.000. Ghirlandaio, 4 stanze soggiorno cucinetta riscaldamento ascensore soleggiato 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 29803 S

APPARTAMENTI in palazzina, lussuosi, signorili, zona verde, salone, 3-4 stanze, doppi servizi, garage vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9427 S

APPARTAMENTI ROIANO, singole disponibilità, 2 stanze soggiorno servizi poggiolo con vista mare centralnafta ascensore consegna dicembre vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9436 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli con vista mare centralnafta. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9434 S

APPARTAMENTI zona ROSMINI, 2-3 stanze tinello cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9432 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Dalmazia, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9431 S

APPARTAMENTO BARCOLA prontingresso, salone 2 stanze stanzetta doppi servizi ampia terrazza con vista panoramica centralnafta ascensore garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9430 S

APPARTAMENTO GRETTA, prontingresso, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta terrazza poggiolo garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9429 S

APPARTAMENTO due camere, camerino bagno, ripostiglio, cucina accessori vendesi. Visibile oggi dalle 16 alle 17, via Ricci 9-IV, avv. Fast. tel. n. 24021. 29806 S

ATTICO nuovo posizione centrale vendesi. Telefonare 61061, pomeriggio. 29784 S

ATTICO bellissimo zona Rossetti, salone 3 stanze cucina accessori lusso terrazze vendesi. Informazioni 95982. 29787 S

CASA piccola demolizione zona A vendesi. Telefonare 61061, pomeriggio. 29784 S

CASA vuota per demolire con progetti approvati vendo oppure permuto con appartamenti nuovi possibilmente pronti o con terreno. Cassetta 663 S, UPI.

CASETTA S. Giovanni con due abitazioni da 2 camere cucina soffitta cantina giardinetto vendesi. Informazioni 95982. 29787 S

COMPLESSO condominiale STADIO, 1-2 stanze soggiorni cucinini poggioli bagni ripostigli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9435 S

COSTRUENDI zona Roiano, 2-3 stanze accessori centralnafta vendonsi. Informazioni 95982. 29787 S

LOCALE zona Fabiosevero, 20 mq. con altrettanto retrobottega vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9428 S

DISPONENDO 3 milioni cerco condominio 2-3 stanze bagno casa moderna. Tel. 23317. 9422 S

OCCASIONE! Terreno zona Monrupino, mq. 7.000, vendesi. Informazioni 95982. 29810 S

QUARTIERINO (soffitta) stanza cucina W.C. libero o affittato 7.000 mensili vendiamo 600 mila. Alabarda, Spiridione 6. 29803 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 9439 S

SCOMPARINI 57. Condominio corso ultimazione. Disponibili ultimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta soleggiatissimi. Consegna fine mese. Agevolazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 9440 S

STABILE città vendesi. Informazioni telefono 68378. 29817 S

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze stanzetta accessori parco garage vendesi. Informazioni 95982. 29787 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka» Casella 5013, Roma. 6527 U

VEDOVO 64enne solo con quartiere, desidera conoscere 55-60enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 47504 U, UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

TEMPO D'INFLUENZA

ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHININA

DN 1054

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere

IFI

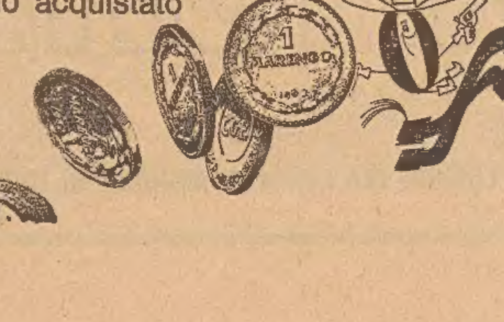
PI-TRE

UN CONCORSO FAVOLOSO

CASA IDEALE
E

MARENGHI D'ORO CGE

ecco i 200 vincitori di luglio e agosto ai quali verrà rimborsato in MARENGHI D'ORO CGE il valore - a prezzo di listino - dell'apparecchio acquistato



CGE AD/204 Aut. Min. N. 51397 del 14-7-62

BERNARDINO G. - NAPOLI
IRIONE M. - ROMA
AGUS P. - DOLIANOVA (CA)
ALBANESE L. - PORTICI (NA)
ALBERTI V. - PARMA
AMBU P. - ORISTANO (CA)
ANGELI G. - CHIANCIANO
ATTENNI A. - ROMA
AUDISIO G. - CHIVASSO (TO)
AUSILI E. - ANCONA
BABBINI G. - BIBBIENA (AR)
BADIALI E. - PORTO VALTRAVAGLIA (VA)
BALDO G. - GENOVA
BALLARDINI U. - FAENZA
BALLOI A. - CAGLIARI
BARRACO A. - PALERMO
BARUS J. - TORINO
BASILE G. - NAPOLI
BATTAINI R. - MILANO
BATTISTI A. - REGGELLO (FI)
BATTISTI M. - ROMA
BAZZURRO M. - GENOVA
BELOTTI A. - BERGAMO
BEN A. - AGORDO (BL)
BENCICH A. - TRIESTE
BERTI S. - FIRENZE
BIANCHI A. - ANCONA
BIANCHI G. - PERUGIA
BIANCO G. - TORTONA (AL)
BINI A. - S. FELICE (PT)
BIONDO V. - PALERMO
BOARIN - BRESCIA
BOGGIA L. - ROMA
BONFANTI P. - RIVAROLO MANTOVANO
BONORA T. - AGROPOLI SCALO (SA)
BORELLA D. - BOSCONERO (TO)
BOSINELLI M. - BOLOGNA
BOTTARO - GARBAGNATE (MI)
BOZZOLI A. - LIVORNO
BRAZZALE A. - VICENZA
BRESCIA C. - NAPOLI
BRECCIAROLI S. - CHIARAVALLE (AN)
BROGLIA C. - CORSICO (MI)
CAMILLETTI E. - ANCONA
CAMPORA N. - GENOVA
CAPPELLOTO B. - VENEZIA
CARMELITA A. - BRESSANONE (BZ)
CATALIOTTI S. - MILANO
CAVALLO G. - SIENA
CAVAGLIATO T. - GRUGLIASCO (TO)
CAVERO A. - GENOVA
CERIOLI R. - IMOLA (BO)
CHIARELLO D. - NAPOLI
CIOLLI V. - PRATO (FI)
CLERIO di CARLO - PERUGIA
CONSORZIO BONIFICA - PADOVA
CORTI L. - CREMONA
COSTA L. - CAGLIARI
COSTA P. - TORINO
COZZOLINO P. - NAPOLI
CROCI G. - CUPRA MARITTIMA (AP)
CUPERTORI A. - PERUGIA
DAL BIANCO R. - S. G. VALDARNO (AR)
DAL POZZOLO P. - MALO (VI)
DE VINCENTIS L. - PESCARA
D'ODORICO G. - UDINE
Don FILIPPO SONZI - ROMA
FALCONI C. - MILANO
FARISANO R. - IMPERIA
FARNESI G. - VIAREGGIO (LU)
FATICA A. - PORTICI (NA)
FERRERO E. - ANTONINO di SUSA (TO)
FERRUCCI R. - ROMA
FIORE R. - NAPOLI
FIUMINO P. - BORGO S. DALMAZZO (CN)
FONDA L. - UDINE
FONTANESI F. - PARMA
P.P. FRANCESCANI
Parr. S. PIETRO CORDENONS (UD)
FRANCHI P. - CANEGRATE (MI)
FUSILLI C. - ROMA
GALLIAN G. - VARESE
GAMBARO A. - GENOVA
GAUDIANO F. - FOGGIA
GARGIULO V. - ROMA
GASOLE F. - DOLIANOVA (CA)
GAZZONI R. - RIMINI
GILI G. - TORINO
GIOACCHINI A. - LATINA
GIOIA S. - BOLLATE (MI)
GOLGI E. - SPINETTA MARENGO (AL)
GREGORIO A. - MESSINA
GRITA G. - MILANO
GUARASCIO A. - S. G. in FIORE (CS)
HOTEL PIEMONTE - MILANO
JEKER A. - MONTEALTO DESENZANO (BS)
JONE SANTAMARIA - ROMA
LABBATE A. - UGENTO (LE)
LANGIALONGA A. - FOGGIA
LARESE FILON P. - AURONZO (BL)
LA ROSA M. - ROMA
LENCIONI G. - PALERMO
LECIS N. - SINDIA (NU)
LINTAS M. - SASSARI
LOS I. - FIERA di PRIMIERO (TN)
MACARIO A. - NERVI (GE)
MAGGI M. - NAPOLI
MALAVOLTI L. - FIRENZE
MANCINI E. - IESI (AN)
MANCINI G. - LIVORNO
MANFREDINI A. - QUISTELLO
MANFREDINI C. - FIRENZE
MARCHELLI G. - GENOVA
MARCHETTI L. - LUCCA
MARSEILER A. - CORNAIANO
MARINELLI F. - MILANO
MARIO R. - NAPOLI
MASSONE G. - GENOVA
MAZZARI R. - ROMA
MAZZARINO A. - SALERNO
MENEGAZZO G. - TEOLO (PD)
MEOMARTINI L. - S. M. di CASTELLABATE (NA)
MERCURI L. - MACERATA
MESSERINI V. - CASCANA TERME (PI)
MICHELIS M. - ORMEA (CN)
MILILLO C. - BARI
MILILLO C. - BARI
MINCHILLO G. - TERMOLI (CB)
MOLINO F. - CHIERI (TO)
MONGELLI G. B. - BARI
MOTTA G. - TREVISO
MULLIRI G. - NUORO
NAVONE G. - TORINO
NEGRONI U. - SARZANA (GE)
NUCCI M. - CATANIA
NUMA O. - MESSINA
OBERTI G. - SALE (AL)
OLLI A. - TORINO
OLIVIERI E. - PALERMO
OLTREMENTE G. - IMPERIA
OTTAVI M. - ROMA
PANCOTTO R. - CAGLIARI
PAINO V. - TORRE GRECO (NA)
PARON M. - MORTEGLIANO (UD)
PARDUCCI S. - CARPI (MO)
Parr. MEDAGLIA MIRACOLOSA - MILANO
PASTORELLO A. - UDINE
PATERNO' G. - GENOVA
PECCHI V. - GROSSETO
PELUSO C. - TARANTO
PERISSI G. - PIOMBINO
PEZZULLO U. - STIGLIANO (MT)
PIANO L. - CASTAGNONE di PONTESTURA (AL)
PISCEDDO L. - CARBONIA
POZZI M. - BUSTO ARSIZIO (VA)
PRETE G. - CASTEL di SANGRO - (AQ)
PUTZONI G. - CAGLIARI
QUESTURA - NAPOLI
QUINTI O. - PISA
RANZATO G. - TORINO
RAZZINI M. - GENOVA
REDAELLI G. - MILANO
RINARDI S. - MILANO
ROCCHETTO B. - SOLESINO (PD)
ROMAGNOLO V. - NAPOLI
ROZZIO P. - MORETTA (CN)
RUPPOLO M. - NAPOLI
SALVATI M. - NAPOLI
SALVINI E. - MILANO
SALVO S. - SOCCAVO (NA)
Cap. SANTI D. - MODENA
SAVINO P. - MODENA
SCACCHI L. - LODI
SCAPIN A. - ESTE (PD)
SEFFERION - S. MARGHERITA LIGURE (GE)
SERALE T. - ROMA
SGROI C. - PALERMO
SIMONE V. - INA CASA PISTICCI (MT)
SOLDANI T. - VARESE
SONNINO G. - LIVORNO
SUORE ORSOLINE - TORRE di RUGGERO (CZ)
TARENTINI G. - UDINE
TENTONI T. - FORLI'
TOFFANIN L. - LONIGO (VI)
TOMMASINO A. - FALCIANO CARINOLA (CE)
TUMMINIA G. - TRAPPETO (PA)
TRANCHINO C. - POZZUOLO (NA)
URSO F. - ROMA
VACCA P. - PALERMO
VANTOGGI L. - SAPRI (SA)
VENTURINI G. - CASTELFIORENTINO (FI)
F. VERDUN di CANTOGNO - TORINO
VETTORELLO SCARPA G. - TREVISO
VEZZELLI M. - GENOVA
VEZZONI - MILANO
VIANELLO M. - TORINO
VILLA C. - INZAGO (MI)
VIRTUANI T. - CREMA (CR)
ZANLARI E. - PARMA
ZOCCHI A. - BUSTO ARSIZIO (VA)
ZUCCHI C. - MANDELLO (CO)

I Sigg. Bernardino Gianni, Via Altino, 4 - Napoli, e Irione Mario, Via Baccarini, 18 - Roma, primi estratti, vincono inoltre un viaggio con soggiorno per due persone negli Stati Uniti d'America. Chiedete subito le norme del favoloso concorso a tutti i Rivenditori CGE in Italia.

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO